24° giorno dell'assedio - Vigilia del convegno romano, esempio di solidarietà leale e feconda all'Europa in dissoluzione

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 15, con dei lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Se «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento ciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti evono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del ale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare simi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

no di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Venerdì 20 Marzo 1936, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 5061

Nuovi orientamenti della questione renana?

Il Consiglio della Lega alla presenza del delegato tedesco

constata la violazione di Locarno da parte della Germania

Un ritorno e una condanna platonica

La riunione societaria e i negoziati fra le quinte

LONDRA, 19

posto vuoto all'estremità destra avolo a ferro di cavallo attorno al è si riunisce il Consiglio della So delle Nazioni è stato stamane octo dal barone von Ribbentropp, ato del Governo tedesco. E' il ri di fatto della Germania in seno Società delle Nazioni e alle gran discussioni internazionali. Ci sarà ata per un po' lateralmente o di o per una ragione transitoria, rientrata: il fatto è significativo portante. Era assente dall'ottobre e in questi due anni e mezzo mol venimenti si sono svolti che hanrasformato radicalmnte la Germa Pareva che dovesse rimanere iso all'improvviso invece si è rimesel giro degli affari europei. Pren o questo primo passo come un au dì una nuova fase conciliativa nel glio dell'Europa.

Intensa attesa

inutile dire quanto acuta fosse sa e quanto alti i commenti sta nelle aule adiacenti a quella del iglio. 17 anni di conferenze internali hanno reso popolare il quae il frasario.

n Ribbentropp è giunto per primo lazzo di San Giacomo accompagnai membri della delegazione e dal basciatore germanico von Hoesch. basciatore «personale» di Hitler n volto sereno e sorridente. Non è o sulla testa come tanti tedeschi, porta i capelli lunghi e ben petti all'indietro. Egli dà subito un'im ione di simpatia e di dignità. Nel eve seduta privata il Consiglio ha ito l'ordine del giorno: discorso Ribbentropp alla mattina, vota della proposta franco-belga nel riggio. Il Presidente Bruce annun per domani alle 15.30 la convoca del Comitato dei tredici compo gli stessi membri del Consiglio del ga meno d'Italia e presieduto dal agnolo Madariaga. Qualche dele vorrebbe che si sospendessero i la per qualche giorno e magari fin da i annunciasse che la futura convo ne del Consiglio avverrà a Gine Bruce risponde che almeno per ciò non è possibile e prega i colle i rimanere a disposizione... degli i. Qualche delegato si oscura in mentre altri assumono un'aria nata: ma tutti tacciono.

duta pubblica: la parola al rappre nte germanico. Il barone von Rib ropp in modo evidente e imbaraz e commosso. Forse è l'emozione di re per la prima volta in un con internazionale, forse egli non è utto convinto delle parole che pro ierà, forse sente che in qualunque si riguardi il problema, la rottu olenta di un trattato da parte del Paese è una verità inconfutabile e ilmente difendibile.

Parla von Ribbentropp

n Ribbentropp dice fra l'altro che verno tedesco ha mandato una de ione a Londra ad onta dei com ibili dubbi prodotti dal fatto che ermania non fa parte della Lega l'ordine del giorno del Consiglio da su un trattato che la Germania e abbia perduto, e non per sua ogni validità. Alla lunga, la li ione dei diritti sovrani della Ger a in Renania sarebbe bastata da a costituire un gravame intolle per il popolo tedesco. Questo gr fu tuttavia tollerato per 10 anni, è il popolo tedesco si aspettava gli altri contraenti si attenessero o obblighi con la stessa lealtà. Ma avvicinamento franco-russo, riba la una vera e propria alleanza mi fra le due più forti Nazioni mili del mondo, alleanza diretta esclu ente contro la Germania, ha cam radicalmente la situazione.

tre la Russia si è anche avvicina direttamente alla frontiera tede ediante un'analoga alleanza mili on la Cecoslovacchia. L'accordo -russo significa che la Francia in circostanze avrebbe facoltà di de chi sia l'aggressore, se la Ger o la Russia. Giuridicamente e amente la Germania rimane pri le salvaguardie previste dai patti arno, nè vale invocare l'eventua elle sanzioni della Lega contro la ia e la Russia in caso di aggres ai danni della Germania. Difat nzioni, se pure fossero possibili, bero dopo l'aggressione e cioè tardi e a parte questo sarebbe epibile infliggere sanzioni ad una one così gigantesca, che si esten l'Estremo Oriente sino alla Ma all'Atlantico.

ermania non avrebbe mai firma patto di Locarno se nel 1925 fos tito il trattato franco-russo;

"Accusa infondata e ingiusta,,

Von Ribbentrop confuta anche l'asserzione francese, che il patto francorusso abbia lo scopo di neutralizzare il riarmo della Germania. A questo punto Von Ribbentropp dichiara che la Germania da parte sua non ha concluso alleanze militari di alcun genere. Il Governo tedesco — ha soggiunto il delegato della Germania — dichiara infondata ed ingiusta l'accusa di aver violato unilateralmente il trattato di Locarno. E' impossibile violare un trattato che per l'azione di altre parti contraenti ha cessato di esistere. O, se si vuole sostenere contro la Germania l'accusa di violazione unilaterale, la stessa accusa nel tempo stesso deve essere rivolta alla Francia. Si tratta di un problema politico di enorme portata ed importanza, il quale non può essere chiarito da un ente puramente giuridico. Von Ribbentropp conclude mettendo in rilievo il vivo desiderio della Germania di dare il suo contributo all'effettivo consolidamento della pace dell'Europa, mette in particolare risalto l'importanza delle recenti proposte tedesche ed esprime la speranza che il Consiglio della Lega dimentichi le suscettibilità del momento e si renda conto dell'importanza della decisione storica che è chiamata a prendere, decisione che potrebbe spianare la via ad un migliore avvenire per l'Europa.

Il discorso è forte, denso, concettoso ma moderato nelle parole del testo e nel tono dell'oratore. Non vi si trova quasi nulla che non fosse già conosciuto. Esso è sostanzialmente un riassunto del «memorandum» e dei numerosi discorsi del Concelliere Hitler.

Il deliberato del Consiglio

Alle 18 la seduta è stata rinviata alle 15.30 per il voto sulla richiesta della Francia e del Belgio per constatare se i trattati di Versaglia e di Locarno erano stati violati dalla Germania. Nell'intervallo le quattro Potenze locarniste si sono riunite ancora, come vedremo.

La votazione dà il risultato già previsto; all'unanimità il Consiglio ha dichiarato che la Germania ha violato due trattati. Solo il rappresentante del Cile si è astenuto e quello dell'Equador non si è presentato, avvertendo di essere indisposto (tra la Germania e l'Equador sono in corso negoziati per un importante trattato di commercio). Il testo della deliberazione è il seguente:

«Il Consiglio della Società delle Nazioni, in seguito alla richiesta fatta dal Belgio e dalla Francia l'8 marzo 1936, riconosce che il Governo germanico ha commesso l'infrazione dell'articolo 43 del Trattato di Versaglia inviando il 7 marzo 1936 forze militari ed insediandole nella zona demilitarizzata indicata nell'articolo 42 e seguenti del Trattato di Versaglia e negli articoli del Trattato di Locarno. Il Consiglio invita il Segretario generale, in applicazione dell'articolo 4 paragrafo 4 del Trattato di Locarno, a notificare senza indugio la deliberazione del Consiglio alle Potenze firmatarie del Trattato di Locarno.»

Il tono degli «oui» e dei «yes» rivela lo stato d'animo di chi li pronuncia. L'«oui» di Flandin è energico, ma il «yes» di Eden è distratto, come facendo un piacere di controvoglia; altri «oui» o «yes» sembrano pudichi o vergognosi: la coscienza di chi li pronuncia non è convinta. Ma insomma tutti approvano.

Von Ribbentropp si alza subito e legge la sua protesta: Egli ripete che il popolo germanico è convinto che il trattato di Locarno è stato infranto dalla Francia e si rammarica che il Consiglio della Lega sia passato al voto senza esaminare le ragioni da lui esposte al mattino. Termina con la vecchia rifrittura dell'«appello al giudizio della storia».

Flandin risponde che se la Germania crede di avere delle ragioni da far valere deve appellarsi alla Corte dell'Aja.

Soddisfazione tardiva

Flandin lascia subito la sala per recarsi all'aerodromo di Croydon, dove è pronto un aeroplano che partirà alle 17 per portarlo a Parigi, dove arriverà due ore dopo.

E' terminato così il secondo atto della questione sollevata con un colpo di tuono il 7 marzo dal Cancelliere Hitler. Prima della fine, gli atti saranno molti. Il Consiglio della Società delle Nazioni si riunirà anche domani, dopo la riunione del Comitato dei Tredici. L'operazione sarà facile poichè si tratterà soltanto di mutare il Presidente.

La Francia e il Belgio hanno dunque ottenuto la soddisfazione che chiedevano. Ma sono occorsi 12 giorni per arrivarvi e si sono dovute vincere le resistenze e sormontare gli ostacoli che proprio il trattato di Locarno doveva evitare. In 12 giorni, dal 7 marzo ad oggi, la guerra poteva scoppiare, la mobilitazione poteva compiersi ed anche potevano essere combattute delle battaglie. La constatazione dell'infrazione di trattati è redatta in termini pacati ed esitanti, come sono stati pure impacciati i discorsi che si son ricamati sopra prima del voto, ad eccezione di quelli delle due parti interessate — Francia e Belgio — e di Grandi. Nella deliberazione non si è avuta una parola di rimprovero per lo Stato violatore e si è evitata con cura ogni censura al procedimento germanico. Ciò denota l'atmosfera di questa riunione della Società delle Nazioni, divenuta improvvisamente cauta e riflessiva per il solo fatto di essere stata allontanata dalla sua sede.

Passiamo ora agli intermezzi e alle quinte del dramma, altrettanto appassionante di quanto si è udito sulla scena: la Conferenza delle quattro Potenze locarniste.

Diciamo subito che siamo alquanto scettici sui risultati finora raggiunti e che non condividiamo l'ottimismo di certi ambienti ed anche di alcuni comunicati ufficiali, pure riconoscendo che qualche passo avanti è stato fatto.

La forte posizione dell' Italia

Ed anche, diciamo subito, che ad onta di quanto si è detto e si è scritto su molti giornali esteri degli ultimi giorni, la partecipazione dell'Italia alla Conferenza non solo è stata assidua, ma è stata ricercata. Si vuole dimostrare così le verità dette dall'Ambasciatore Grandi in nome dell'Italia, non solo ieri, ma fino dalla Conferenza navale, che cioè i problemi europei non si possono risolvere senza l'Italia grande, forte e leale Potenza. La stampa inglese che per tre o quattro giorni dopo lo scoppio della crisi renana, o volle ignorare l'Italia o tenere separata la questione franco-germanica dal problema abissino, ora avvicina sempre più il nome dell'Italia a quello della Granbretagna quando vuol parlare di garanzie passate o future, e specialmente non tocca più il problema abissino, in tono ostile a noi. Di sanzioni sul petrolio, il grande problema di due settimane fa, i giornali farebbero ridere se ora ne parlassero; e delle sanzioni economiche già applicate si parla solo per esprimere la necessità che vengano tolte, come anche ieri sera si è detto molto chiaro nella riunione della Commissione parlamentare degli Affari Esteri alla Camera dei Comuni. La presenza e la condotta dell'Italia hanno poi avuto anche il risultato di far troncare subito il disegno già ventilato dell'applicazione delle sanzioni contro la Germania. E notiamo anche che il forte e diritto discorso di ieri dell'Ambasciatore Grandi, in altri tempi avrebbe scatenato un turbine di discussioni e di risposte. Nè ieri nè oggi, nè in seno al Consiglio, nè sui giornali, alcuno ha fiatato. E' troppo evidente che le verità dette da Grandi non si possono controbattere, che l'Europa cioè si trova oggi nell'attuale disordine in conseguenza dell'applicazione delle sanzioni contro l'Italia, condizioni che hanno rotto la solidarietà internazionale e lo accordo di Stresa, mettendo anche in pericolo l'efficenza del trattato di Locarno.

L'accordo è ancora lontano

Dopo le lunghe conversazioni di ieri e della notte scorsa, durate dalle 10 alle 15.30 e dalle 22 alle 2 del mattino, è stato diramato nella notte un comunicato che non recava alcun fatto nuovo, ma che conteneva le parole «sono stati compiuti notevoli progressi». Dopo la riunione odierna, spezzettata in due o tre riprese, tra le 11 e le 16.30, il signor Flandin, prima di partire, dichiarava che era possibile trovare un accordo e Paul Boncour si mostrava soddisfatto. Qualcuno è arrivato a dire che la conclusione dell'accordo tra le quattro Potenze locarniste era imminente.

Illusioni! L'accordo è ancora lontano dalla conclusione: diremo anzi che è ancora nel limbo, perchè le clausole più importanti sono subordinate all'approvazione della Germania. Tuttavia è incontestabile che vi è un abbozzo d'accordo.

Si converrà che il nostro scetticismo è giustificato, quando si saprà che ci risulta che le clausole sono subordinate alla preventiva approvazione della Germania. Si può forse prevedere che l'Appello alla Corte dell'Aja possa essere accettato dal Governo tedesco, ma nessuno riesce a immaginare che il Cancelliere Hitler, dopo le dichiarazioni fatte e dopo le misure prese, si assoggetti a ritirare le sue truppe dalla zona del Reno per affidare la custodia della zona stessa e di parte di essa a un corpo di truppe internazionali. Lo accordo è quindi solo generico e provvisorio: la sua approvazione soprattutto dipende, non più dalle quattro Potenze locarniste, ma dalla Germania.

Ma v'ha di più. Oltre a queste clausole principali, ve ne sono parecchie altre intorno alle quali l'accordo non è affatto intervenuto. C'è chi parla di stabilire una guarnigione di truppe britanniche e italiane sul territorio francese lungo il confine del Reno, come indicazione simbolica dell'aiuto effettivo che le Potenze garanti sono disposte a concedere alla Francia. E' facile comprendere che questa clausola sarebbe di assai difficile applicazione.

Domani riunione del Comitato dei Tredici. Non si sa quale sarà l'ordine del giorno in discussione, perchè sarà fissato solo all'inizio della seduta, ma si crede che la riunione avrà un carattere formale, per prendere atto cioè del le risposte dell'Italia e dell'Abissinia all'invito per i negoziati di pace. Ma, ripetiamo, non vi è alcunchè di preciso. Solo constatiamo che l'atmosfera di questi giorni è profondamente mutata da quella di due settimane fa. Si sente che è indispensabile uscire dal vicolo cieco.

Per sabato si attende, forse prematuramente, la risposta della Germania alla comunicazione del Consiglio della Società delle Nazioni. Non può essere, è evidente, che una rinnovata protesta. Flandin tornerà da Parigi e Van Zeeland da Bruxelles dopo aver consultato i loro colleghi; ma fra oggi e domani vi saranno delle conversazioni con la Germania sull'abbozzo di accordo concluso dalle quattro Potenze locarniste e che richiede l'approvazione della Germania. Nel tardo pomeriggio di oggi il barone von Ribbentropp ha fatto visita al signor Eden e il colloquio forse sarà ripreso domani. Il rinvio delle discussioni a Ginevra è almeno per ora ancora prematuro. Prevale la convinzione che le conferenze e i negoziati si svolgeranno a Londra almeno fino a che sarà possibile.

Le linee dell'accordo a quattro

che sarà presentato al Reich

PARIGI, 19

L'Agenzia *Havas* riceve da Londra: In seguito alla riunione del Gabinetto ristretto che ha avuto luogo questo pomeriggio si raccoglie negli ambienti autorizzati britannici l'impressione che l'accordo intervenuto questo pomeriggio tra i delegati delle Potenze firmatarie di Locarno riserva l'assenso del Consiglio dei Ministri. I membri del Governo inglese che hanno già proceduto questo pomeriggio ad un esame generale del testo si riuniranno al completo alle ore 22 per proseguire le loro deliberazioni.

Dodici pagine dattilografate

Nel frattempo il progetto è stato affidato agli esperti giuridici del Foreign Office che ne studiano le clausole. L'importanza del documento, che consta di circa 12 pagine dattilografate, accompagnate da allegati, esige infatti un esame più approfondito di quello che ne è stato fatto questo pomeriggio.

E' senza dubbio su questo aspetto del progetto di accordo che si richiamerà qui l'attenzione dell'opinione pubblica inglese, che forse mostrerebbe qualche ripugnanza in presenza di una formula puramente temporanea di associazione a garanzie di sicurezza date dall'Inghilterra senza contro partita. Nessun commento è ancora stato fatto negli ambienti tedeschi sul progetto di accordo ma alcune indicazioni fanno già prevedere che incontrerà per lo meno vive obiezioni. Sin da ora tuttavia sembra acquisito che, nel caso in cui il Reich respingesse le proposte che gli sono state fatte, gli obblighi e le garanzie di sicurezza di Locarno sussisterebbero interamente e sarebbero rafforzate da una convenzione da concludere dalla Francia, dalla Granbretagna, dall'Italia e dal Belgio, con l'esclusione della Germania.

Riguardo alle misure che sarebbero virtualmente prese contro la Germania nel caso che questa Potenza rifiutasse di sottoporsi alla giurisdizione dell'Aja si precisa fin d'ora che Belgio, Francia, Inghilterra ed Italia hanno convenuto d'intendersi sulle modalità d'assistenza che esse intenderebbero garantirsi scambievolmente questa volta all'infuori della Germania. I circoli diplomatici inglesi insistono sul carattere costruttivo delle proposte elaborate dalle quattro Potenze firmatarie di Locarno ed osservano che, non soltanto queste proposte apporteranno, se saranno approvate, un elemento di sicurezza considerevole nel presente, ma anche comportano il regolamento di numerose difficoltà che complicano oggi la situazione politica ed economica internazionale.

L'appello alla Corte dell'Aja

Il progetto d'accordo tra le quattro Potenze locarniane ha subito, a quanto si crede sapere, parecchie altre modificazioni ed ora si basa principalmente, a quanto si dichiara, sull'appello alla Corte internazionale dell'Aja riguardo alla compatibilità od alla incompatibilità del trattato di Locarno con il patto francosovietico. La decisione della Corte dell'Aja, dovendo impegnare tutte le parti, il Governo britannico dà anche alla Francia ed al Belgio l'assicurazione di appoggi nell'eventualità d'una aggressione. Le clausole relative all'istituzione di una polizia internazionale nella zona di frontiera franco-tedesca, come pure la domanda francese di sgombero della zona rimilitarizzata da parte delle truppe tedesche sono, a quanto crede l'Agenzia *Reuter*, state ritirate dal progetto di accordo parafato nel pomeriggio al Foreign Office.

Quantunque abbiano consentito a rinunciare alla loro domanda di ritiro delle truppe tedesche dalla zona rimilitarizzata, i francesi sperano che se il verdetto della Corte dell'Aja sarà loro favorevole, la Germania s'impegnerà a ristabilire la situazione quale era prima della rimilitarizzazione.

Il progetto d'accordo che è molto lungo propone anche, dice l'Agenzia *Reuter*, la convocazione di una Conferenza internazionale in cui sarebbero discussi fra l'altro:

1) Le proposte di pace tedesche compresi i problemi dell'Europa centrale.

2) Il disarmo.

3) I problemi economici.

Si propone pure di sottoporre al Consiglio della S. d. N., probabilmente la settimana prossima, un certo numero di mozioni. Una di esse è relativa alla riaffermazione del carattere sacro dei trattati, l'altra si riferisce al deferimento alla Corte dell'Aja del patto francosovietico e la terza chiede al Consiglio della S. d. N. di prendere atto di diverse altre proposte contenute nel progetto di accordo. Queste proposte sono già state comunicate non ufficialmente a Ribbentropp.

Le obiezioni di Berlino

BERLINO, 19

La notizia che il Consiglio della Società delle Nazioni ha constatato all'unanimità la violazione del Patto di Locarno da parte della Germania ha destato una mediocre sorpresa. Nel preventivo si era registrato fin dal principio una condanna morale, però alcuni non escludevano che un valido apporto inglese e segnatamente l'odierna perorazione di von Ribbentrop, avrebbero potuto impedirla o almeno tramutarla in un innocuo verdetto ginevrino. Una grande sorpresa e una buona dose di amarezza hanno recato, invece, le informazioni dell'*Exchange Telegraph* e le dichiarazioni di Paul Boncour, secondo cui fra le Potenze locarniste sarebbe intervenuto un completo accordo.

In una breve nota datata da Londra, l'ufficioso *D. N. B.* afferma che «da interessati viene svolta una campagna a base di notizie tendenziose, le quali evidentemente mirano a esercitare una determinata influenza sul corso degli avvenimenti che stanno maturandosi. Co-

Crollo di ideali in Francia

La Lega e l'amicizia britannica in ribasso - Diffidenza per i piani elaborati a Londra - Flandin riferisce al Consiglio

PARIGI, 19

La nota dominante della giornata è stata ancora l'attesa. Flandin, infatti, il solo che poteva dare un'idea esatta della situazione, non è giunto a Parigi che alla fine del pomeriggio e il Consiglio dei Ministri che doveva esaminare e dare l'accettazione definitiva o meno al progetto concordato oggi fra le Potenze firmatarie di Locarno non s'è riunito che alle 21. D'altra parte, le informazioni giunte nel corso della giornata da Londra sulle alterne vicende della discussione delle Potenze locarniste apparivano schematiche e contradditorie. Sicchè per tutta la giornata anche gli ambienti del Quai d'Orsay mantenevano un riserbo assoluto. Nè d'altro canto potevano a Parigi provocare reazione sensibilmente diversa da quella prevista le dichiarazioni fatte da von Ribbentropp al Consiglio della Lega, accolte con un senso di rinnovata ostilità e diffidenza e il voto emesso nel pomeriggio per constatare l'avvenuta violazione del trattato di Versaglia e di quello di Locarno.

Non vi è più S. d. N.

Questa semplice constatazione ottenuta con tanto ritardo e a prezzo di tanti sforzi provocava anzi una certa ironia. I francesi seguitano a dichiarare — scrivono tutti i fogli parigini, eccettuati forse, ma soltanto fino a un certo punto, i giornali socialisti e qualche foglio radicale — che ne hanno abbastanza delle formule giuridiche e delle definizioni teoriche di diritto che non trovano corrispettivo o tutela nella realtà.

Nell'opinione pubblica francese si fa sempre più strada il convincimento che la S. d. N. ha ormai dimostrato la sua completa inutilità. Da molte parti si comincia a battere in breccia l'edificio ginevrino e ad invitare il Governo francese a ritirarsi.

«Non vi è più politica di sicurezza collettiva — scrive il *Journal des Debats* — non vi è più Società delle Nazioni. Tutte le conversazioni di Londra sono ormai destinate a trascinarci a negoziati che non ci dànno alcuna sicurezza. Noi sappiamo oggi, che tutte le tesi sostenute con tanto ardore dalla Granbretagna contro l'Italia non significano che essa era disposta a porre un principio generale. Noi ne dubitavamo, ormai ne siamo sicuri. Conclusione: il primo dovere del Governo è di rientrare a Parigi, il secondo dovere è di mettere fine immediatamente alle sanzioni prese contro l'Italia per riguardo della S. d. N. e della Granbretagna, che si ridono di noi. Il terzo, dovere è di attendere gli avvenimenti all'infuori di Ginevra e della S. d. N. Noi vedremo in avvenire se dovremo ritornarvi o no. Ma per il momento non abbiamo nulla da fare lì dentro. All'infuori di questa politica non vi sono che avventure e contrarietà. Noi non vogliamo le une nè le altre».

Dal canto suo la *Liberté* torna alla carica col dire che alla Francia «non resta ormai che romperla coll'organizzazione societaria e colle sue menzognere promesse atte ad ostacolare la vita dei popoli».

Prospettive dileguate

Praticamente infatti in una sola circostanza — si osserva — la constatazione societaria avrebbe potuto essere di qualche utilità per la Francia; nel caso cioè che fra le Potenze locarniste non si fosse raggiunto alcun accordo sugli sviluppi da seguire nell'immediato futuro. In tale eventualità infatti la constatazione societaria avrebbe potuto fornire appiglio alla diplomazia francese per riprendere la libertà di manovra col ricorrere all'articolo 4 del patto di Locarno, domandando senz'altro per via diplomatica l'assistenza dei garanti. Tale anzi era la prospettiva che sembrava presentarsi la notte scorsa, e già vi era chi lasciava intendere che se Flandin avesse potuto tornare a Parigi colle mani libere si sarebbe potuto avere la sorpresa per esempio del richiamo di alcune classi per appoggiare la richiesta imperativa di assistenza inviata ai garanti.

Ma queste prospettive sono definitivamente svanite anche se taluno nota che un accordo di principio era stato raggiunto. Appare chiaro infatti che seppure l'accordo di principio delle Potenze locarniste doveva essere sottoposto all'approvazione dei diversi Governi esso legava tuttavia in modo assai evidente il Governo francese in maniera da togliergli la libertà di questa suprema manovra. Per conseguenza tutto l'interesse della giornata si concentrava sulla portata di questo accordo.

Della sostanza di questo accordo si avevano a Parigi nel corso della giornata tante versioni differenti che appariva difficile dire quale di esse fosse esatta. Tutte più o meno accennavano alla costituzione di una zona neutra o di una zona di sicurezza estendentesi, a titolo «simbolico o no», anche sul territorio francese.

Sotto tutela

La *Information* precisava trattarsi di «puri suggerimenti di carattere temporaneo» e il *Temps* ambiguamente parlava solo di una «rete di truppe italoinglesi stesa sul terreno renano per ben fare apparire che in caso di aggressione tedesca la Germania troverà contro di essa le Potenze di Locarno strettamente solidali», senza spiegare se per territorio renano doveva intendersi la zona tedesca o la zona francese.

Ma la sola possibilità di un eventuale invio di truppe straniere in Francia ed anche il solo fatto che Flandin avesse accettato di discutere a Londra questa idea, era ritenuto motivo sufficiente dagli organi e dai circoli non ministeriali per condannare senz'altro l'accordo londinese, viziato — si dichiarava in questi ambienti — dalla «assurda pretesa inglese di erigersi arbitra senza far differenza tra la Francia che osserva i trattati e la Germania che li viola». La suscettibilità nazionale e l'orgoglio appaiono solleticati sul vivo e tutti i giornali di destra, dall'*Ordre* all'*Echo de Paris*, dal *Jour* al *Journal des Débats*, si esprimevano con una violenza eccezionale contro un simile progetto. Per il *Journal des Débats* si trattava di una «capitolazione» in piena regola, per la quale i negoziatori francesi meriterebbero d'essere deferiti all'Alta Corte. Per la *Liberté* la Francia è «messa sotto tutela» e per l'*Echo de Paris* si è offerta esca e incentivo alle popolazioni alsaziane di cedere alla propaganda autonomista dando, con la presenza di forze internazionali in territorio francese, l'impressione che perfino a Parigi si dubiti della loro qualità di francesi. E' significativo che tutti i giornali trattano con unanimità il tema che la Francia deve contare sulle sue sole forze e che proprio oggi la Commissione dell'Esercito della Camera abbia fatto pervenire al Ministero della Guerra la richiesta di fortificare la zona di frontiera con la Svizzera, che nelle vicinanze di Basilea, in virtù di un trattato del 1815, è priva di fortificazioni. La Commissione domanda che siano immediatamente aperte trattative per l'abolizione di questa servitù.

Il perchè di tanta ansia e di tanti timori deve trovarsi anche nel fatto che, nonostante che il Governo abbia convertito in oro una gran parte del prestito recentemente concluso a Londra per un ammontare di tre miliardi di franchi e fatto trasferire quest'oro in Francia, la Banca di Francia registra per la settimana scorsa un esodo di metallo aureo di 277 milioni. Inutile riprodurre su questo tema i giudizi e commenti di giornali che si ripetono con un crescendo continuo da una diecina di giorni.

Basti citare per tutti un'intervista che Flandin ha concesso a un redattore del *Journal des Nations* che, nonostante tutte le simpatie attribuite all'intervistato per la Granbretagna, è abbastanza eloquente.

Flandin... anglofobo

«L'Inghilterra — ha detto Flandin — ha preso in questo dibattito una posizione di arbitra. Ma il problema è infinitamente più vasto e oltrepassa il quadro di un incidente locale. Si tratta di una questione generale del valore dei contratti; si tratta dell'esistenza della stessa Società delle Nazioni, vale a dire dell'avvenire di una nuova formula di pace fra i popoli. In omaggio a questo principio la Francia non ha esitato di fare il sacrificio di un'amicizia che ci stava a cuore, quando l'Inghilterra esigeva delle sanzioni contro l'Italia in nome di questa stessa Società delle Nazioni che noi invochiamo a nostra volta. Adesso siamo giunti a un momento che può essere critico tra la Francia e l'Inghilterra. Di qui a qualche anno la generazione della guerra avrà finito con lo scomparire e sarà sostituita da un'altra generazione per la quale i ricordi della guerra non rappresentano nulla di sacro, e che non avrà conosciuto dalla storia che le amarezze e le disillusioni della pace. Ma chi ne ha colpa se questi uomini nuovi non troveranno dei grandi motivi di gratitudine, avendo vissuto in anni contraddistinti in ogni contingenza storica dagli abbandoni dell'Inghilterra? L'Inghilterra ha riflettuto che il giorno in cui, da un abbandono all'altro, i dissidi saranno scomparsi tra la Francia e la Germania con le ultime vestigia del trattato di Versaglia, il giorno in cui non avremo più nulla da difendere della nostra situazione del 1918, quel giorno l'appoggio dell'Inghilterra ci diverrà molto meno necessario e avrà perduto ogni valore? Noi saremo ritornati a un equilibrio normale con la Germania, avremo liquidato fino all'ultimo le tracce del seguito della guerra, non vi saranno più nè vincitori nè vinti; nulla ci impedirà di trattare i nostri affari faccia a faccia con la Germania senza prendere il parere dell'Inghilterra e senza che essa possa lagnarsi di non aver da dire la sua ultima parola».

Odierne dichiarazioni alla Camera

La cronaca registra prima della riunione del Consiglio dei Ministri nel corso della giornata due lunghe conversazioni, l'una fra Sarraut e l'Ambasciatore sovietico Potemkin e l'altra fra lo stesso Sarraut e l'Ambasciatore inglese Clerk: quest'ultima conversazione destinata a mettere il Presidente del Consiglio francese al corrente delle intenzioni britanniche in vista della riunione del Gabinetto prevista per la serata. Sarraut aveva inoltre un colloquio alle 19.30 con Flandin, che era giunto all'aerodromo del Bourget mezz'ora prima. Il colloquio si prolungava fin verso le 21, ora nella quale il Presidente del Consiglio e Flandin si recavano all'Eliseo per prender parte al Consiglio dei Ministri riunito sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun.

Il Consiglio dei Ministri durava fin verso la mezzanotte. A quest'ora veniva diramato il seguente comunicato ufficiale:

«*I Ministri si sono riuniti in Consiglio questa sera all'Eliseo. Il signor Flandin, Ministro degli Esteri, ha reso conto al Consiglio dei risultati dei negoziati di Londra. Il Consiglio ha unanimemente approvato la esposizione del signor Flandin e lo ha ringraziato e felicitato insieme col signor Paul Boncour per l'energia con la quale i due Ministri hanno difeso gli interessi della Francia e della pace. Il Ministro degli Esteri farà domani una comunicazione alla Camera*».

Il progetto di accordo convenuto a Londra fra le Potenze firmatarie di Locarno e che aveva formato l'oggetto principale dell'esposizione di Flandin, è per conseguenza approvato.

Hitler ha offerto alla Polonia di prorogare il patto di pace per 25 anni

VARSAVIA, 19

In relazione al discorso tenuto ieri dal Ministro degli Esteri Beck, l'ufficiosa *Gazeta Polska* scrive che la Polonia ha ricevuto dalla Germania la proposta intesa a prolungare a 25 anni il patto decennale dell'anno 1934. In questo modo la Germania ha offerto la stessa garanzia di pace al suo vicino orientale, come aveva fatto recentemente nei riguardi della Francia e dei Paesi vicini occidentali.

munque siano le cose — osserva più oltre — è opportuno far notare che se i vari punti del presupposto accordo corrispondessero al vero, il Reich dovrebbe, fra l'altro, obiettare: 1) l'incompatibilità del Patto franco-sovietico rispetto agli impegni di Locarno affermata e sostenuta dalla Germania, non sul terreno giuridico, bensì su quello politico-militare e pertanto la Corte dell'Aja non sarebbe competente; 2) eventuali negoziati tra gli Stati Maggiori di Francia e Inghilterra sarebbero incompatibili con lo spirito e la lettera di Locarno e pertanto non costituirebbero certamente una tappa verso la nuova Locarno prospettata da Hitler. In omaggio al presupposto della parità di diritti, infine, la Germania dovrebbe, in ogni caso, partecipare ai negoziati e agli eventuali accordi.»

Negli stessi circoli berlinesi si apprende che Hitler ha fatto ritorno a Berlino dove in serata sono giunti anche alcuni Ministri, tra cui Göbbels e Göring. Domani avrebbe luogo una seduta straordinaria del Gabinetto.

Si prevede una fortissima opposizione al progetto di porre una parte della Renania sotto un'occupazione militare internazionale; ma si ritiene tuttavia che l'atteggiamento definitivo del Reich dipenderà soprattutto dall'atteggiamento delle grandi Potenze, e specialmente dell'Inghilterra di fronte alla proposta di Hitler per un Patto venticinquennale di non aggressione.

L'estensione delle fortificazioni francesi

Nessuna comunicazione alla Svizzera

GINEVRA, 19

Si apprende da Berna che al Palazzo federale si dichiarava stasera che almeno finora non c'è alcuna notizia ufficiale circa l'intenzione del Governo francese di estendere fino a Hüningen, e cioè fino a quattro chilometri a nord di Basilea, la linea delle fortificazioni. Come è noto, finora la Francia aveva dovuto rinunciare a fortificare quest'ultimo tratto del suo confine, opponendovisi le clausole del trattato del 1815. Difatti tali clausole avevano lo scopo d'impedire che la linea delle fortificazioni si estendesse proprio fino al confine della Svizzera. Circa l'atteggiamento che eventualmente potrebbe tenere il Governo federale, si dice che fino a quando non saranno conosciute ufficialmente quelle che sono le vere intenzioni del Governo di Parigi al riguardo, non si può che mantenere il massimo riserbo.

Il capo del Dipartimento politico, on. Motta, ha ricevuto oggi in udienza l'Ambasciatore francese a Berna. Però, secondo quanto riferiscono i giornali, non si sarebbe fatta alcuna parola del progetto attribuito al Governo di Parigi d'estendere la linea delle fortificazioni fino a Hüningen.

Alcuni giornali della Svizzera tedesca rilevano che l'estensione della linea delle fortificazioni fino a Basilea importerebbe senza dubbio dei rischi per la Confederazione, poichè tra la Francia e la Germania quest'ultima, data la quasi impossibilità di spezzare la cintura delle fortificazioni sulla riva sinistra del Reno, potrebbe essere più che mai tentata d'invadere il territorio elvetico per aggirare di fianco le suddette fortificazioni.

I giornali di Ginevra annunciavano questa mattina che il Console generale tedesco a Ginevra, dott. Krauel, che da alcune settimane soffre di una indisposizione, è stato sostituito dal dott. Schiemiden, che fu già a suo tempo funzionario della Società delle Nazioni quando la Germania faceva ancora parte dell'istituto ginevrino.

Nei corridoi della Lega si voleva vedere nella nomina dello Schiemiden a Console generale di Ginevra, un altro segno delle intenzioni della Germania di far ritorno nella Lega qualora, beninteso, l'azione principale che il Reich va attualmente svolgendo, fosse coronata da successo.

Un processo per spionaggio

al Tribunale correzionale di Metz

PARIGI, 19

Il Tribunale correzionale di Metz si è pronunziato oggi su un grave affare di spionaggio. Naturalmente i dibattiti si sono svolti a porte chiuse. I tre accusati erano l'aiutante Carlo Cridling, di 30 anni, del 402.o Reggimento di A. C., la moglie, di 26 anni, e il professore tedesco Altmeyer, di 27 anni, da Saarbrücken. L'aiutante aveva fatto la conoscenza del professore andando a fare visita alla sua famiglia nella Saar. Ben presto l'Altmeyer, che dirigeva il servizio di informazioni di Saarbrücken, indusse il sottufficiale a rimettergli, mediante ricompensa, delle informazioni concernenti la difesa nazionale e più particolarmente la difesa antiaerea. Qualche settimana dopo il Cridling si faceva notare a Metz per le sue spese esagerate. Messa in allarme, la polizia speciale incaricò un soldato del 402.o di sorvegliare il suo superiore. Il soldato non tardò a divenire un familiare della coppia Cridling e ad entrare nelle buone grazie specialmente della signora. Questa finì con l'innamorarsi del soldato e gli fece tutte le confidenze che egli desiderava. Una sera la signora commise l'imprudenza d'incaricare il giovane d'impostare una lettera che suo marito inviava all'Altmeyer. Nella notte il compromettente messaggio era nelle mani della polizia e all'indomani mattina, all'alba, l'aiutante era arrestato insieme con la sua signora.

L'inchiesta stabilì che l'aiutante aveva ricevuto somme importanti dal professore tedesco, il quale gli aveva pure promesso una somma di 60.000 franchi in cambio delle caratteristiche concernenti un nuovo cannone. In quanto a sua moglie, che era stata messa momentaneamente in libertà, fu arrestata l'estate scorsa in un teatro di Casablanca ove danzava. Il Tribunale, dopo un lungo dibattito prolungatosi fino a tarda nella serata, ha rinviato la sentenza al 1.o aprile.

Intensa attività elettorale in Baviera

120 comizi in un giorno

MONACO DI BAVIERA, 19

La campagna elettorale che si trova nel suo pieno svolgimento e assume proporzioni mai avute fino ad ora, tanto per la stampa che vi dedica intere pagine, che per i comizi elettorali. Per la sola giornata di oggi sono preannunziati a Monaco e provincia 120 comizi elettorali, tenuti dai maggiori e minori gerarchi. I Segretari federali bavaresi tengono più di un discorso al giorno e il primato sembra raggiunto dal Federale della bassa Franconia, Hellmuth, che nel suo programma conta 100 discorsi elettorali.

Gli effettivi della Marina degli S. U.

saranno elevati a 100.000 uomini

WASHINGTON, 19

Il Dipartimento federale della Marina ha annunciato che esso ha in progetto di portare prima della fine del 1937 a 100.000 gli effettivi di servizio attualmente di 88.000.

Il Principe di Piemonte alla "Volturno,,

"Prima di lasciare il comando rivolgo il pensiero al Re, alle glorie della Patria che sotto la guida sapiente del Duce vibra e palpita di romana bellezza,,

NAPOLI, 19

Nel lasciare il comando della Divisione «Volturno», il Principe di Piemonte ha diramato il seguente ordine del giorno:

«Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! Chiamato dalla sovrana benevolenza al comando del Corpo di Armata di Napoli, lascio la Divisione «Volturno», cui ho dedicato per due anni la mia attività di comandante e alla quale mi avvincono profondi legami spirituali. Il mio rincrescimento è temperato dal pensiero che non mi distacco del tutto dai bei reggimenti della «Volturno» e dalla sicurezza che essi sapranno ancora, come sempre, agire e operare, con passione e con fede e seguirmi, se necessario, dovunque. I due anni di lavoro in comune compiuti in piena serenità di spirito, nella più stretta cooperazione, alimentata da schietto cameratismo, hanno trovato nella nuova atmosfera italica — vivificata dal sacrificio e dalla gloria, resa più limpida dalle rivendicazioni e dalle conquiste — il campo spirituale migliore, le aspirazioni morali più elevate. Serbiamo con devozione e rafforziamo questo nostro invidiato patrimonio, che con la forza delle armi servirà a dare maggiore potenza e maggiori allori alla Patria nostra e alimentiamo le anime forgiate al più elevato senso del dovere con i ricordi delle glorie passate e presenti.

Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati! A voi tutti il mio cordiale, affettuoso saluto. Al vicecomandante della Divisione, ai comandanti di reggimenti e a quanti hanno con me collaborato, il ringraziamento vivissimo per l'opera svolta. Affido la Divisione al Generale Viscontini, il cui passato di guerra e di pace mi dà la sicurezza che la «Volturno» continuerà nelle sue magnifiche tradizioni, conservandosi un compatto e saldo strumento di guerra.

Prima di lasciare il Comando, rivolgo con voi il pensiero a S. M. il Re, alle glorie della nostra Patria, che sotto la guida sapiente del Duce vibra e palpita di romana bellezza, a coloro che con la vita e col sangue l'hanno resa più grande, ai combattenti in A. O., che riaffermano la volontà e il valore italico, ai Caduti in terra straniera, oggi offesi dall'oblio e dall'ingratitudine di chi dal loro sacrificio trasse alimento e resistere e a vincere. Viva il Re!

Umberto di Savoia»

L'Italia conta 43.558.000 abitanti

Aumento di 76.793 unità in due mesi

ROMA, 19

Al 29 febbraio 1936, la popolazione residente nel Regno ammontava a 43.558.000, la popolazione presente a 43.083.000.

Il numero dei matrimoni celebrati nel febbraio 1936 (31.374) è superiore a quello del febbraio 1935 (24.964). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nei primi due mesi del 1936 (48.986) è superiore di 3682 a quello dei primi due mesi del 1935 (45.304). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni, rappresenta nei primi due mesi tanto nel 1936 che nel 1935, 11.1 per 1000 abitanti.

Il numero dei nati vivi nel febbraio 1936 (87.269) è superiore a quello del febbraio 1935 (84.655). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi due mesi del 1936 (180.350) è inferiore di 1988 a quello del corrispondente periodo del 1935 (182.338). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei nati vivi rappresenta nei primi due mesi del 1936 il 4.2 e nel corrispondente periodo del 1935 il 4.3 per 1000 abitanti.

Il numero dei morti nel febbraio 1936 (53.100) è stato inferiore a quello del febbraio 1935 (58.894). Il numero complessivo dei morti nei primi due mesi del 1936 (103.557) è inferiore di 19.809 a quello del corrispondente periodo del 1935 (123.366). Ragguagliato alla popolazione, il numero dei morti rappresenta nei primi due mesi del 1936 il 2.4 e nel corrispondente periodo del 1935 il 2.9 per mille abitanti.

Nel febbraio 1936 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (34.169) è stata superiore a quella del febbraio 1935 (25.861). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 76.793 nei primi due mesi del 1936 e 58.972 nel corrispondente periodo del 1935. Si è avuto pertanto nei primi due mesi del 1936 un incremento naturale della popolazione superiore di 17.821 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1935. Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati sui morti rappresenta, nei primi due mesi del 1936, l'1.8 per mille e nel corrispondente periodo del 1935 l'1.4 per mille abitanti.

Un contratto tipo per i trasporti

promulgato dalla Federazione di Asmara

ASMARA, 19

La Segreteria federale, ispirandosi ai concetti direttivi del Governo della Colonia, ha promulgato il contratto tipo per i trasporti, contratto inquadrato nelle grandi linee morali e politiche del Regime. Il nuovo contratto tipo tende a eliminare gli intermediari di carattere parassitario, a disciplinare l'industria dei trasporti e i contratti con l'Intendenza militare, ad assicurare una rotazione negli appalti, a proteggere i cosiddetti padroncini che hanno un piccolo numero di automezzi contro appaltatori e a disciplinare il lavoro degli autisti, assicurando loro delle buone condizioni. Il nuovo contratto tipo fa parte, con numerose altre disposizioni e decreti, della vasta sistemazione di tutte le attività commerciali ed economiche connesse con il fenomeno della guerra e risponde agli ordini precisi impartiti a suo tempo dal Duce, che la complessa attività economica e finanziaria, vincolata alla campagna d'Africa, abbia un contenuto profondamente morale e sia immune dagli elementi di speculazione che hanno caratterizzato le altre guerre del passato in tutti i Paesi. Anche in questo campo, il Fascismo ha detto la parola nuova.

L'anniversario delle Cinque Giornate

commemorato a Milano

MILANO, 19

Per la ricorrenza dell'88.o anniversario delle gloriose Cinque Giornate, un imponente corteo si è recato dalla piazza del Duomo al monumento commemorativo di Porta Vittoria. Vi hanno preso parte le forze combattentistiche, militari, fasciste e le Associazioni patriottiche della città.

Il corteo era aperto dal gonfalone del Comune, scortato da vigili e pompieri. Seguivano i «Martinitti», con la loro storica bandiera, e quindi Avanguardisti e Marinaretti e una lunga colonna di mutilati. Venivano appresso le forze fasciste con le rappresentanze dei Fasci Giovanili e dei Gruppi rionali fascisti.

All'arrivo a Porta Vittoria il corteo ha sfilato dinanzi alle autorità che avevano preso posto su un palco eretto presso il monumento. E' stata quindi tenuta la commemorazione della storica data. L'oratore ha ricordato l'eroica resistenza del popolo milanese nel 1848, paragonandola a quella che il popolo italiano di oggi sa opporre alla iniquità e alla incomprensione internazionale e ha esaltato la rinascita della vita italiana sotto l'impulso del Fascismo. La manifestazione si è chiusa al suono degli inni della Patria, tra acclamazioni all'Italia Fascista e al Duce.

Legione giovanile salernitana

intitolata a un Caduto in A. O.

SALERNO, 19

Una Legione giovanile salernitana sarà intitolata al sottotenente Gaetano Cantilena di Maiori, caduto in Africa Orientale.

Oltre 3 quintali d'oro e 11 d'argento

raccolti in provincia di Savona

SAVONA, 19

Le offerte alla Patria della provincia di Savona hanno raggiunto kg. 307 di oro e kg. 1160 d'argento.

Addetti di agenzie turistiche tedesche

in viaggio d'istruzione in Italia

NAPOLI, 19

Stamane è giunta una comitiva di circa 40 addetti alle agenzie turistiche delle principali città della Germania che compiono, a iniziativa del Ministero della Stampa e Propaganda un viaggio d'istruzione professionale in Italia. Dopo aver visitato la città e i dintorni proseguiranno fra qualche giorno per Palermo.

La delegazione ungherese giunta a Torino

per l'inaugurazione del monumento a Kossuth

TORINO, 19

Stamane, proveniente da Milano, è qui giunta la delegazione ungherese che domani parteciperà alla solenne inaugurazione che avrà luogo alla presenza di S. E. Alfieri e del Sottosegretario di Stato al Commercio dell'Ungheria S. E. Tormay, del monumento a Luigi Kossuth, offerto a Torino, ove il grande patriota morì esule, dalla sua città natale Cegled. La rappresentanza, capitanata dal sindaco di Cegled dott. Sarkany, è stata salutata alla stazione dalle massime autorità e dal R. Console di Ungheria.

Corsi per maestri di sci

a San Martino di Castrozza

ROMA, 19

La Federazione Italiana Sports Invernali ha disposto che il giorno 20 corrente abbia inizio a S. Martino di Castrozza un corso per maestri di sci. Al corso saranno ammessi gli sciatori che abbiano il complesso dei requisiti richiesti, i quali dovranno presentarsi a S. Martino di Castrozza il 20 marzo corrente a disposizione del segretario del F. I. S. I., direttore del corso. La F. I. S. I. ha istituito oltre a quella comune, una patente di primo grado. Gli aspiranti per conseguirla dovranno dimostrare oltre alle nozioni normali richieste, una buona pratica e capacità nel salto, nello stile e nella tecnica per trampolino di media portata.

Un'altra statua scoperta ad Anzio

ROMA, 19

Ad Anzio, nella zona prospiciente il mare, che fu già occupata dal teatro annesso alla villa imperiale di Nerone, è venuta in luce, in questi giorni, un'altra statua.

La beatificazione di Maria Giuseppe Rossello

CITTA' DEL VATICANO, 19

Questa mattina nella sala del Concistoro ha avuto luogo, alla presenza del Pontefice, la lettura del decreto sulle virtù in grado eroico della venerabile Maria Giuseppe Rossello, fondatrice dell'Istituto delle suore della Misericordia. Erano presenti il Card. Laurenti, Prefetto dei riti, il Card. Rossi, relatore nella causa di beatificazione, la Postulazione al completo, una rappresentanza della città di Savona con il Commissario prefettizio.

Una recita a Pola

pro famiglie bisognose dei volontari in A. O.

POLA, 19

Con ottimo successo ha avuto luogo questa sera al Circolo Savoia una serata artistica a favore delle famiglie bisognose dei richiamati e volontari in Africa Orientale. Oltre a vari monologhi e a una farsa è stata pure rappresentata la commedia del Pirandello «Lumie di Sicilia». Dato lo scopo patriottico della serata, una gran folla vi ha partecipato: fra le autorità S. E. il Prefetto, il Federale, il Rettore della Provincia, l'Ammiraglio comandante la piazza militare e marittima e altri.

La morte dell'on. Leoni

già Sottosegretario ai LL. PP.

ROMA, 19

E' morto oggi l'on. avv. Antonio Leoni. Egli nacque a Ittiri (Sassari) il 29 dicembre 1877. Entrato in magistratura, raggiungeva il grado di sostituto Procuratore generale del Re. Aderì al Fascismo sin dai suoi inizi e combattè strenuamente contro i sovversivi nella sua provincia. Nel 1921 veniva mandato dagli elettori al Consiglio provinciale di Sassari, ove diresse un esiguo, ma animoso manipolo di fascisti, riuscendo ad ottenere le dimissioni della maggioranza demoliberale. Lasciò la carriera per dedicarsi interamente alla propaganda e all'organizzazione e nel 1923 fu nominato Segretario federale della provincia di Sassari. Nel 1924 veniva eletto deputato al Parlamento e nella successiva Legislatura il mandato veniva riconfermato. Fu il primo Podestà fascista della città di Sassari e in seguito Vicepresidente del Consiglio provinciale della economia. Il 25 febbraio 1930 gli era affidato il Sottosegretariato dei Lavori Pubblici, che tenne fino al 24 gennaio 1935.

Il monumento all'atlantico Cecconi

inaugurato a Monterotondo

MONTEROTONDO, 19

Stamane, in occasione del quinto anniversario della morte dell'atlantico Cecconi, è stato inaugurato un monumento alla sua memoria. Alla cerimonia ha preso parte tutta la cittadinanza col Fascio al completo, le rappresentanze di tutti i Fasci della quinta e della terza zona, con i rispettivi gagliardetti e i Podestà dei paesi delle stesse zone. Sono inoltre intervenuti 500 Giovani Fascisti, rappresentanze dell'Aeronautica, dell'Arma dei carabinieri e della R. Marina.

Alle 10, salutato da uno squillo di attenti, è giunto il Generale Valle, che è stato ricevuto dai familiari del Caduto e dalle autorità presenti. Subito monsignor Trossi ha benedetto il monumento ed ha poi rievocato con commosse parole la nobile figura dell' atlantico Cecconi.

Mentre veniva tolto il drappo che copriva la dedica dettata da Italo Balbo, S. E. Valle ha fatto l'appello.

Rapida marcia verso l'emancipazione

La genialità italiana impegnata

nella ricerca di materie prime nazionali

ROMA, 19

Nelle ultime settimane l'azione svolta nei settori industriali per la resistenza all'assedio economico ha realizzato ulteriori progressi, sorretta dall'alto spirito di disciplina e di fede con cui le forze produttrici seguono le direttive impartite dalle Gerarchie del Regime.

Pescherecci italiani nelle acque islandesi

Il Comitato tecnico della Confederazione degli industriali ha continuato la propria opera, con la collaborazione dei rappresentanti del Ministero delle Corporazioni, del Commissariato per le fabbricazioni di guerra, dell'Istituto per gli scambi con l'estero e della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Col concorso del Comitato per il prodotto italiano si va realizzando rapidamente un sempre più intimo contatto tra le attività produttrici e i consumatori italiani onde ridurre al minimo, anche in quei settori marginali che sono di più difficile controllo, il non necessario ricorso alla produzione straniera.

Notevole rilievo ha assunto per altro in questo campo l'opera della Federazione nazionale fascista della pesca, la quale, fra l'altro, si sta attivamente occupando del possibile invio di natanti nazionali nelle acque dell'Islanda e di Terranova per procurarsi i 500.000 quintali di baccalà e di stoccafisso che costituiscono un insostituibile alimento popolare. L'Italia possiede già numerose seccherie per la preparazione del baccalà. Il prodotto entrerà pertanto in Paese allo stato naturale e verrà lavorato nei nostri stabilimenti, con sensibile vantaggio della bilancia commerciale.

Nel settore delle industrie tessili sono stati iniziati esperimenti per disintegrare le fibre dell'urtica nivea e dell'urtica tenacissima (ramiè) dalle sostanze resinose e gommose onde sono impregnate, per ottenere la materia prima tessile nazionale da utilizzarsi dai nostri lanifici e cotonifici mediante modeste trasformazioni degli impianti. Inoltre sono in corso esperimenti per sostituire i cascami di seta e di rayon al feltro nella fabbricazione dei cappelli.

L'industria metallurgica a sua volta, dopo aver conseguito apprezzabili realizzazioni nel campo dell'elettrosiderurgia e della riduzione integrale all'altoforno elettrico delle ceneri di piriti per trarne ghisa, è andata intensificando ancor più i propri sforzi e li ha estesi anche al campo del ferro-leghe e dei materiali refrattari.

Succedanei per la benzina, la cellulosa e il feltro

L'industria chimica, che già da anni stava orientando la sua produzione verso la sostituzione di materie prime e prodotti finiti di importazione, ha intensificato con ardore e disciplina tali sforzi. Nel campo dei carburanti essa procede allo sviluppo nella fabbricazione dell'alcool etilico e metilico in sostituzione della benzina.

Nel campo della cellulosa per carta l'industria chimica sta attrezzandosi attraverso la costruzione di importanti impianti per l'utilizzazione della paglia di grano.

Nel ramo dei solventi sono in corso costruzioni di nuovi impianti anche per la fabbricazione della glicerina dal melasso, mentre la produzione della grossa industria chimica è grandemente aumentata in seguito alle notevolissime maggiori domande delle fabbriche di rayon.

E' infine da ricordare la intensificata produzione delle materie coloranti tanto nel ramo dei prodotti intermedi quanto in quello dei coloranti speciali e fini per materie tessili. Nè va dimenticato che per eliminare l'importazione di certi materiali metallici non ferrosi, è in atto una intensificata produzione di materie plastiche.

La Federazione dei costruttori edili continua la propria azione intesa a svincolare l'industria delle costruzioni edili da ogni contributo straniero per quanto concerne l'approvvigionamento di materiali necessari alla propria attività.

Basta con la vendita

dei prodotti di Paesi sanzionisti

ROMA, 19

Il Vicesegretario del Partito ha invitato i commercianti a sospendere la vendita di prodotti dei Paesi sanzionisti. Questa vendita era stata sospesa fin dal 18 novembre 1935-XIV data di inizio delle sanzioni, ma per non mettere in difficoltà tanti commercianti che erano forniti di queste merci, era stato loro tacitamente concesso di continuarne la vendita fino allo smaltimento completo. Ora, dopo quattro mesi, i magazzini devono essere stati vuotati, le merci dei Paesi sanzionisti devono essersi esaurite, per cui all'inizio del 5.o mese delle sanzioni il popolo italiano riprende la crociata contro i Paesi sanzionisti.

Da oggi in Italia non verranno acquistati nè venduti che prodotti italiani e dei Paesi non sanzionisti.

Industrie cecoslovacche in crisi

a causa delle sanzioni

PRAGA, 19

Nel bollettino della Banca nazionale sulla situazione economica della Cecoslovacchia è messo in rilievo che l'industria della ceramica sta subendo forti ripercussioni per la perdita del mercato italiano. Anche nell'esportazione delle vetrerie gli affari sono paralizzati a causa delle sanzioni.

La salma di Venizelos

sarà esposta per due giorni ad Atene

ATENE, 19

Su domanda del partito liberale, che in seguito alla morte di Venizelos ha preso il lutto per 40 giorni, la salma dell'ex Presidente resterà esposta due giorni nella cattedrale di Atene prima del trasporto a Creta. Il Governo ha autorizzato la vedova di abitare, durante il soggiorno ad Atene, nel suo palazzo privato che si trova sotto sequestro dall'aprile 1935. I circoli politici ritengono che la scomparsa di Venizelos avrà ripercussioni di estensione ancora imprevedibile sulla situazione politica interna.

La Canea è piombata nel più profondo dolore in seguito alla morte di Venizelos. Stamane è stato celebrato un servizio funebre. Gli uffici pubblici sono chiusi e hanno esposto la bandiera abbrunata, che pure sventola su molte case. La municipalità sta organizzando solenni funerali, che si svolgeranno a sue spese.

La Camera greca sarà convocata

dopo i funerali

ATENE, 19

Il capo dei monarchici Metaxas ha dichiarato che la Camera verrebbe riconvocata appena dopo la tumulazione di Venizelos. Il Governo ha abolito i provvedimenti circa l'assegnazione del domicilio coatto agli ufficiali condannati per il noto moto del marzo 1935.

Nei circoli politici si ritiene che dopo la morte di Venizelos non sia escluso uno sfasciamento del suo partito. In seno al partito venizelista si notano tre gruppi con tendenze diverse e precisamente gli inesorabili avversari delle condizioni attuali, con a capo Plastiras e Gonatas, i democratici con Cafandaris e l'ala destra del partito sotto Sofulis.

La malattia di Bouisson

non è grave

PARIGI, 19

La salute del Presidente della Camera Fernand Bouisson è migliorata. Il Presidente soffre di coliche nefritiche e aveva in questi ultimi tempi dovuto rinunciare a presiedere le sedute. Si assicura che il caso non presenta alcuna gravità e non è necessaria alcuna operazione chirurgica.

Un'interpellanza delle destre spagnole

sui disordini delle ultime settimane

MADRID, 19

Le Cortes proseguono nella convalidazione dei mandati che si svolge regolarmente. E' annunciata una interpellanza delle frazioni di destra sull'ordine pubblico nelle ultime settimane.

Un decreto in data odierna stabilisce che gli studenti che siano trovati in possesso d'armi saranno espulsi dall'Università e non potranno esservi riammessi che dopo trascorsi due anni.

Un Presidente provvisorio a Riga

durante la riforma della costituzione

RIGA, 19

Il Presidente della Repubblica Kwiesis, il cui mandato scade prossimamente, ha promulgato una legge, approvata dal Consiglio dei Ministri e che entrerà in vigore l'11 aprile prossimo, la quale stabilisce che il dott. Carlis Ulmanis, Presidente del Consiglio, eserciterà le funzioni di Presidente della Repubblica sino all'attuazione della riforma della costituzione. Durante il congedo o l'assenza del Presidente del Consiglio, egli affiderà le funzioni di Presidente della Repubblica al Generale Balodis, Ministro della Guerra.

La partenza da Leningrado

della nuova spedizione artica

LENINGRADO, 19

E' partita da Leningrado una spedizione dell'Istituto artico dell'U. R. S. S. la quale si recherà a Jakurtsk a bordo di due aeroplani, da dove proseguirà con slitte trainate da cervi per Verkoialsk. La spedizione si recherà per la prima volta nelle regioni inesplorate delle montagne di Taskaja, in Kundulung e Polousni, segnate nella carta geografica con la dicitura «zone inesplorate». La spedizione esplorerà in tutto un territorio di oltre 35 mila km. quadrati.

La città polare di Moncegolsk

sarà compiuta nel 1937

MURMANSK, 19

Nella località oltre-polare di Olenja si è iniziata la costruzione della nuova città polare di Moncegolsk. La costruzione della città terminerà nel 1937.

Le spaventose proporzioni

dell'inondazione negli S. U.

14 Stati colpiti - Più di 200 morti e centinaia di milioni di danni - Washington gravemente minacciata

NEW YORK, 19

Le inondazioni che hanno colpito quattordici Stati del versante atlantico hanno assunto le proporzioni di una vera calamità nazionale. Le tempeste di sabbia, la siccità, ecc. dell'ultimo biennio nel Middlewest, che tutti ancora ricordano, sono state di proporzioni assai minori del disastro odierno.

200.000 senza tetto

I danni si possono sicuramente calcolare in alcune centinaia di milioni, le vittime umane si avvicinano rapidamente a 200 e, quando gli accertamenti saranno completi, supereranno di gran lunga tale cifra.

Ad ogni ora il numero dei senzatetto aumenta di diecine di migliaia, perchè intere città hanno dovuto essere evacuate e ora molte sono coperte da una densa fanghiglia. Alle 22 i senzatetto erano già oltre 200.000.

Pittsburg e tutta la Pennsylvania occidentale sono completamente allagate; Washington è lambita dall'acqua; la vasta e fertile vallata dell'Ohio è una rovina totale e ha dovuto essere completamente abbandonata dalla popolazione. Wheeling nella Virginia occidentale, è sepolta sotto uno strato di fango. Il fiume Susquehanna ha raggiunta un'altezza senza precedenti. Una diga s'è rotta sul fiume Blackstone nel Massachussetts e le acque hanno letteralmente demolito sette grossi paesi. Nella popolosa plaga dove l'Ohio sbocca nel Mississippi gli abitanti hanno ricevuto l'ordine di allontanarsi entro dodici ore. Nel Maryland i fiumi hanno ingrossato con tanta celerità, che non è stato possibile iniziare alcun rafforzamento degli argini o costruire sbarramenti di fortuna. Nel Connecticut 50.000 persone hanno lasciato in gran de fretta le loro case e altrettanto hanno fatto quelle di otto grossi centri del Maryland, a 150 miglia a sud di Washington. Ovunque la guardia nazionale è stata mobilitata e si prodiga nelle opere di soccorso e nel mantenimento dell'ordine pubblico.

Lo stato d'assedio a Cumberland

A Cumberland è stato proclamato lo stato d'assedio, perchè si è verificato qualche caso di saccheggio in abitazioni abbandonate. Il grandioso orto botanico dell'Istituto smithsoniano, orgoglio del Maryland, è sepolto sotto un alto strato di fango. Anche l'edificio della Direzione è completamente coperto dalle acque. Nelle città costiere la vita industriale è immobilizzata per l'allagamento delle centrali elettriche dell'interno.

Gli episodi di abnegazione, di cui si viene a conoscenza rivelano l'alto spirito di collaborazione fra i sinistrati e la forza pubblica. La Croce Rossa sta disponendo un lavoro di assistenza in grande stile. Il Presidente Roosevelt questa sera ha fatto appello attraverso la radio a tutti i cittadini degli Stati Uniti perchè collaborino finanziariamente all'opera della Croce Rossa.

In un isolotto del fiume Delawar presso Port Jervish, l'allevatore di cani Bill Marvin ha rifiutato di essere salvato dalla polizia, nonostante che da varie ore attendesse soccorsi sul tetto della casa assieme alle sue bestie. Quando gli agenti si avvicinavano, egli incitava i cani ad assalirli. Questi hanno dovuto essere uccisi a rivoltellate e il Marvin ha potuto essere salvato soltanto dopo viva collutazione. A Johnstown 2000 guardie nazionali hanno assunto il controllo dell'ordine pubblico, dopo aver salvato ben 15.000 persone in meno di 12 ore. Si teme assai dalle autorità per le condizioni sanitarie delle popolazione.

Nel Kentucky la situazione è aggravata da un nuovo abbassamento del termometro e da un'altra abbondantissima nevicata che continua tuttora. Nel Tennessee e nel basso Mississippi le popolazioni sono in preda a grande panico, perchè sono state avvertite di tenersi pronte a partire. Se, infatti, le pioggie non cessano, il basso Mississippi domenica o lunedì sarà tutto inondato. Nelle campagne, i granai e i depositi agricoli sono rapidamente vuotati.

Per la difesa della capitale

La Direzione generale della Croce Rossa di Washington, che ha assunto il compito di coordinare i soccorsi, precisa che i senzatetto superano già i 150.000 sparsi in undici Stati del versante atlantico. Essa ha anche lanciato un appello per la raccolta di tre milioni di dollari, necessari per offrire un minimo essenziale di assistenza alle popolazioni colpite.

La città di Binghampson si trova in una gravissima situazione essendo venuta a trovarsi priva di acqua potabile per lo scoppio delle condutture e per gli allagamenti delle opere di presa. Tutti i 48.000 abitanti già da ieri sera sono forniti con barche cisterna a motore.

Il fiume Potomac continua a crescere con ritmo allarmante. Lo scrosciare delle acque in certi punti è udito distintamente a mezzo miglio di distanza. Tutti gli autocarri della regione sono stati requisiti per il trasporto di sacchetti di sabbia. Il Genio militare ha concentrato numerosi mezzi di fortuna e migliaia di attrezzi da lavoro, che vengono distribuiti alle masse operaie rapidamente reclutate per costruire argini di sacchetti di sabbia.

Gli allagamenti sono già giunti a mezzo miglio dalla Casa Bianca. Attorno alla capitale sono già stati collocati 80.000 sacchetti e il lavoro continua con il ritmo di 800.000 tonnellate di sabbia all'ora insaccate e poste in opera.

Le acque del Potomac al tramonto cominciavano a toccare i margini della storica Mall, situata tra il monumento a Washington e il Capitolo federale. Oltre 3000 disoccupati sono stati arruolati in meno di due ore e impiegati nella costruzione di un argine di fortuna per impedire l'allagamento di vari edifici governativi. Il lavoro è stato completato durante la notte.

Paurosa piena dell'Ohio

Intanto nei Ministeri di Washington ferve un intenso lavoro di sgombero dei sotterranei e dei piani inferiori, che si teme possano venire inondati da un momento all'altro. Il Presidente Roosevelt in conseguenza della critica situazione ha deciso di rinviare di 24 ore la sua partenza per la Florida, dove trascorrerà qualche giorno di riposo.

Il fiume Ohio continua a ingrossare. Le sue acque hanno ormai presso che isolato la vicina cittadina di Wheeling. Tutti i ponti della regione sono chiusi al traffico anche dei pedoni. Centinaia di volontari in barche a remi e a motore esplorano la zona allagata per salvare le famiglie rimaste bloccate nelle loro abitazioni.

Halstock è quasi completamente sommersa. Affiorano soltanto i tetti, sui quali i casigliani gridano al soccorso in preda a vivo panico, perchè temono che da un momento all'altro le costruzioni crollino per l'enorme pressione dell'acqua. (United Press).

Pescatori su una lastra di ghiaccio

KAUNAS, 19

La violenza della tempesta ha trascinato in alto mare, dal golfo di Memel, un lastrone di ghiaccio sul quale si trovavano alcuni pescatori. Due di essi caddero nell'acqua, sono annegati. Degli altri si ignora la sorte.

Bollettino meteorologico

19 marzo

CITTÀ	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temp. Mass.
Trieste...	staz.	sereno, mosso	+14
Roma.....	dim.	sereno, mosso	+16
Torino ..	dim.	sereno	+13
Milano....	staz.	sereno	+14
Genova...	—	—	—
Venezia	—	—	—
Firenze...	—	—	—
Ancona..	aum.	sereno, mosso	12
Bologna.	staz.	sereno	+13
Napoli ..	—	—	—
Taranto.	aum.	sereno, mosso	+14
Palermo	—	—	—
Catania.	aum.	sereno, mosso	+17
Cagliari.	—	—	—
Tripoli....	dim.	coperto, grosso	+16
Messina..	—	—	—
Trento ...	—	—	—
Lecce......	aum.	sereno	+15
Bari........	—	—	—
Sanremo	staz.	sereno, mosso	+19
Bengasi..	aum.	sereno, mosso	+20
Rodi........	dim.	misto, mosso	+19
Rimini...	staz.	sereno, mosso	+13
Foggia....	aum	misto	+12
Sassari...	aum.	sereno	+16

COMUNICAT[I]

RIFLESSOSIMPATICOTERA[PIA]
ROMA, via Marcantonio Colonna
Il dott. VICENZINI riceverà a TRI[ESTE] presso il GRANDE ALBERGO DELLA [CIT]TA' dal 25 al 27 marzo. ASMA, [BRONCHITE] SPASMODICA, NEUROARTRITISMO, [ENTERO]PATOSI, NEVRALGIE (sciatica trig[emino]) e VERTIGINI FUNZIONALI. Orario: 16-18. Opuscolo gratis.
(Aut. Pref. Roma n. 511-4-2-XIII).

PER NON INGRASSAR[E]
bisogna che il fegato funzioni [nor]malmente e assicuri la combust[ione] dei tessuti adiposi. Un GRANO VALS durante il pasto della sera [eli]mina le materie grasse e regolar[izza] le funzioni digestive Prodotto ital[iano]. Prezzo già ribassato L. 4.— Lab. G. Zoni & C. - Milano - Via V. Vela.
(Aut. Pref. Milano, 6815 - 24-11-28)

Morsicato da inse[tti]
Le morsicature o punture d'insetti chiedono una cura antisettica. L'Ung[uento] Foster neutralizza il veleno e calma [il do]lore e l'irritazione. Non si frega via facilmente e forma un buon prev[entivo] perchè gl'insetti non possono soffrire [il] balsamo antisettico. Ovunque: L. [...] Gen. C. Giongo, Milano (5/44). Fabb[ricato] in Italia.
(Aut. Pref. Milano, n. 49716-1935)

Ditelo a tutti!
ai Vostri parenti, ai Vostri amici, Vostre amiche, che la Vostra bambina [è] raggiante di felicità perchè le avete [dato] in lettura una copia della rivista [«Mo]dellina», la rivista che rende fe[lici le] bimbe e diletta moltissimo anche [i bab]bi, le mamme e tutte le persone [...] «Modellina», ad ogni bimba [che si] abboni per un anno dona una ba[mbola]. E che bambola! Comprate «Mod[ellina»] e saprete!

L'ORTOBIL[E]
e le MALATTIE DEL FEGA[TO]
L'ORTOBILE favorisce la discesa della [bile] dal fegato all'intestino, la quale a sua [volta] aiuta la espulsione della sabbia e [lo] dei calcoli biliari. Per tale suo prezioso [com]portamento l'ORTOBILE cura molto [bene l']itterizia, le coliche, le cisti, le cirrosi, [le ...]che, i tumori e le varie infiammazioni del fegato. Anticipando L. 16 la scat. o L. 82 le sei scat. o flac. spedirò raccomandato franco dovunque. Prof. Dott. P. RIVA[...] Corso Magenta, 10 - Milano (9).
(Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 X[III])

Fate economi[a]
in questi momenti!
lucidatevi le calzature co[n]
Eg-Gi
Edelcreme,
la crema nobile in tubi, il [lu]cido perfetto per economi[a] nell'uso, brillantezza e con[servazione] delle calzature.

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «réclame»

DOPO DUE ANNI

convegno italo-austro-ungherese conferma la magnifica prova dei protocolli romani

Saluto agli ospiti

ROMA, 19

per iniziarsi a Roma l'incontro austro-magiaro preannunziato definito nel suo significato dal all'inizio dell'ultima sessione Consiglio dei Ministri. Giunge- o infatti domani sera alle ore lla capitale, ricevuti alla sta- di Termini dai membri del Go- e dalle più alte Gerarchie del ne, il Cancelliere federale au- o Schuschnigg, il Presidente onsiglio d'Ungheria Gömbös, e istri degli Esteri dei due Paesi r Waldenegg e De Kanya. La anenza degli illustri ospiti a durerà alcuni giorni e parec- ranno i colloqui che essi avran- l Duce.

mminente incontro, svolgendo- due anni di distanza dalla sti- ione dei protocolli romani del arzo 1934-XII acquista eccezio- significato ed importanza. Con ichiarazioni ripetutamente e- se dai dirigenti la politica dei aesi, e con la constatazione fat- nel corso della recente visita inistri austriaci a Budapest, costituisce la conferma più a ed eloquente della magnifica fornita dall'applicazione dei protocolli, nella cui linea l'o- o incontro rientra. I due anni orsi e le vicende verificatesi nel di questo biennio, permettono levare che i protocolli romani o perfettamente raggiunto lo che si prefiggevano. Essi, non hanno contribuito a rafforzare michevoli relazioni fra l'Italia, tria e l'Ungheria, ma sono al- serviti a sviluppare su una ba- equità e giustizia i rapporti merciali fra i tre Paesi. Non ba- Corrispondendo egregiamente aspettative delle parti firmata- essi si sono dimostrati soprat- in momenti di intensa dram- cità un fattore sicuro e fonda- ale per il mantenimento della in Europa.

menti di vario ordine concor- dunque a sottolineare con sen- nto di schietto compiacimento ontro che avviene in un'epoca articolare importanza storica l nostro Paese. Alla vittoriosa volgente avanzata delle nostre pe in Africa Orientale fa degna ndenza la serrata lotta che il o italiano oppone all'iniquo as- societario. Il richiamo è più hai opportuno in quanto l'Italia ta non può dimenticare e non nticherà mai che sono stati tria e l'Ungheria i Paesi che avendoci avuti leali avversari campi della guerra, hanno com- o in pieno lo spirito e la gran- portata di civiltà connessa alla a impresa di terra d'Africa e nevra si sono schierati contro nzioni mentre queste venivano e ai nostri danni proprio dagli ti di guerra, da coloro cioè che o tratto i più grossi e pingui ensi dal nostro immane sacri- di sangue.

popolo italiano, che ascolta le e ma apprezza unicamente i è lieto di riconfermare la sua tia e fervida simpatia ai due amici e di rivolgere agli au- oli rappresentanti che giunge- o domani sera a Roma il suo ordiale e caloroso saluto.

Intervista con Schuschnigg

delegazioni partite da Vienna

VIENNA, 19

Cancelliere Schuschnigg ed il Mi- degli Esteri Berger Waldenegg partiti per Roma questa sera alle 2 assieme al Presidente del Con- ungherese Gömbös ed al Ministro Esteri De Kanya, arrivati alle ore a Vienna. Con lo stesso treno del- 22 sono partiti il R. Ministro lia a Vienna, Preziosi, ed il R. tro d'Italia a Budapest, Principe na. Alla stazione i Ministri sono salutati da numerosi funzionari allhaus e delle Legazioni d'Italia ustria.

Continuità

ma di partire, il Cancelliere hnigg ha fatto al corrisponden- l'Agenzia *Stefani* le seguenti di- azioni ufficiali:

nostre conversazioni romane av- no nel periodo in cui ricorre il do anniversario della firma dei olli di Roma. L'invito del Gover- aliano ha quindi, in un certo sen- valore d'un atto di ricordo, ma, canto, le conversazioni di Ro- ranno di innegabile importanza fatto che l'esame del trattato e ultati da esso dati sinora provo- automaticamente una continua- della politica sino ad oggi segui- non voglio qui fare una lunga zione storica dell'ordine dei patti ani, ma metterò soltanto in ri- he con la loro firma fu fatto un passo dalla teoria alla pratica. rescindere dalla reciproca inte- e in materia economica, che già mo considerare un successo posi- questo trattato, s' aggiunge er nulla meno importante, il de- d'una reciproca conoscenza in- uale, che trova la sua espressio- tica nei trattati di carattere ale. Anche su questo particolare di collaborazione noi abbiamo registrare successi notevoli.

Patti solidissimi

tti di Roma si sono mostrati imi ed il loro contenuto spiri- a già oggi oltre le frontiere delle enze firmatarie; a mio giudizio, il fatto che nelle ultime discussioni di carattere interstatale, svoltesi negli ultimi tempi, ed in particolar modo per ciò che riguarda il riassetto dell'Europa centrale, si è sempre messa in rilievo la necessità di un appoggio ai patti romani, va considerato un successo di particolare portata politica ed economica. Se negli ultimi tempi, in certi giornali stranieri si è talvolta espressa la preoccupazione o la speranza che l'Italia non possa più seguire le sue direttive medio-europee con la stessa sua intensa attenzione del passato, vari avvenimenti recentissimi hanno dimostrato che si trattava di deduzioni sbagliate e la Conferenza di Roma torna a dimostrare che il Regno d'Italia mette la sua preziosa energia a disposizione di una costruttiva politica medio-europea.

E' evidente che a Roma saranno sottoposte ad esame non solo le questioni riguardanti il Patto romano, ma anche i problemi della situazione generale europea. Questa discussione però non è stata provocata dagli ultimi avvenimenti europei, giacchè la Conferenza di Roma era stata fissata ancora prima che l'occupazione della Renania determinasse delle tensioni in Europa. Il programma di lavoro che noi avremo da disbrigare nei pochi giorni della nostra permanenza romana sarà dunque fruttuoso. Sono convinto che anche questa Conferenza, a somiglianza di tutte le precedenti conversazioni col Capo del Governo, Mussolini, risponderà non solo agli interessi comuni dei vari Stati, ma gioverà ugualmente agli interessi dell'Europa intera».

Pace, parità, giustizia

Dichiarazioni di Gömbös e Kanya

BUDAPEST, 19

Alle ore 16.15 sono partiti per Roma, via Vienna, il Presidente del Consiglio Gömbös ed il Ministro degli Esteri Kanya, accompagnati dal Ministro d'Italia a Budapest, dal direttore degli affari politici al Ministero degli Esteri, barone Bakach Bessenyei, dal capo dell'Ufficio stampa della Presidenza Mikecz, dal capo dell'Ufficio stampa degli Esteri Mengele, dal segretario particolare del Presidente del Consiglio e da alcuni esperti economici.

Alla stazione si trovavano tutti i membri del Governo, il presidente ed il segretario generale del partito della Unità nazionale, molti deputati, il Ministro d'Austria a Budapest e tutto il personale della Legazione d'Italia. Calorose acclamazioni all'Italia ed all'Ungheria hanno salutato la partenza del treno.

All'atto della loro partenza per Roma, il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri d'Ungheria hanno fatto al corrispondente dell'Agenzia *Stefani* le seguenti dichiarazioni:

Risultati pratici

Il Generale Gömbös ha detto: «*Mi riempie di sincera gioia l'idea che avrò un'altra volta l'occasione di visitare il vostro grande e magnifico Paese e di avere un personale scambio di vedute con il Capo del Governo italiano. Sono trascorsi due anni da quando, con la firma dei protocolli di Roma, abbiamo creato, nell'interesse della pace, una più stretta cooperazione fra Italia, Ungheria e Austria, compiendo così il primo passo positivo per la ricostruzione economica del bacino danubiano. Le esperienze degli ultimi due anni hanno dimostrato che la concezione tradotta nei protocolli di Roma era giusta sotto ogni aspetto ed ha soddisfatto le attese. L'Italia ha corrisposto alla sua missione europea, quando ne ha preso l'iniziativa, e, di fronte all'atteggiamento negativo che ha caratterizzato la politica di isolamento di certuni, si è prefissa un indirizzo di attiva politica di pace. La cooperazione dell'Italia, dell'Ungheria e dell'Austria è un fattore così indispensabile della ricostruzione dell'Europa centrale che, senza di esso, non è possibile giungere a soluzioni realistiche e positive. Questa cooperazione dei nostri Stati si svolge nel segno della pace, della parità e della giustizia e così essa, non soltanto promuove lo sviluppo di una più favorevole atmosfera nell'Europa centrale, ma serve anche, al tempo stesso, gli interessi di una pace europea generale e duratura*».

Una nuova fertile occasione

Ha concluso dicendosi convinto che l'eroico sforzo che l'Italia compie in difesa della civiltà e della cultura occidentale, porterà, in breve, i suoi frutti benefici nel campo della ricostruzione europea.

Il Ministro degli Esteri Kanya ha detto: «*Il secondo anniversario della firma dei protocolli di Roma è una fausta occasione per la riunione dei dirigenti dei tre Stati per una conversazione in comune, su invito del Capo del Governo italiano. Nulla è più naturale che il Governo ungherese aderisca prontamente e con gioia al cordiale invito, anche perchè tale convegno è l'occasione migliore perchè l'Ungheria possa dimostrare anche in forma solenne la sua fedeltà ed il suo attaccamento all'accordo da essa volontariamente sottoscritto, che tiene conto dei suoi giusti interessi. L'attuale nostro incontro offre, da una parte la possibilità di sistemare, nel segno della reciproca comprensione, le questioni di comune interesse, tenendo conto delle esperienze degli ultimi due anni ed armonizzando adeguatamente le necessità degli Stati da noi rappresentati; dall'altra consentirà pure agli uomini di Stato dei tre Paesi di scambiare le loro vedute su tutte le questioni che possono sorgere in relazione alla generale situazione europea ed esaminarle dal punto di vista della loro comune politica di pace. Sono convinto che l'incontro tripartito di Roma offrirà una fertile occasione per rinforzare, sulla base attuale, ed approfondire secondo le possibilità, la cooperazione così riuscita dei tre Stati. Gli uomini di Governo ungheresi in ogni caso si valgono volentieri della circostanza per constatare un'altra volta e solennemente, in un cordiale e sincero scambio di vedute con quelli italiani ed austriaci, l'armonica cooperazione dei tre Stati firmatari dei protocolli di Roma*».

L'azione al posto delle parole

Calorosi rilievi austriaci

VIENNA, 19

L'interesse generale dell'opinione pubblica austriaca si concentra sull'imminente Conferenza di Roma. Tutta la stampa dedica ad essa amplissimi commenti che contengono unanime calorosa esaltazione dei protocolli romani, considerati particolarmente sotto l'aspetto pratico, cioè quello dei risultati effettivamente raggiunti nel campo economico. Non si fanno previsioni di alcun genere sui lavori della Conferenza, nè in linea generale, nè circa i dettagli; si esprime solamente la convinzione che non vi sono da attendere sorprese o colpi di scena e si esprime inoltre una serena fiducia nell'efficacia dei colloqui.

L'attuale momento internazionale

I giornali rilevano anche come l'attuale momento politico internazionale renda vivo l'interesse per il convegno di Roma e sottolinea la chiara e leale amicizia delle tre Potenze come un esempio per l'Europa e una garanzia per quella pace, per la quale così accanitamente si discute a Londra.

Nella valutazione dei risultati attivi conseguiti nell'ambito della collaborazione italo-austro-ungherese viene dato notevole valore alle rispettive intese culturali, che aumenteranno l'opera di fiducia e di comprensione nel campo spirituale fra i tre popoli. Il *Neues Wiener Journal* scrive che si può affermare senza esagerazione, che tra i patteggiamenti, gli intrighi e le convenzioni di questi giorni l'imminente convegno di Roma verrà a costituire un'isola di vera e provata amicizia.

«In uno dei giorni più tristi della nuova Austria — prosegue il giornale — Mussolini senza indugiare un istante ha dimostrato con rapida azione la sua sincera e leale amicizia al popolo austriaco ed ai suoi capi ed ha salvato la nostra Patria dalla rovina. I due piccoli Stati, Austria e Ungheria, hanno mostrato in un altro triste giorno e in modo aperto e leale di non essere in grado di partecipare ad azioni contro l'Italia, dati gli stretti legami di amicizia che li legavano a Roma. Noi austriaci saremo sempre riconoscenti a Mussolini per il suo atteggiamento nei critici giorni di luglio. Mussolini, a sua volta, ha accentuato che l'Italia non dimenticherà l'atteggiamento dell'Austria e dell'Ungheria nella questione delle sanzioni. Se, quindi, nei prossimi giorni, i Capi del Governo italiano, austriaco e ungherese discuteranno tutti i numerosi problemi d'attualità, essi potranno prenderli in esame senza reticenza, apertamente, lealmente come appunto possono fare degli amici provati».

Il giornale, esaminando quindi i risultati dei protocolli romani, esalta la loro efficacia con calde parole e ne sottolinea la capacità che essi hanno di allargare la loro sfera di azione.

La *Wiener Zeitung*, che dedica all'avvenimento un ampio articolo di fondo, esalta il valore dei protocolli romani ed aggiunge che, dopo un periodo di consultazioni infruttuose, furono la Conferenza ed il «memorandum» di Mussolini che rianimarono la trattazione della questione danubiana.

Politica realistica

«Il Patto a tre, continua ancora il giornale, «non è una formazione artificiale, ma il risultato di una effettiva politica realistica. I protocolli romani non creano un esperimento, ma contengono un ponderato sistema per i traffici commerciali coi quali si è iniziata una nuova fase di sviluppi economici».

Il giornale tratteggia quindi il carattere ed i risultati dei protocolli romani, che nulla hanno da fare con la politica nel senso stretto della parola, ma che avevano sin dal principio lo scopo di dar vita ad una idea di collaborazione comune; essi tendono cioè, non solo al riassetto di una situazione economica, ma anche ad una pacificazione degli spiriti nel bacino danubiano; quindi prosegue:

«La nuova Italia, nella sua posizione di grande Potenza e la nuova Austria sono unite dalla comune volontà e da una comune fede nell'Europa e nello spirito dell'occidente, e con tali intenti anche le convenzioni culturali fra l'Italia e l'Austria hanno già posto importanti pietre miliari sulla via di una comune espressione di vita spirituale».

Il giornale delinea poi il significato della Conferenza di Roma, in questi termini: scambi di opinioni degli uomini politici responsabili in un momento che offre occasione a un esame retrospettivo, come pure a considerazioni per il futuro. Dopo avere riportato le parole con cui il Duce annunciò la Conferenza, la *Wiener Zeitung* conclude dicendo che è provvidenziale che debba venire da Roma un solenne ammonimento di pace e di concordia, in un momento come questo di inquietudine e discordia europea.

Interessi paralleli

BUDAPEST, 19

I giornali pubblicano oggi lunghe corrispondenze dei loro inviati speciali a Roma, in occasione dell'imminente convegno tripartito.

Andrea Frey sul *Magyarsag*, osserva che Roma attende alla realizzazione di un punto di vista comune italo-austro-magiaro, per tutte le eventualità. Il corrispondente aggiunge che a quattro mesi dalla sua ultima visita, l'atmosfera della capitale è completamente trasformata. L'impresa abissina è giunta ad una svolta decisiva e il prestigio europeo dell'Italia è aumentato. Rileva che il piano di Hodza è fallito e la crisi di Locarno, subentrata nel frattempo, ha dimostrato che l'Italia ha un ruolo importantissimo, non solo nel bacino danubiano, ma anche nell'Europa centrale ed occidentale, dove si sente il bisogno del suo appoggio. Osserva che gli avvenimenti di Londra, anche se sono seguiti attentamente, lasciano perfettamente fredda l'Italia. Conclude dicendo che l'incontro Mussolini-Gömbös-Schuschnigg cade solo per caso nel periodo della crisi di Locarno, ma costituisce una buona occasione per esaminare anche i riflessi di tale questione. Siccome di fronte alle grandi questioni europee gli interessi dei tre Paesi sono paralleli, non c'è dubbio che il convegno tripartito porterà al risultato tanto atteso a Roma, a Budapest ed a Vienna.

"Tutto il mondo civile deve inchinarsi all'Italia,,

TAMATALE (Madagascar), 19

Le Colombe Madagascare pubblica un articolo intitolato «Mercanti di schiavi» in cui sono descritte lungamente le tragiche condizioni di miseria e di barbarie del popolo abissino, l'inumano commercio di schiavi che distrugge innumerevoli vite, «la desolata e spaventosa situazione che nel 1936 regna nell'impero del re dei re, dove l'essere umano è considerato ancor meno della bestia e serve come moneta di scambio e di acquisto.»

L'articolista continua osservando che «l'Abissinia è il solo Paese dove sussiste la schiavitù, dove la vita può essere tolta per un capriccio del signore, dove il negus è in diritto, quando più gli piaccia, di spodestare un giorno all'altro i vari coloni europei che si sono presi la pena di colonizzare quelle terre.

Questo Paese senza strade, senza ferrovie, senza parvenza di civiltà, si oppone acchè una grande Nazione si accinga a civilizzarlo, a renderlo accessibile, a difenderlo. L'Italia, che ha saputo con sforzi prodigiosi trasformare le paludi pontine in fertile terreno, si prodiga con inestimabile sacrificio per pacificare il Paese africano cancellandone il marchio infamante della schiavitù.

Il magnifico comportamento

della Divisione Val Pusteria

ASMARA, 19

Fra le truppe che particolarmente si sono distinte nelle ultime battaglie, meritano particolare riconoscimento le truppe della Divisione «Val Pusteria».

Gli alpini di questa Divisione appartengono alle valli lombarde e piemontesi, un battaglione alle valli trentine. In un battaglione vi sono anche 40 altoatesini.

CC. NN. in viaggio per Napoli

GROSSETO, 19

Salutate alla stazione da autorità e gerarchie della provincia e da una folla di fascisti e di popolo, sono partite per Napoli, ove si imbarcheranno per l'A. O., numerose CC. NN.

La partenza dei volontari di Maremma ha dato luogo ad una calorosa dimostrazione di fede all'indirizzo del Duce.

FOGGIA, 19

Inneggiando al Re, al Duce, al Fascismo, è partito per Napoli, ove si imbarcherà per l'A. O., un reparto di CC. NN., salutato entusiasticamente da autorità e popolo.

Un telegramma a Galeazzo Ciano

di S. E. Alfieri e dei giornalisti lombardi

MILANO, 19

Nel tardo pomeriggio d'oggi il Sottosegretario per la Stampa e la Propaganda on. Dino Alfieri si è recato in visita cameratesca al Sindacato provinciale dei giornalisti in via fratelli Gabba. Erano a riceverlo il segretario regionale dott. Carlo Ravasio coi membri del Direttorio e i direttori dei quotidiani milanesi e della provincia. S. E. Alfieri è stato salutato al suo apparire da una cordiale ovazione. Il dott. Ravasio ha recato il saluto affettuoso dei giornalisti milanesi e lombardi pregando il Sottosegretario per la Stampa di assicurare il Capo del Governo che i giornalisti milanesi sono sempre in linea ai suoi ordini. Al termine della visita è stato spedito il seguente telegramma a S. E. Galeazzo Ciano all'Asmara:

«I giornalisti lombardi stretti intorno al camerata Dino Alfieri vogliono sia detto all'Eccellenza Vostra che la loro devozione al Ministro gerarca aviatore eroico si esprime nel saluto fraterno, memore dei vincoli, spirituali e professionali più saldi che mai nell'ora austera della vittoria».

Successivamente S. E. Dino Alfieri si è recato in visita alla Casa del Fascio.

Occhiate sul caos etiopico

dall'osservatorio di Gibuti

GIBUTI, 19

Le notizie che giungono dall'Abissinia sono sempre tutte incerte e contradditorie, incominciando da quella con la quale il Governo etiopico smentisce che ras Desta sia imprigionato e incatenato e informa che egli è nel Sidamo, al comando di alcune truppe di rinforzo. Si apprende anche che nei giorni scorsi, senza alcun preavviso, il negus ha lasciato Dessiè, portando con sè tutta l'armata del nord. Non si conosce nè il nome nè la località della nuova residenza, perchè il più assoluto segreto è mantenuto sulla faccenda, ma alcuni credono si tratti del lago Ascianghi.

Esecuzioni capitali a Harrar

Intanto, altre notizie dall'interno recano che a Harrar si sarebbero verificati seri incidenti, che si sono conclusi con l'esecuzione capitale di alcuni commercianti arabi e di alcuni contadini galla musulmani. Gli incidenti avrebbero procurato serie preoccupazione a ras Nassibù, che ha cercato con severissimi mezzi repressivi di domare il tumulto. Segni di malcontento hanno dato alcuni armati del fronte sud, dove vengono segnalate continue diserzioni. Ras Nassibù ha impartito rigorose disposizioni per impedire il ripetersi delle diserzioni e molti soldati sorpresi mentre fuggivano, sono stati giustiziati sul campo con la barbara pena riservata in Abissinia ai disertori. Questi sono stati cioè avvolti in fascie di tela cerata e poi arsi vivi, tra grida e danze selvaggie dei loro ex compagni d'armi.

Anche dalla città di Giggigà vengono segnalate continue diserzioni e incidenti che creano una situazione spesso insostenibile per i capi etiopici. Molti viaggiatori giunti da Harrar e da Addis Abebà hanno confermato che la popolazione di Harrar, oppressa dagli elementi scioani, trapiantatisi dopo la conquista di Menelik, stanca dei soprusi di ras Nassibù, sarebbe in rivolta e attenderebbe con ansia l'arrivo dei soldati italiani liberatori.

Recrudescenza della xenofobia

Una giornalista americana, qui giunta, ha affermato di aver abbandonato l'Abissinia per l'impossibilità di svolgervi il suo lavoro. Infatti tutti i telegrammi che ella spediva, venivano censurati ed erano invece trasmesse le notizie tendenziose, combinate dal cosiddetto ufficio stampa etiopico.

INFATICABILE ATTIVITA' AEREA SUL FRONTE SOMALO

L'armata di Nassibù immobilizzata

dalle continue esplorazioni e dai bombardamenti

Il Comunicato N. 159

ROMA, 19

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 159:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Nulla di speciale da segnalare sul fronte somalo e su quello eritreo.

Un nostro apparecchio da bombardamento dell'Eritrea è stato colpito dall'artiglieria antiaerea «Oerlikon», marca svizzera, ed ha potuto riguadagnare le nostre linee malgrado che tutti gli uomini dell'equipaggio, meno uno, siano rimasti feriti.

Dove avanzano le nostre truppe

Pieno possesso di intere regioni

ASMARA, 19

Dal corrispondente della «Stefani»:

Le operazioni dell'ultima decade per l'allargamento e l'assestamento del fronte, svoltesi oltre il torrente che va fino al fiume Samre, operazioni che hanno dato agli italiani il possesso integrale delle importanti regioni del Saloè e dell'Avergallè, hanno documentato le favorevoli disposizioni di quegli abitanti verso la occupazione italiana che, accettata ovunque senza resistenza, si è sistemata in pochi giorni attraverso le generali sottomissioni di capi e la premurosa cooperazione degli abitanti. Il Saloè o Soleoa è una regione ubertosa e collinosa poco popolata, bagnata da due fiumi perenni, il Tsellare e il Samre, le cui acque, se imbrigliate, alimenterebbero intense culture agricole. L'Avergallè è divisa in due zone, una calda ed arida e l'altra mite e fertile abitate da popolazioni originarie dell'Asta, di razza mista Hagau e Tigrina con piccoli nuclei di ebrei Felascià immigrativi dal Goggiam. Fenaroa, dove le nostre truppe si accamparono nei giorni scorsi, stabilendosi sulla confluenza del Samre col Tsellare è un centro e un mercato molto importante, dove affluiscono con i loro prodotti le popolazioni del Semien e gli Aebo Galla della zona intorno ad Amba Alagi.

Ovunque le popolazioni, ventiquattro ore dopo l'arrivo dei nostri soldati, sono tornate ai lavori agricoli e preparano i terreni per le semine imminenti. La conformazione favorevole del terreno nel Seloa e nell'Avergallè facilita le costruzioni stradali, alle quali attendono con entusiasmo tanti legionari in nobile gara. La nuova strada costruita dalle Camicie Nere dal fondo valle conduce al Passo di Alagi con un dislivello di circa 700 metri, riduce da 5 a 2 ore l'antico itinerario, ed è percorsa ormai regolarmente da automobili ed autocarri. Il tempo si mantiene sereno e favorevole. Le notti sono più tiepide e quindi più tollerabili per le truppe che vivono sotto le tende. Il rastrellamento del Tembien, ormai ultimato, attesta che l'intero impervio massiccio è in nostro pieno possesso. I villaggi si sottomettono in massa. Tra le fosche ambe apocalittiche spesseggiano le valli fertilissime, dove fioriscono il pepe, le mimose, le fucsie, le gaggie e i peschi e cresce allo stato naturale in grande abbondanza il cotone, che in questo momento è già folto di boccoli, attestando le ottime condizioni del terreno e del clima per le coltivazioni cotoniere.

Brillanti azioni aviatorie

Un'immensa zona sotto controllo

MOGADISCIO, 19

Su tutto il fronte somalo l'attività della nostra aviazione non ha sosta. Squadriglie tricolori sorvegliano incessantemente nel settore orientale le truppe di ras Nassibù, che tendono a concentrarsi sulla linea Dagamedò-Badudanan e a rinforzare i presidii della regione. I movimenti abissini sono rigorosamente controllati e in tal modo il comando rimane perfettamente informato della situazione su questo scacchiere.

Una pattuglia da ricognizione ha scoperto ieri numerosi armati abissini con molte salmerie, accampati in vicinanza dei pozzi di Bircut a circa 70 chilometri a nord-ovest di Badudanan e, mentre scaricava sul campo tutto il suo carico di bombe e di spezzoni, segnalava al comando l'obiettivo, onde subito una squadriglia da bombardamento si portava sul campo colpendolo ripetutamente e facendone fuggire gli abissini in tutte le direzioni. Un'altra squadriglia ha fatto un'incursione sulle rive del Decata dove erano stati avvistati accampamenti di armati con depositi e salmerie. Anche qui i risultati sono stati notevoli, con sicura dispersione di genti e di quadrupedi.

Non meno interessanti sono le operazioni aeree sul settore occupato dal deggiacc Beienè Merid che, costretto dal martellamento della nostra Aviazione a sgomberare le posizioni che occupava sull'Uebi Gestro stava cercando altre zone per esercitare una pressione alla periferia dell' immensa sacca formatasi in territorio etiopico dopo la disfatta di ras Desta. Alcuni nuclei di armati si sono portati nella zona meridionale del Nusescià, ma i nostri aeroplani hanno individuato il movimento e si sono lanciati sugli accampamenti abissini stabiliti nelle immediate vicinanze della cascata Dal Verme. L'azione ha provocato perdite ingenti e ha messo in fuga gli armati.

Come sono stati distrutti

I due "Potez,, etiopici

ROMA, 19

E' stata data notizia nel comunicato n. 158 della distruzione di due aeroplani abissini sorpresi sulle rive del lago Ascianghi. Si tratta di una brillantissima azione che coincide con la vasta ripresa di attività aeronautica sull'intero fronte, dopo un breve tempo di relativo riposo succeduto all'intenso lavoro delle vittoriose giornate dell'Endertà, del Tembien e dello Scirè. Il nemico, forse eccessivamente lusingato da questa sosta, si arrischiava a muovere il suo prezioso materiale aereo, apparso solamente in rare occasioni, come in dicembre a Dabat ed in febbraio a Dessiè, dove altri due velivoli vennero colpiti dai nostri bombardieri.

Giunti da Addis Abebà

Quoram, presso il lago Ascianghi, è circondata da terreno pianeggiante, a grandi pascoli. Un tratto della vasta pianura appare, anzi, predisposto a rudimentale campo di aviazione; la nostra sorveglianza si manteneva perciò viva, attendendosi di giorni in giorno l'avvenimento odierno. La località è la medesima dove, la scorsa settimana, da un falso attendamento della Croce Rossa si sparava contro i nostri velivoli, provocandone l'immediata, giusta rappresaglia che smascherava, sotto l'usbergo dell'immunità, il solito deposito di munizioni.

Particolari dall'Asmara sulla distruzione dei due apparecchi recano oggi che si tratta di due «Potez», sicuramente appartenenti al lotto di aeroplani che prima del conflitto il negus aveva acquistato e concentrato ad Addis Abebà. I due aerei, che probabilmente avevano trasportato dalla capitale al fronte nord personaggi di riguardo e forse anche qualche carico di munizioni per cannoncini antiaerei, munizioni che secondo informazioni recenti scarseggiano, avevano da poco atterrato sulle rive dell'Ascianghi, quando sono stati avvistati da una nostra pattuglia da bombardamento.

Mitragliate e spezzoni

La scoperta veniva fatta da un trimotore: in vicinanza dell'abitato, sul campo suddetto, era un monoplano, subito riconosciuto per un «Potez», uguale a quello catturato a Macallè nei giorni dell'occupazione. Il velivolo recava visibili i colori etiopici, rosso, giallo e verde, ed appariva abbandonato dal personale, sicuramente nascostosi in fretta al primo annuncio dei motori italiani. Il nostro pilota si dirigeva senza indugio sopra l'insperato obbiettivo, lanciando una scarica di spezzoni.

L'effetto è stato immediato: il monoplano, colpito in pieno, si incendiava, sprizzando fiamme dai serbatoi, che scoppiavano inalzando colonne di fumo denso. Compiuta l'opera, il trimotore fece ritorno a Macallè. Ma poco dopo un apparecchio in ricognizione, sorvolando la zona del lago, si accorgeva che accanto ai resti del «Potez» incendiato si vedeva un secondo velivolo, che era stato salvato dal fuoco e che era stato mascherato con fasci d'erba. Informato per radio l'aeroporto di Macallè, una pattuglia, munita di bombe incendiarie, si levava subito in volo e con la solita precisione di tiro distruggeva anche il secondo «Potez», nonostante la intensa azione contraerea da parte dei cannoncini e delle mitragliatrici sistemati sulle alture che contornano la pianura intorno al lago.

Ammirate impressioni sull'Italia

di un giornalista ungherese

BUDAPEST, 19

L'inviato dell'*Ujsag*, dopo avere descritte le sue impressioni sul viaggio da Postumia a Roma, continua: «Il popolo italiano svolge una onorevole lotta per il suo presente, per il suo avvenire e per tutta la sua esistenza. Una nuova splendida coscienza nazionale costituisce un migliore avvenire per l'Italia e insieme per la vera pacificazione dell'Europa.

Una base navale inglese

nel Mar Rosso

ALESSANDRIA D'EGITTO, 19

Negli ambienti autorevoli egiziani viene confermata la notizia della decisione presa dall'Ammiragliato britannico di costituire a Port Fuad, nel Mar Rosso, una base navale.

LO STITICO è un vero e proprio ammalato

In qualunque stagione la stitichezza è un inconveniente frequentissimo. I mali che può causare la stitichezza sono infiniti. Lo stitico è un vero e proprio ammalato. Egli è sempre di cattivo umore, non ha fame, non digerisce è oppresso come da incubo che lo rende svogliato ed eccitabile. Un cucchiaio di Magnesia S. Pellegrino preso tutte la mattine eliminerà ogni inconveniente e renderà la vita più facile e più serena.

Buste	L. 0.60
Flacone piccolo	» 4.—
Flacone grande	» 7.95
Tipo effervescente scatola	» 0.95
Tipo effervescente flacone	» 7.60
Latte di Magnesia	» 7.15

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Aut. Decr. Pref. Torino N. 0006 - 12-3-1928-VI

ORFEON

PRODOTTO ITALIANO

5 VALVOLE

ONDE CORTE MEDIE-LUNGHE

LIRE 1250

CGE

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Rivendite autorizzate: Radio Romanelli, via Muratti 3 - Tel. 54-50 — Ditta Pietro Genova, Corso Vitt. Emanuele III N. 28 — Per Gorizia: «Casa della Radio» di D. Saccomani, Corso Verdi, Tel. 7-49

Fa qualche cosa di più per i tuoi denti: curali con il

Chlorodont

PRODOTTO ITALIANO

la pasta dentifricia di provata qualità

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. - 36.o Gruppo C. A. *Gli appartenenti alle batterie 143.a e 144.a, domenica 22 corr. alle ore 9, al Poligono di Sercola.*

40.a Centuria mitraglieri. *Gli appartenenti al 203.o Manipolo mitraglieri c. a., domenica 22 corr. alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Centro raccolta notizie. *Gli appartenenti al C. R. N., II squadra, domenica 22, alle 9, in Caserma M.D.I.C.A.T.*

Corso operai di batteria. *Gli appartenenti al corso operai, domenica 22, alle ore 8, davanti alla chiesa di San Giovanni di Guardiella.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura. *Oggi dalle ore 18-20, solita riunione.*

Gruppo escursionista. *Domenica 22 corr., gita ad Alber; partenza alle 8 dal Fascio Femminile, arrivo a Tomadio a piedi fino ad Alber, pranzo dal sacco. Nel pomeriggio rappresentazione cinematografica a Tomadio. Ritorno circa alle ore 21. Prezzo lire 3. Iscrizioni in sede fino a domani alle 12.*

OPERA BALILLA

II Centuria marinara. *Gli Avanguardisti della II Centuria sono comandati di intervenire oggi alle 19, in divisa, alla C. R. «De Amicis», per recarsi in Sala Littorio alla commemorazione di padre Giuliani. Domani, sabato, adunata di Centuria alle ore 19 precise, in divisa.*

G. U. F.

Agonali. *Tutti i fiduciari delle scuole medie, sono pregati di trovarsi oggi, alle 19, nella sede del «Guf», portando le liste degli atleti che intendono partecipare agli Agonali. Tutti gli universitari, che intendono partecipare agli Agonali, e che non hanno ancora effettuato l'iscrizione, sono pregati di comunicare, entro oggi, il loro nome al «Guf».*

Seduta all'Associazione medica. Questa sera l'Associazione medica triestina, Circolo di coltura del Sindacato fascista medici terrà l'annunciata riunione scientifica nella quale saranno svolti i seguenti argomenti: 1) dott. Logascino: Le basi biologiche del giudizio prognostico nelle fratture del collo del femore. 2) dott. P. Pacini: Fratture del collo del femore e loro trattamento.

Un memoriale di mons. Buttignoni

su lavori urgenti a San Giusto

Mons. Giusto Buttignoni, il benemerito parroco di San Giusto, ci comunica un memoriale che egli ha inviato al Comune per richiamarne l'attenzione su alcuni lavori urgenti nella Cattedrale e su altri che debbono pure tenersi presenti come non differibili a lungo. Non si tratta di lavori artistici inerenti al completamento del piano di restauro, i quali si riservano a momento opportuno; bensì, per la maggior parte, di necessità del culto e di provvidenze per la conservazione della chiesa e del suo decoro.

Tra i lavori urgenti è il riattamento della sacristia minore, con i due contigui locali. Quando si riflette che la sacristia è il luogo dove i sacerdoti assumono i sacri paramenti, dove convengono gli sposi per firmare l'atto di matrimonio, dove nella stagione invernale si amministra il battesimo ai neonati, ben si comprenderà che essa debba avere la dignità di un luogo sacro, e non far misera mostra — dice mons. Buttignoni — di pareti scrostate, di un soffitto rovinato dalle piogge, di pitture devastate. E deve pure essere riattato l'ambulacro tra la sacristia minore e quella dei canonici, dove manca perfino un soffitto ad intonaco, mentre i serramenti delle finestre sono chiusi con semplici spagnolette che mons. Buttignoni chiama antidiluviane, talchè nelle giornate rigide vi regna una temperatura siberiana.

Venendo agli altri lavori che non si potranno protrarre a lungo, l'autore del memoriale accenna al restauro della Cappella di San Giusto — la più preziosa cappella della città — che presenta difetti di canalizzazione delle acque tali da minacciare l'antico mosaico e e gli affreschi trecenteschi della lunula, come ben si dimostrò nel periodo di piogge insistenti di quest'anno. La città non deve dimenticare di aver qui uno dei suoi maggiori gioielli: quello che recentemente — racconta mons. Buttignoni — fece esclamare a un senatore veneziano: «San Marco xe San Marco. Ma questo toccheto lo invidiemo a Trieste».

Anche la cappella di San Giuseppe con gli affreschi del Quaglia — dice il parroco della Cattedrale — più si lascia scoperchiata del soffitto e protetta solo da un castello di legno, e più cede alla pioggia gli ultimi resti della decorazione pittorica secentesca. Bisogna decidersi a ripristinare il soffitto, e ad affrettare il restauro. Mons. Buttignoni invoca pure parecchi lavori di prosciugamento dei muri; sia della parete a cui è addossato il grande altare di San Giusto Vecchio, sia della parete e del soffitto a destra della porta d'ingresso, sia di tutto il Battistero, dove — egli dice — regna sovrana l'umidità, anche per esservi rimasti ammucchiati intorno il terriccio e il pietrame delle recenti opere di scavo. Si vorrebbero pur tolte le tavole provvisorie e rimesse le piastrelle di marmo del pavimento su quel tratto della navata dell'Addolorata d'onde esse si levarono ben quattro anni fa per l'esplorazione del sottosuolo romano. Non continuandosi ivi per ora lo scavo, è opportuno che si tolgano le tavole, non belle a vedersi, e sulle quali lo scalpiccio dei fedeli disturba il raccoglimento delle funzioni.

Infine mons. Buttignoni raccomanda che, come si è provveduto a tante murature nella zona monumentale del colle di San Giusto, così si provveda a un decoroso riassetto del muro di cinta del sagrato, che gli sembra in condizioni non tollerabili.

Tutto questo il chiaro prelato mette a cuore del Comune e dei cittadini; e come si vede, si tratta in gran parte di lavori di conservazione e di riparazione, non implicanti il problema artistico di San Giusto, ma la protezione della Cattedrale e la sua dignità di luogo sacro. Da parte nostra non abbiamo il minimo dubbio che le sollecitazioni del memoriale, e massime quelle che hanno carattere di maggiore urgenza, saranno esaminate coscienziosamente e senza indugio, con quell'interesse vivissimo per San Giusto che è nell'animo del Podestà e di tutti i cittadini.

Gloriosi Caduti in A. O.

Vittorio Chervatin

POLA, 19

Fra i caduti dello Scirè vi è il soldato Vittorio Chervatin di Visignano d'Istria, nato a Villa Sterpazzi nella campagna di Visignano. Il Chervatin era della classe del 1913 e apparteneva all'83.o Reggimento fanteria della Divisione «Gavinana». La notizia è stata portata alla famiglia, che l'ha accolta addolorata ma con serena fermezza, da un ufficiale dell'Esercito e dalle autorità politiche di Visignano.

Commemorazione di Padre Giuliani

Le Associazioni combattentistiche di Trieste, sotto i cui auspici sarà tenuta la commemorazione di Padre Giuliani, eroicamente caduto in A. O., dal padre domenicano don Filippo Robotti, espressamente venuto da Torino, ricordano che la celebrazione avrà luogo questa sera in Sala del Littorio alle 21. La commemorazione, alla quale interverranno tutte le Autorità cittadine, è pubblica e l'ingresso è libero a tutti.

I volontari alla celebrazione

La Compagnia volontari giuliani ricorda ai camerati che questa sera alle 21, in Sala del Littorio, sarà tenuta la commemorazione dell'eroico caduto Padre Giuliani. Per la stessa la Compagnia non ha diramato inviti speciali ai soci che potranno intervenire senza invito.

La Federazione provinciale combattenti invita tutti i commilitoni ad assistere alla commemorazione.

ASTERISCHI

La Mostra di Bruno Croatto a Roma

All'articolo del *Messaggero*, che abbiamo riprodotto in un numero della sera, ne sono seguiti parecchi altri sulla Mostra attualmente aperta da Bruno Croatto nella sala di Palazzo Doria a Roma. L'*Osservatore Romano* in particolare dedica a Bruno Croatto un articolo del suo critico, L. Bianchi, accompagnato da parecchie riproduzioni. In esso è studiato il problema della parte che palesemente hanno i quattrocentisti nella «limpida aderenza a ciò che vede» propria al Croatto, e di ciò che è in lui riflesso d'arte moderna. Insieme con questo fine articolo, vogliamo notarne un altro, comparso nell'*Avvenire d'Italia* di Bologna, dove si ammira nel Croatto la fede nella spiritualità dell'arte e si riproduce di lui il «San Francesco», che anche il Bianchi segnalava come una delle opere più degne di adesione.

Le grandi prove

Vivere in un clima duro non significa necessità di privarsi di ogni benefico momento di sosta. Avrete visto più volte, sui giornali, gli assi del volante, dell'ala, del pallone, fotografati subito dopo una grande prova. Novantanove volte su cento avrete visto che avevano in bocca una sigaretta, certamente una squisita *Macedonia extra*, aromatico ristoro alla forte tensione dei nervi.

Ginevra: torre di Babele 1936

POLA, 19

Domani sera, venerdì, alle 18.45, sarà tenuta sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura, nella sede del Circolo rionale «Arrigo Apollonio», l'attesa conferenza su «Ginevra: torre di Babele 1936».

La relazione al bilancio di previsione del Comune

In questi giorni il Municipio ha dato alle stampe il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1936. Dalla chiara relazione che lo precede, dovuta al Podestà Salem, stralciamo quanto meglio possa interessare la cittadinanza relativamente alla conoscenza della situazione economica del Comune e di quanto riflette l'opera in atto di rinnovamento cittadino.

Il programma di opere straordinarie — è detto al principio — iniziato nei primi mesi del 1934, non ha subito alcuna sosta.

Accennato al risanamento di Cittavecchia, alle vendite alle Assicurazioni Generali, al Banco di Napoli e alla ditta Opiglia dei terreni residuati dopo le compiute demolizioni, il relatore soggiunge che nel 1936 verranno eseguiti i lavori di risanamento della zona centrale del nuovo Corso, mentre un'arteria lo congiunge già per via Malcanton a piazza Unità e una seconda lo congiungerà con via dell'Orologio, passando tra i palazzi Brigido e Pitteri.

Dal punto di vista igienico, le opere per la costruzione del primo lotto della fognatura proseguono ininterrottamente, mentre continuano quelle relative al collettore alto.

Il problema scolastico

Il relatore esamina quindi il problema scolastico, enumerando i nuovi edifici sorti — come quello di Roiano — o che stanno per sorgere — Ginnasio liceo «Dante Alighieri» — ed illustrando l'opera volta al miglioramento delle scuole d'ogni genere. Tratteggia poi quanto è stato fatto e verrà compiuto nei riguardi della circolazione stradale e del traffico cittadino. «Numerose strade — egli scrive — vennero portate a compimento o sistemate, con una spesa aggirantesi sui sette milioni». Lo stesso per la fognatura, di cui i lettori sono stati di recente informati largamente.

Circa il mercato all'ingrosso di generi freschi, il suo trasloco dal corso Cavour ai fondi presso Campo Marzio, è già avvenuto. Come è noto, prima dello spostamento vennero eseguite opere per la fognatura, per l'adattamento del terreno e per i servizi più importanti, «col preciso scopo di provvedere a gradi alla completa erezione dei fabbricati previsti dal progetto generale». Com'è anche noto — e il relatore vi fa chiaro cenno — i mercati di piazza Goldoni e piazza Garibaldi saranno trasferiti quest'anno nel mercato coperto in costruzione in via Carducci.

E' detto in seguito della sistemazione del colle di S. Giusto, con la basilica romana, il monumento ai Caduti e la restituzione del Castello di San Giusto alla sua pristina forma. Aggiungiamo per conto nostro che i lavori per il Castello procedono alacremente e che una volta compiuti desteranno non solo la curiosità ma la ammirazione della cittadinanza. Il relatore poi nota la già avvenuta inaugurazione della stazione delle autocorriere — più che bastevole ai bisogni cittadini — dei bagni popolari di Barcola, delle case popolarissime di S. Giovanni di Guardiella, del lavatoio a Ponzianino, ecc.

In conclusione: nell'anno XIII e nell'attuale XIV i lavori straordinari eseguiti o in via di esecuzione importano la spesa di lire 32.096.025. Ove si aggiungano le opere eseguite nell'anno XII, corrispondenti a una spesa di lire 43.574.237, risulta evidente che il programma a suo tempo affidato al Podestà ha avuto «la sua attuazione nelle sue linee principali e più vitali».

La parte finanziaria

Venendo alla parte finanziaria, il relatore accenna al mutuo felicemente contratto per 15 milioni con l'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza sociale, per cui ogni fabbisogno per opere eseguite e ormai deliberate è coperto. Un altro mutuo precedente venne assunto per 10 milioni con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Alcuni conti correnti vennero consolidati con una emissione di titoli del Consorzio di credito per le opere pubbliche, per 24 milioni e più. Restano aperti conti correnti per 19.800.000 lire. Ai prestiti e conti correnti qui accennati sono da aggiungere cinque milioni per mutui della Cassa Depositi e Prestiti e lire 784.000 della Cassa di Risparmio Triestina a favore dell'Istituto «Guglielmo Oberdan».

Il relatore inoltre scrive che le entrate del bilancio ordinario non subiscono notevoli variazioni in confronto del 1935, fatta eccezione dei fitti reali, delle sovrimposte comunali sui fabbricati e del contributo per la fognatura. L'aumento di lire 230.000 nel gettito delle affittanze attive è dovuto principalmente al passaggio in piena proprietà del Comune dello stabile ex Antonio Caccia.

Il relatore, dopo di avere analizzato alcune variazioni di spesa o di entrata, accenna al nuovo regolamento organico del personale avventizio, «risolvendo con ciò un problema che interessava direttamente il regolare andamento degli uffici, nonchè gli impiegati avventizi che da tempo desideravano e attendevano giustamente una sistemazione».

Fra le più notevoli variazioni di spese è quella relativa alla sistemazione delle strade, per cui si spesero più di tre milioni, con una differenza in più di un milione e un quarto sulle previsioni. Una riduzione di 101.000 lire, invece, è stata fatta sulla nettezza urbana e inoltre di 660.000 lire sul capitolo di spedalità, ecc.

In definitiva, il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1936 si identifica nelle seguenti cifre:

Entrata:		
Entrate effettive	L.	71.752.590
Movimento di capitali	»	7.157.910
Contabilità speciali	»	51.916.070
Totale	L.	130.826.570
Uscita:		
Uscite effettive	L.	68.239.840
Movimento di capitali	»	10.670.660
Contabilità speciali	»	51.916.070
Totale	L.	130.826.570

La conferenza di Ferdinando Pasini

sul conflitto italo-etiopico

Stasera, alle 20.30, nella sala Duca d'Aosta (Piazza Unità 6), sotto gli auspici dell'Istituto fascista di cultura e del Dopolavoro aziendale delle Assicurazioni Generali, Ferdinando Pasini terrà l'annunciata conferenza sul tema «Il dramma giallo ginevrino: interessi e ideali».

Unione Nazionale Protezione Antiaerea
U. N. P. A.
Date le alte finalità che la U. N. P. A. si propone, è dovere di ogni cittadino amante della Patria di farsi socio e di contribuire allo sviluppo della istituzione.

Concorsi per artisti. Presso la segreteria del Sindacato interprovinciale delle belle arti in Trieste, via Battisti 22, si trovano a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso, che possono essere esaminati nelle ore d'ufficio e cioè il lunedì, mercoledì e sabato dalle 11.30 alle 12.30: bando di concorso per un cartello di propaganda per le linee aeree dell'Ala Littoria. Bando di concorso per un cartello valorizzante il prodotto italiano nell'abbigliamento. Bando di concorso per l'esecuzione in pietra di due statue a decorazione del nuovo edificio per i servizi postali e telegrafici di Vicenza.

Tasse di scambio. Col R. D. L. 6 febbraio 1936 N. 195, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 febbraio 1936 N. 42, viene stabilito un nuovo regime per la tassa di scambio sulle acque gassate e sulle bevande preparate con acque gassate e con acque minerali naturali, e mentre viene ridotta l'aliquota di tassa di scambio per il seme-bachi, viene invece aumentata l'aliquota per i prodotti di seta. Il provvedimento suddetto, per quanto riguarda le acque gassate e le bevande preparate con acqua gassata e con acque minerali da tavola, andrà in vigore il 1.o aprile c. a. Per gli scambi del seme-bachi la normale aliquota di lire 2.50% viene ridotta a lire 0.50%. Per i filati di seta cucirini l'aliquota è portata da lire 1% a lire 5%, e per i tessuti di seta dal 5% al 10%. Ai tessuti misti in cui il contenuto di seta sia superiore al 50% in peso viene estesa l'aliquota del 10%, mentre per quelli in cui la seta non sia elemento prevalente, l'aliquota viene stabilita nella misura di lire 7%. Per tutto il resto rimangono ferme le disposizioni stabilite per le materie e i prodotti dell'industria tessile dagli articoli 5 e segg. del R. D. L. 22 marzo 1932 N. 206 e 1 e segg. del R. D. L. 23 gennaio 1933 N. 9.

I problemi della nostra Marina mercantile

nella relazione dell'on. Dentice alla Camera

Il giorno 17 nella seduta pomeridiana della Camera dei deputati, l'on. Amm. conte Dentice di Frasso ha fatto una interessante esposizione dei problemi più urgenti della nostra Marina Mercantile, esposizione ch'è stata particolarmente ascoltata e apprezzata. Dopo aver fatto cenno della relazione dell'on. Borriello l'on. Dentice ha detto che il problema centrale ed essenziale da risolversi d'urgenza è quello del rinnovo delle navi, non solo delle nostre navi da carico, ma anche di quelle di linea. I dati riportati dalla relazione sono impressionanti e preoccupanti. Nel 1934 non si è costruito nulla nei nostri cantieri per armatori italiani, nel 1935: 800 tonnellate, una sola piccola nave.

Pericola così oltre all'armamento nazionale, anche l'attrezzatura dei nostri cantieri che tanta fama si sono acquistati con le loro costruzioni.

E' un problema di «costi», di aiuti e di finanziamenti i cui elementi sono a perfetta conoscenza del Ministero competente e che troverei ozioso di elencare ed analizzare, problema che s'impone anche se nelle attuali circostanze possano esservi maggiori difficoltà per risolverlo.

Passando ad altro argomento d'attualità vorrei dire qualcosa del porto di Massaua e delle sue comunicazioni con l'Italia.

Nel porto di Massaua avveniva prima della nostra spedizione un movimento di merci di circa 40.000 tonnellate all'anno, cioè poco più di 3000 tonnellate al mese, mentre oggi tale movimento si aggira sulle 130-140.000 tonnellate al mese, cifra imponente, alla quale deve aggiungersi tutto il movimento delle truppe, operai ed altri che numerosi, per ragioni diverse, si recano in quella colonia. Il febbrile lavoro che si compie in quel porto superando le difficoltà inerenti alla deficienza d'impianti, merita tutta la nostra ammirazione. Data l'importanza assunta da quel porto a completamento delle navi da carico che vi trasportano i più svariati materiali e delle navi che vi trasportano truppe, occorre provvedere per il rimanente ad un buon servizio di linea. Mentre vi si è provveduto dal Tirreno, mancano le comunicazioni dall'Adriatico che sono assolutamente deficienti. E si che un fattore di favore per tali comunicazioni dall'Adriatico dovrebbero essere le minori distanze che intercorrono fra Massaua ed i porti dell'Adriatico e quelli corrispondenti dell'altro versante.

Così Trieste e Venezia distano da Massaua rispettivamente 133 e 155 miglia in meno di Genova, Bari e Brindisi, rispettivamente 168 e 118 in meno di Napoli, il che si risolve in maggiore celerità dei trasporti dall'Adriatico ed in una minor spesa. Se a ciò si aggiunge il percorso ferroviario che deve compiere chi dalle rive dell'Adriatico è oggi costretto ad andarsi ad imbarcare sull'altro versante, ne deriva evidente, non solo la necessità, ma la convenienza di provvedere a tali comunicazioni oggi deficienti e che vengono richieste dalle città adriatiche.

Dopo avere accennato alla resistenza opposta anche nel campo della Marina Mercantile alle sanzioni, l'oratore ha concluso:

«E' con la maggiore fierezza che la Marina Mercantile italiana ha assolto e sta assolvendo il suo imponente compito in Africa Orientale.

Essa dimostra come i sacrifizi che ha fatto il Paese per sostenerla e potenziarla furono utili a questa essenziale branca del potere marittimo, la cui efficienza si dimostra evidente nella nostra spedizione coloniale.

Il nostro amato Presidente che ne ha retto le sorti per dieci anni può ben esserne soddisfatto.

Le difficoltà della nostra spedizione coloniale, la più difficile certo fra quelle fino ad oggi compiute, sono superate, grazie allo spirito dell'Italia fascista ed alla dovizia e perfezione dei mezzi che dall'inizio vi furono impiegati.

Tutte queste nostre navi che in flusso continuo, la bandiera al vento, col canto della nostra gioventù, sfilano tra le avide ed ostili sponde del Canale di Suez, pagandone il gravoso pedaggio, dimostrano non solo la volontà inflessibile dell'Italia fascista, ma la sua efficiente attrezzatura per esplicarla.

Vada da questa Camera il riconoscimento ed il plauso ai nostri equipaggi che in tutta contentezza si prodigano disciplinati ed entusiasti in quei mari torridi, coscienti dell'importante compito che assolvono per la nostra Vittoria».

Il carteggio inedito di Antonio Garzoletti e di Andrea Maffei

La fuga dal colèra di Trieste nel 1855

Il prof. Enrico Brol, che si risalutò l'altra sera con tanta simpatia come conferenziere sul Carducci e Trieste, ha pubblicato di recente a Rovereto il carteggio inedito tra Antonio Garzoletti e Andrea Maffei, con una sua presentazione e con sue note perspicaci e diligentissime. Le lettere fra i due poeti trentini si susseguono per quasi trent'anni, dal 1837 al 1865. Il Garzoletti venne a Trieste nel 1837 e ci trascorse vent'anni, che furono, dice il Brol, i più felici della sua vita. La maggior parte delle sue lettere sono dunque datate da Trieste. Le leggemmo, si capisce, con curiosità: ma poco toccano alle vicende politiche. Prudenza consigliata dalla censura postale; o forse anche naturale ritegno: chè mentre il Garzoletti fu quello specchiato e attivo patriota, di cui Giuseppe Stefani, per suggerimento avuto da Cesare Battisti, studiò e illustrò l'opera in un suo lodatissimo libro, Andrea Maffei invece era un letterato dalla coscienza politica notoriamente pieghevole e spesso rifugiata in uno scettico disinteressamento, che fu ragione non ultima, benchè non sola, della separazione chiesta dalla moglie, la fervida contessa Maffei, tanto amica di Verdi. Il quale, del resto, conservava la sua amicizia anche al marito; e così tanti altri letterati ed artisti di caldissimo sentimento patrio, e il Garzoletti stesso. Ma si capisce che il discorso politico non dovesse essere molto frequente tra loro; talchè le lettere del Garzoletti più interessanti, da Trieste, a parte le letterarie, sono quelle in cui si accenna alla *Favilla*, al Madonizza e agli altri uomini del cenacolo triestino, e l'altra, piena di arguto spavento, in cui si narra la fuga di lui e della moglie da Trieste visitata dal colèra nel 1855. Essa è caratteristica per le peripezie alle quali gli uomini di quel tempo si esponevano per terrore dei morbi.

«E per toccarti i sommi capi della mia Odissea — scrive il Garzoletti — fuggito da Trieste agli ultimi di giugno, quando il morbo vi si era già sicuramente spiegato, colla Luigia, colla cameriera e col cane (ai quali si aggiunse posteriormente anche mio fratello), mi ritirai in Arta tra le rupi della Carnia friulana». Ivi aspettò che il colèra di Trieste scemasse; ma dopo una ventina di giorni, poichè esso non accennava a cessare e le spese divenivano grosse, decise di rifugiarsi nel patrio Trentino. «Ad oggetto di evitare il passaggio per luoghi infetti, scelsi la via delle alte montagne, e attraverso a disagi e pericoli gravissimi, per istrade appena abbozzate, ed infestate da malfattori, non senza essere stati una volta precipitati col piccolo biroccio in un burrone (e, come a Dio piacque, senz'altro danno che una buona paura), arrivammo a Pieve di Cadore, in una valle amenissima, e a quanto si diceva saluberrima». Ma proprio qui gli giunge «il triste annunzio» che il colèra aveva attaccato anche il Trentino. Onde decisero di fermarsi a Pieve «sinchè gli avvenimenti ce lo avessero permesso o consigliato». Ma non era passata una decina di giorni, e già si aveva notizia che in un paesello vicino era scoppiato il morbo. «Per cui nuova fuga a Cortina d'Ampezzo, 4000 piedi sopra il livello del mare. Tant'alto il crudele ospite asiatico non si attenterà di montare! Conti fatti senza l'osto, perchè il cholera ha gambe, piume ed ali e va dappertutto, e dopo una ventina di giorni due casi importati dal basso vennero a trovarci nella stessa nostra locanda. Capimmo che il fuggire era inutile, e pensammo di voltar faccia e ritornare». Scesero alla pianura. Un buon mese a Padova, «dove la malattia serpeggiava da quasi un anno, ma in forma mitissima e tale da non mettere quasi nessun timore»; poi sette giorni in Udine, poi a Gorizia, e poi tre o quattro giorni a Trieste «d'onde pareva che il contagio fosse per prendere congedo definitivo». Invece proprio allora si ebbe una recrudescenza: quindi nuovo riparo a Gorizia, in attesa.

Casi di ottant'anni fa: dunque non proprio tanto remoti. E pareva non ci fosse salvezza dalle epidemie che nella fuga, e c'erano nei placidi monti della Carnia «strade infestate da malfattori», e si viaggiava in birocci che ribaltavano nei burroni.

Il grande raduno a Trieste

dell'Arma di cavalleria

In occasione del secondo grande Raduno nazionale dell'Arma di cavalleria, che si svolgerà a Trieste nell'ultima decade di giugno, il Presidente generale S. E. Alessandro Lessona ha diramato a tutte le sezioni d'Italia la seguente circolare:

A tutte le sezioni dell'Arma di cavalleria d'Italia:

1) *Programma.* — Nel primo giorno di permanenza, tutte le gerarchie sociali e congrue rappresentanze sezionali si recheranno a Quota 144 (dove avverrà la consegna ufficiale alla Presidenza generale dello stendardo ufficiale e delle regie patenti) e poscia a Monfalcone e, se possibile, a Redipuglia.

a) In questo primo giorno di permanenza la massa dei cavalieri intervenuti avrà la possibilità di visitare Trieste e compiere gite facoltative, a sue spese, nei dintorni, secondo modalità e prezzi che saranno stabiliti e comunicati (Grotte di Postumia, S. Canziano, Villa Opicina, Capodistria, ecc.).

b) Nel secondo giorno di permanenza avrà luogo il grande corteo del Reggimento dei Cavalieri d'Italia, che sarà passato in rivista e sfilerà dinanzi ad un augusto Principe.

2) *Partecipanti.* — Possono partecipare all'adunata:

a) tutti i soci dell'A. A. C., i quali debbono essere provvisti di tessera sociale;

b) tutti i cavalieri in congedo, non soci, i quali saranno forniti, per l'occasione, di tessera sociale provvisoria, pagando alla Sezione la quota supplementare di lire 2.50 (lire 2 a beneficio della Sezione e lire 0.50, costo della tessera da rimborsarsi, alla Presidenza generale);

c) indipendentemente dalle quote supplementari, di cui ai precedenti comma b) e c), ogni partecipante dovrà pagare, versandone l'importo alla Sezione rispettiva, la quota adunata, nelle misure seguenti:

per coloro che compiono il viaggio in tradotta: se in terza classe lire 40, se in seconda lire 55;

per coloro che compiono il viaggio per proprio conto (riduzione del 70 per cento ai combattenti e del 50 per cento a non combattenti) lire 15, costo della tessera.

Il Gruppo sciatori Monte Tricorno a Sella Nevea. Il Gruppo sciatori Monte Tricorno ha indetto per la prossima domenica una gita sciatoria per Nevea, ove le condizioni della neve sono ora particolarmente favorevoli. Dal Rifugio Nevea i gitanti potranno salire al Bela Peit ed alla Sella Prevala seguendo il classico percorso, sul quale verrà disputata anche quest'anno la gara internazionale di discesa del Canin. La partenza è fissata per domenica alle 5. Verrà eventualmente pure effettuata una partenza da Trieste sabato alle 14 con pernottamento al Rifugio Nevea. Iscrizioni si accettano entro questa sera in sede sociale, oppure in via Imbriani 11, tel. 89-55.

La lotta contro la sifilide

La Chemioterapia moderna ha risolto col Sigmargyl il problema del trattamento scientifico della lue per via orale, trattamento illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE»: pubblicazione che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmaceutiche Via Napo Torriani 3. Milano.
(Aut. Pref. Milano N. 64983 - 1935).

Nuovi giudizi americani

sul "Museo Garzolini,,

Ampio, nel corso degli ultimi mesi, l'interessamento che la stampa americana dimostra per il «Museo Garzolini», perchè non se ne debba far cenno sulle nostre colonne. Come i lettori ricorderanno, anni sono il *Progresso italo-americano* di New York, il *Corriere* di Boston e la *Gazzetta* di Buenos Aires avevano già richiamato, coi loro critici più autorevoli, l'attenzione di quegli intellettuali sull'importanza di queste collezioni d'arte antica, che nel Regno non hanno certo più bisogno di essere rivelate ad alcuno.

Ora è la *Rassegna d'arte*, che si pubblica a New York, la quale, con opportuni raffronti e numerose riproduzioni, prova come tali collezioni siano «de uniche del genere, le quali, oltre a testimoniare pressochè compiutamente la opera e la maestria dell'artigianato italiano, s'impongano per ricchezza d'evocazione e per valore documentario».

La *Tribuna* di Chicago, dopo aver constatato che «le raccolte Garzolini, con la loro armonica e rigorosa semplicità, convincono tanto il conoscitore intelligente, quanto l'amatore occasionale», sostiene che «basterebbero i ferri, che vi si ammirano, per comprovare i miracoli compiuti in ogni tempo dagli artigiani italiani che, al pari degli artisti, avevano l'intelligenza e l'amore dell'invenzione; e per comprovare altresì il miracolo compiuto da questo sinfonico decoratore, essenzialmente e squisitamente latino».

Il *Giornale* di S. Louis rileva, a sua volta, che «senza dovizie di mezzi materiali, privo d'ogni e qualsiasi ostentazione; ma in un tormento diuturno dello spirito, Eugenio Garzolini, collezionista di razza, che tutti conosce i segreti dell'arte antiquaria, tutto deve alla propria iniziativa, alla propria perizia, al proprio metodo: doti che di rado si trovano in un uomo solo equilibrate come sono in lui, che incontentabilmente mira a un sempre maggiore sviluppo e a un più alto perfezionamento del cospicuo materiale adunato nella sua bella casa, che altri, prima di noi, chiamarono «fiabesca».

In un vistoso articolo, la *Rivista italo-americana*, che esce a S. Francisco, così ne conclude le sue lucide considerazioni: «Visitare le collezioni Garzolini è come penetrare nel mistero d'una creazione. Se l'autenticità del collezionista consiste nel non gabellarsi per tale senza conoscere la grammatica del mestiere, ci si accorge subito che su questa virtù fondamentale s'impernia il temperamento analitico e insieme sintetico di questo istintivo che, raccogliendo, ha sempre studiato. Riserb... come pochi, alieno da pose o atteggiamenti dottrinari, egli s'impone se... altro per l'onestà dei giudizi e l'esa... percezione di qualsivoglia oggetto, ... discerne, vaglia e classifica con int... infallibile. Ci si può stupire, ma b... gna ammettere che è proprio così; ... me bisogna riconoscere che per me... suo esclusivo Trieste può oggi vant... di possedere il «Museo artigiano» f... più completo d'Italia, dove da ... esemplare scaturiscono ispirazioni e ... segnamenti rivelatori. E poi che il ... mero degli esemplari di questo M... supera ogni immaginazione, inesau... bili sono le ispirazioni e gli insegnamen... ti che si offrono alla meditazione ... chi vive delle arti minori che, in fon... son quelle che han fatto dell'It... maestra di bellezza al mondo».

E si potrebbe continuare, spigola... ancora negli altri recenti giornali e... viste d'oltreoceano che abbiamo sott... chio, se i giudizi sopra citati non ... stassero a confermare, una volta di ... quale e quanta risonanza godono ... che in America le collezioni del no... chiaro concittadino.

Una fanciulla esaus...

nello sviluppo

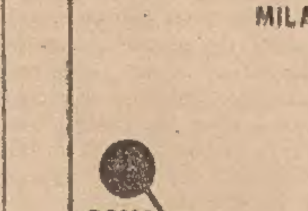
L'attestazione del dott. Badol... che l'ha guarita

L'egregio dott. Domenico Badolat... S. Caterina Jonio (Catanzaro) ci ha ... municato: «Ultimamente la mia pic... Nella era molto deperita. Le ho f... fare la cura delle Pillole Pink e dop... breve periodo di tempo me la sono ... un'altra: forte, gaia, con un bel ... rito. Ve ne sono davvero riconoscen...

«Posso d'altronde certificare ch... Pillole Pink hanno un potere prodig... Le ho provate molte volte ed ogni ... mi hanno dato risultati sorprenden... che non poteva mancare essendo ... rigeneratrici del sangue per eccell... ed apportatrici di salute».

Nei casi d'indebolimento, di pro... zione, d'anemia, le Pillole Pink d... sempre dei brillanti risultati, e ciò ... chè rendono al sangue gli elementi ... li di cui difetta. L'organismo irro... da sangue ricco e generoso, si trova ... molato e tonificato, l'appetito ed il ... rito ritornano, gli organismi dima... ricuperano peso, forze e resistenza ... gioia di vivere rinasce. Fatene oggi ... so la prova e potrete così constata... felice cambiamento che in breve si ... rerà in voi.

In tutte le farmacie: L. 5 la sca...
Decreto Prefettura di Milano N. 8159...
Prodotto fabbricato interamente in ...



RADIO CROSLEY-SIARE
Il trionfo della stagione 1935-1936
Super 5 valvole, onde medie L. 945
Super 5 valvole, corte-medie-lunghe L. 1225
Rappresentante esclusivo
R. BUFFA - Corso Vitt. Em. III 3
Vendita anche a rate

CON
1 LIRA AL GIORNO
risolverete facilmente il problema delle comunicazioni, impiantando un apparecchio telefonico in casa vostra.
Col telefono in casa potrete conferire in qualunque momento coi vostri corrispondenti più lontani, in qualsiasi luogo ed a qualunque ora del giorno e della notte.

Parchetti
PIALLATURA ELETTRICA
raschiatura e lucidatura
con CERINA soltanto
TORESELLA
Piazza Tommaseo 4. tel. 97-4...

I campioni d'Italia allo Stadio del Littorio

Le due squadre si preparano

Juventus al completo

TORINO, 19

...Juventus partirà domani alla volta di Trieste. La squadra si è preparata ...eriamente per questa contesa che ...iderata come la chiave di volta ... difesa del titolo. Tutte le mattine ... campioni hanno svolto una preparazione atletica, specie Monti, Gabetto, ...ien I e Foni che non hanno compiuto le consuete partite d'allenamento ... riserve disputatesi gli scorsi giorni ... questa partita la prima linea si ...erata ancora come nell'incontro ... Ambrosiana e si può dire che il ...o, essendo quello che più fastidiava i ...irigenti bianco-neri, ha dato buona ...ova di sè. La squadra giocherà ...ente nella stessa formazione di ...ica, vale a dire: Vallinasso; Rosetta, Foni; Varglien I, Monti, Bertolini, Prendato, Serrantoni, Gabetto, ...ien II, Menti.

le intenzioni del selezionatore ma è certo che Ranciglio rappresenta una possibilità d'impiego tutt'altro che trascurabile: è un giocatore che se non oggi domani per sicuro sarà qualcuno nel novero dei migliori mediani.

Tranne questo aprirsi di una nuova possibilità la squadra che affronterà la Juventus non ha misteri. Potevano sussistere dei dubbi sulla composizione dell'attacco ma la continuata indisponibilità di Busidoni e il superamento della crisi da parte di Mian li ha fugati e perciò la prima linea è già formata con Pasinati ala destra, Chizzo semiala destra, Mian centro attacco. Rocco semiala sinistra e Colaussi ala sinistra. Quattro di questi elementi sono in grado di corrispondere alle ambizioni del pubblico, che domenica affollerà lo Stadio, e Mian si presterà con il suo proverbiale slancio per figurare anche in un ruolo che è poco adatto alle sue caratteristiche tecniche. Se anche il coraggioso cormonese risponderà all'attesa avremo in campo triestino un attacco che saprà impegnare a fondo la squadra dei campioni d'Italia. Questo è quanto figura nei voti di tutti gli sportivi giuliani.

In campo rosso-alabardato

...ocatori della Triestina sono convocati per il pomeriggio di oggi allo Stadio del Littorio onde completare la preparazione per il grande incontro che domenica li opporrà ai campioni d'Italia. ...erosimilmente anche l'allenamento ...o si ridurrà a una serie di leggeri ... ginnici atti a mantenere la forma ...za provocare eccessiva fatica. Il ... imposto dall'allenatore durante ... settimana tendeva appunto a ... moderazione, giustificata dal fatto ... i giocatori sono reduci da un ...o a Palermo delle conseguenze del ...non si può non tenere conto.

...rendiamo che alla rosa dei titolari ...ggiunto Ranciglio, che a sua volta ...o convocato per oggi. Questa im...isa chiamata, che coincide con la ...ole esibizione fatta dall'udinese ... partita di ieri fra cadetti rosso...dati e ponzianini, lascia supporre ... voglia controllare maggiormente ...nza di questo giocatore nell'eventuale ... forse di includerlo nella formazione per domenica. Noi non conosciamo

Norme per il pubblico

La segreteria dell'U. S. Triestina rende noto che i biglietti della attesissima partita si possono acquistare presso le Biglietterie Centrali (piazza Verdi e via Gatteri 6) e presso l'Ufficio Turistico dell'Adriatico (via Imbriani 11). I prezzi sono quelli consueti di campionato e cioè: Tribuna centrale lire 25 (signore, mutilati, ufficiali in divisa, ragazzi, lire 18). Tribune laterali lire 14 (signore, ufficiali in divisa, ragazzi, mutilati, O. N. D. e G. U. F. lire 10). Gradinata centrale lire 8. Per signore, militari di b. f., mutilati, ragazzi sotto i 10 anni, lire 6. O. N. D. (limitati) lire 5.50. Gradinata popolare lire 5. Per Balilla e un numero limitatissimo di militari lire 2. Si rammenta che per nessuna ragione allo Stadio saranno venduti i biglietti per militari, esaurendosi la scorta esistente nei posti di vendita, già prima di domenica. La partita si inizierà puntualmente alle 15. Non sarà disputata alcuna gara in precedenza.

...ziana-Triestina B 2-0 (1-0)

...partita, per quanto abbia avuto ... fasi di gioco emozionanti, tutta... stata ben povera di contenuto ...o e nessuna delle due squadre in... ha saputo offrire spunti di un ... chiaro e stilisticamente impostato. ... il Ponziana quanto la Triestina ...o accusato deficienze all'attacco, ...enze queste che sono state più pa...ella compagine rosso-alabardata. ...nziana merita però la vittoria, in...o i suoi giocatori hanno saputo ...are gli avversari per intrapren... ed hanno saputo sfruttare alme... di tutte quelle situazioni favo... che si sono loro presentate. Ad ...modo, tutti i giocatori in maglia ...a sono stati più decisi sulla palla ...cialmente i componenti la media... ...nno contribuito in gran parte al...toria. Un'ampia lode va rivolta al ...re Scarpa, che ha compiuto al...parato veramente prodigiose e che ...a sbagliato un intervento. Davan... lui i due terzini hanno spazzato ...o area inesorabilmente, anche se ...empre con lucidità e freddezza. Ot... come abbiamo detto, il rendimen... ...lla mediana, dove è potuto emer... Corrado, ed enigmatico quello del...cco, che in alcuni momenti ha fat...one cose, mentre in altri si è ...mente perduto. Il migliore ne è ... Mameli.

...adetti rosso-alabardati hanno di...to una mediocre partita. Sfuocati ...o conclusivi, con un Umer tardo ... interventi, un Trevisan sceso in ...o per onor di firma, essi hanno ...to delle occasioni d'oro è male ... saputo adattarsi alle ristrettez... ... campo. Si sono salvati dal gri... generale soltanto Ranciglio e Ro... due veri leoni che si sono invano ...ati per il successo collettivo.

...Ponziana ha ottenuto il primo ... al 23.o minuto del primo tempo. ...ha tirato una perfetta punizione ... metri fuori dall'area di rigore; ...llone si è precipitato Mameli che, ...ta, ha messo in rete nell'angolo ...o di Umer. Il portiere rosso-ala...o non ha neppure tentato la pa... Nel secondo tempo gli azzurri ...tavano il distacco al 31.o minu...ando Marianelli raccoglieva un ...e che dal piede di Moro aveva ...o su Valcareggi, e lo spediva con ...o fortissimo a mezza altezza in ... Parecchie facili occasioni sono sta...ncate nei susseguenti minuti di ...da ambedue le squadre.

... diretto ottimamente la partita ...stino Salvagno. Le due squadre:

...ziana: Scarpa; Colombani e Cudi... Corrado, Vecchiet e Belle; Moro, ...nelli, Piazza, Dobrilla e Mameli.

...stina B: Umer; Scapin e Roma... ...alcareggi (Ranciglio), Villini, ...lio (Valcareggi); Braico, Decarli ...tti), Trevisan (Simonetti), Si... ...i (Decarli); Bernetti (Trevisan).

...itudo-Pro Gorizia 3-1

...isultato rispecchia fedelmente i ... in campo, dato che i bianco-blù ...tati gran parte dell'incontro al...co e se sono riusciti a segnare ...e reti, questo va tutto a onore ... difesa avversaria ed in special ...del portiere Nicolai.

...gna dire che la Fortitudo non ha ... ieri la sua miglior partita; for... ...iocatori, compreso già all'inizio ...e superiori agli avversari, i qua... hanno l'attenuante di aver gio... ... dieci, non si sono impegnati a ... così da disputare una non trop... ...vincente partita.

...to all'inizio i bianco-blù hanno ...to ed hanno ottenuto diversi ...angolo, su uno dei quali Dollenz ...ato. Poi i goriziani hanno attac...ono pervenuti al pareggio, dopo ... si è vista la Fortitudo lanciata ...erca del secondo goal, che fu se...da quel piccolo ma abilissimo ... con un tiro magnifico. Il se... tempo è stato caotico e poco ...ante; l'unica porta segnata è ...ella di Dollenz su calcio di ri...oncesso troppo facilmente dal... Leiter di Fiume.

... di notevole sino alla fine, che ... la vittoria della Fortitudo. Si ...tinti per il Pro Gorizia: Ni...ocon e Pizziolo. Per la Forti... giovane Preselli, l'ottimo ter...addaloni ed il centro Dollenz.

Fiorentina-Lugano 2-0

LUGANO, 19

Quest'oggi è stato disputato alla presenza di circa 2500 spettatori un incontro calcistico amichevole fra la squadra del Lugano e quella della Fiorentina. La Fiorentina ha vinto la partita per 2 a 0. Ha arbitrato il signor Grassi di Chiasso.

Il triestino Giacomini campione

nella gara per Giovani Fascisti

Pieno successo ha avuto il campionato provinciale di corsa ciclo-campestre, ottimamente organizzato dal Comando federale dei Fasci Giovanili di Combattimento sul percorso di circa chilometri 22, da Barcola, per la Litoranea, a S. Croce e poi, per Prosecco, nuovamente a Barcola. Dopo il saluto al Duce, comandato dal capomanipolo cav. Lorenzetti, una quarantina di Giovani Fascisti ha iniziato la gara a forte andatura. La vera selezione è avvenuta nel tratto accidentato di circa due chilometri in forte salita e da compiersi di necessità appiedati. La successiva discesa vedeva in testa, con velocissimo treno, Livio Giacomini del Fascio Giovanile di San Vito, che manteneva il comando sino al traguardo, vincendo per distacco. Secondo Cosimo Caffagna del F. G. di San Giacomo; poi, nell'ordine ma con lo stesso tempo, Nicolazza, Chiaselotti e Trampus. Quindi gli altri a più lunghi intervalli. Ecco l'ordine d'arrivo della riuscitissima gara:

1) Giacomini Livio, Fascio Giovanile San Vito, in 38'33''⅘; 2) Caffagna Cosimo, Fascio G. S. Giacomo, in 38'58''; 3) Nicolazza Romano, F. G. Roiano; 4) Chiaselotti Giovanni, F. G. Monfalcone; 5) Trampus Aldo, F. G. San Vito, tutti in 39''23''⅕; 6) Tonin Ugo, F. G. Monfalcone; 7) Canziani Federico, F. G. San Dorligo della Valle; 8) Pellizzoni Alfredo, F. G. Monfalcone; 9) Perissini Renato, F. G. Ronchi dei Legionari; 10) Mondini Guido, F. G. Barcola; 11) Danieli Costantino, idem; 12) Dibin, idem; 13) Sulcich Pino, F. G. Roiano; 14) Lenardon Renato, F. G. Centro; 15) Reggente Eugenio, F. G. Prosecco; 16) Cesca Guerrino, F. G. Roiano; 17) Pechnich Eliseo, idem; 18) Barberini Egidio, F. G. Barcola; 19) Zolli Romeo, idem; 20) Macovez Giuseppe, F. G. Montebello; 21) Zoli Mario, F. G. Barcola; 22) Zalar Mario, idem; 23) Casadio Virgilio, idem; 24) Rossman Vladimiro, F. G. Basovizza; 25) Zagar Mario, idem; 26) Gadnig Riccardo, F. G. Barcola; 27) Cocevar Giuseppe, F. G. S. Dorligo della Valle.

Classifica per Fasci Giovanili: 1) Barcola punti 97; 2) Monfalcone punti 66; 3) Roiano punti 63; 4) S. Vito punti 50; 5) S. Giacomo punti 26.

Agonali dell'Opera Balilla

Il torneo di palla rilanciata

Alla Casa Balilla «G. Padovan» si è concluso il torneo di palla rilanciata per Balilla Moschettieri. Tenuto conto della prova obbligatoria di cultura fascista, la classifica finale è la seguente:

1) 714.a Legione IX Cent., csq. Chinchella, punti 95; 2) 642.a Leg. I Cent., csq. Maritati, punti 90; 3) 714.a Leg. IV Cent., csq. Marion, punti 76; 4) 642.a Leg. III Cent., csq. Klumpester, punti 65; 5) 714.a Legione II Cent., csq. Boniciolli, punti 55; 6) 642.a Leg. II Cent., csq. Cellari, punti 46; 7) 716.a Leg. II Cent., csq. Mezzeni, punti 36; 8) 716.a Leg. II Cent., csq. Icardi, punti 29; 9) 716.a Leg. III Cent., csq. Carbonaio, punti 0.

Pertanto la classifica per Legioni è la seguente: 1) 714.a Leg. «Oberdan» punti 226; 2) 642.a Leg. «Beuzzar» punti 201; 3) 716.a Leg. «Polonio» punti 65.

Gite sciatorie del Dop. Cooperative Operaie. La Sezione sciatori si recherà sabato e domenica nelle zone di Sappada e Sella Nevea (Canin). I percorsi verranno fatti in comodi automezzi. Biglietti, informazioni e iscrizioni in sede (via Tiziano Vecello 4) sino a tutta questa sera.

Conferenza all'«Acegat». Oggi, alle 20.30, il signor Antonio Tinta terrà al Dopolavoro dell'«Acegat» la annunciata conferenza sul tema «La luna e i suoi effetti sulla terra», con proiezioni. Mercoledì 25 il cav. dott. Giuseppe Vlach parlerà, alla stessa ora, delle «Malattie tropicali».

Ettore Dini a Trieste

Il campione ciclista in camicia nera

Da qualche giorno si trova nella nostra città Ettore Dini, un ciclista che merita di essere conosciuto non solo per le sue prodezze sportive ma anche e maggiormente nella sua qualità di combattente e di mutilato reduce dall'Africa Orientale, per dove è partito tredici mesi or sono lasciando la Francia e interrompendo un tentativo di primato di resistenza. Egli si ripromettava di superare i 66.000 chilometri percorsi da Gaioni durante un anno, e ci sarebbe certamente riuscito poichè in 9 mesi aveva già superato i 58.000 chilometri.

Ettore Dini è noto agli sportivi francesi più che agli italiani, tuttavia anche fra questi è simpaticamente ricordato per essere entrato quale finalista del campionato d'Italia del 1929. Al campione Dini ma maggiormente alla Camicia Nera Dini, ospite di Trieste, vanno la simpatia e l'affetto degli sportivi giuliani.

NEI DOPOLAVORO

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domani gita sciatoria a Sappada. Partenza alle 17.30. Quota lire 25 viaggio e pernottamento. Biglietti in sede, via Tiziano Vecellio 4, a tutto oggi. Domenica gita sciatoria a Sella Nevea. Quota lire 16. Partenza alle 3.30. Biglietti in vendita al bar Venier, a tutto oggi. Questa sera alle 20.30 lezione ginnastica.

Dopolavoro «Vittorio Veneto». Questa sera dalle 19 alle 22, nella sede sociale di via Crispi 7, avrà luogo un trattenimento per soci e invitati. Domani grande veglia di mezza quaresima.

Trattenimenti

Il ballo dello sport all'Acegat. Domani, dalle 21 in poi, avrà luogo nelle sale del Dopolavoro dell'Acegat in via Battisti 10, il grande ballo dello sport, organizzato e allestito dalle numerose sezioni sportive del sodalizio.

La veglia alla Dalmatica. Domani alle 21.30 l'elegante folla delle grandi occasioni si darà convegno nelle belle sale della Società Dalmatica per la veglia sociale di mezza quaresima. E' certo che anche questo ultimo ballo della stagione avrà il più lieto successo di eleganza e di intervenuti, dato l'interessamento addimostrato dai soci e simpatizzanti che continuano a chiedere inviti speciali.

Festa dei valligiani all'Alpina. Tra le varie iniziative di quest'anno l'Alpina delle Giulie non vuole dimenticare i suoi amici più piccoli. L'Alpina organizza per loro una festa in costume valligiano, durante la quale verranno eseguiti da parte dei piccoli partecipanti alcuni cori montanini e delle danze scarpone. La festa, per la quale vi è già un grande interessamento e molti preparativi, avrà luogo nella sede sociale di via Milano 2, lunedì 23 corr., dalle 17 alle 20.

Ballo ai Bancari. Domani si terrà al Dopolavoro Bancari il grande ballo di mezza quaresima. La festa s'inizierà alle 21.30 e si protrarrà fino alle prime ore del mattino. Gli inviti sono già stati diramati. Per eventuali richieste rivolgersi alla segreteria.

Alpina delle Giulie. Stasera alle 20.30 convocate in sede, via Milano 2, tutte le socie per accordi balletto figli soci.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: cassapanca, quadri, salotti, testa macchina «Singer», bicicletta «Bianchi», grammofono valigia, apparecchio fotografico «Spiegel-Reflex», binocolo prismatico, orologi, regolatore, penne stilografiche, libri, acquarelli, servizio posate argento, stoffe, copriletto ricamato, biancheria.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 20 marzo 1936-XIV:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 10.30: E. R. R.: Irene Boni: I grandi Santi italiani: «San Benedetto». — 11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concorso di cultura musicale. — 13.35: Musica varia. — 14: Consigli di economia domestica in tempo di sanzioni. — 16.20: Trasmissione da Asmara. — 16.35: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Passano i mitraglieri». — 17: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia. — 20.45: **«Un ballo in maschera»**, opera in quattro atti di A. Somma, musica di Giuseppe Verdi diretta dal m.o Angelo Questa.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi. 8.45: «Bichon», di Jen De Letraz.

Cinematografi:

Rossetti. 16: Ultimo giorno: «Signori biglietto!», con Paul Hörbiger. Domani: «Verso la terra del negus», il più grande film sull'Abissinia in guerra.

Nazionale. 16: Grande successo: «Il diario di una donna amata», con Isa Miranda, Hans Jaray. Esclusività E. N. I. C.

Excelsior. 15: Entusiastico succ.: «Al cavallino bianco», di Ralph Benatzky. Il film della gioia e dell'amore.

Supercinema Principe. 15.30: Ultima di: «Cuori incatenati», grande film drammatico con Rochelle Hudson. Domani: «Zingaro barone», dall'operetta di Giovanni Strauss.

Fenice. 15.30: Succ.: «Barcarola», con Gustav Fröhlich. Comp. Cecchelin: «Un parto difficile», «Varietà» e «Sotto el figo».

Italia. 16: «Mazurka tragica», capolavoro di Willy Forst, con Ingeborg Theer, P. Hartmann. Successo mondiale.

Regina. 16: Comp. «La Risata»: «Mentre pioveva», un atto musicale m.o Ardizzoni. Film colosso: «Il Cardinale Richelieu» con George Arliss.

Impero. 16: «Quando si ama», con Katharine Hepburn e Charles Boyer.

Reale. 15.30: «Il richiamo della foresta», il più bel film di Clark Gable. Successo.

Garibaldi. 16: «Missione eroica», con Chester Morris, Jean Arthur, Lionel Barrymore, Lewis Stone. Metro. L. 1.

Novo Cine. 15.30: «Ali nel buio», grandioso film con Myrna Loy. L. 1.

Massimo. 15.30: «Una notte a Pietroburgo», con P. Horbiger. Musica di Strauss. L. 1.

Moderno. 15.30: «A porte chiuse», con Helen Twelvetrees. Segue: «Le nostre truppe in Abissinia».

Armonia. 15: «Sogno d'estate», con A. Harding. Nuovo varietà De Rosè-Marcelli.

Odeon. 15.30: «La donna è mobile», trio famoso Crawford, Gable, Montgomery. Top.

Savoia. 15.30: «La moglie indiana», il capolavoro di Silvia Sidney.

Adua. 15: «Edizione straordinaria», e Topolino colori. Domani: «Viva Villa!», con Wallace Beery. Metro.

Azzurro. 15.30: «Tormento», capolavoro, con J. Crawford e Franchot Tone.

Vittoria (Settefontane 55). 16: «Il dominatore, dramma d'amore, sullo sfondo suggestivo della Danimarca, con Clive Brook. Topolino.

Venezia. 15.30: «Il diavolo in caserma», e «La favorita di Carlo II» film eccezionali, parlati.

Belvedere. 15.30: «Dopo quella notte», capolavoro con Costance Bennett e Gilbert Roland.

Argentina. Douglas Fairbanks in «Le avventure di Don Giovanni», nonchè «Maschera del peccato».

Popolo. 15.30: «Re burlone», con Armando Falconi. Topolino.

Trattenimenti:

Taverna dell'Allegria (Corso Vitt. Em. 21). Ore 21.30: Serata gaia con Brunetta, Mimì e Zou-Zou.

Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.

TEATRI E CONCERTI

"L'isola dei pappagalli,,

Commedia in tre atti di Stò al Verdi

Grande successo di Bonaventura ricomparso ieri sulle scene del Verdi, dopo qualche anno di assenza, più fresco e arguto e gaio e avventuroso di prima, e accolto dalla folla dei piccini e degli adulti, che si pigiava nei palchetti e in platea e nelle gallerie, con clamorose grida di gioia, con la letizia di una felicità lungamente promessa e ritrovata. Giacchè i piccoli triestini da molti giorni aspettavano Bonaventura e il fedele Bassotto, e Barbariccia. Quando questi cari amici apparvero dal finestrino della nave «Teresina» che doveva portarli all'isola dei tesori, fu un applauso senza fine, rivolto ad essi e alla pittoresca, suggestiva scena di Lenci. Molte cose straordinarie accadono a Bonaventura prima del viaggio fortunoso sulla «Teresina» ove egli è occupato come cuoco. Prima di tutto, il nostro prode eroe getta l'amo per pescare la cena, ma ecco che il pesce sega minaccia di segargli il di dietro e il pescecane quasi gli inghiottisce il Bassotto. Poi Bonaventura pesca una bottiglia nella quale è racchiuso un documento che rivela come in una isola detta dei pappagalli, si trovi nascosto un tesoro. La «Teresina» col suo capitano e i marinai, fila a tutto vapore verso l'isola, ma durante un fortunale, la nave affonda e l'equipaggio, col povero Bonaventura e il Bassotto, si salvano nell'isola. Sulla cima delle palme i pappagalli cantano allegramente. Sotto le palme i ferocissimi negri, mangiatori di uomini, invocano un po' di carne umana. Ecco il capitano e Bonaventura e il Bassotto che incauti e inconsapevoli di trovarsi in pericolo di finire sul girarosto, si avventurano per l'isola infida; ecco che a destra li saluta il ruggito del leone, a sinistra l'urlo delle pantere, più oltre il fischio dei serpenti; ed ecco infine i nostri poveri amici circondati dagli antropofagi: il re negro, la regina negra, con l'aiutante e una fanciulla negra trovatella. Bonaventura e gli altri vengono legati al tronco degli alberi per essere scuoiati, sbudellati, fritti in padella con prezzemolo e spezie. «Aiuto! aiuto!» gridano i disgraziati. «Non voglio finire arrostito» impreca e invoca il povero Bonaventura. Ma finalmente la fortuna interviene a salvare i pericolanti: i marinai della «Teresina» accorrono con le pistole e mettono in fuga i negri, mentre la trovatella negra Giuiuk taglia le corde che stringevano i prigionieri al tronco delle palme e li rende liberi. Tutti sono salvi. Essi ritornano in patria, in Europa, viaggiando su una minuscola barchetta. Approdano allo stesso molo da cui erano partiti, ma nessuno crede che essi sono stati tra i negri, all'isola dei Pappagalli: non lo crede il podestà del luogo che si chiama Scarlattina, nè gli altri autorevoli personaggi del paese. Allora Bonaventura mostra agli increduli la fanciulla nera Giuiuk che è venuta in Europa con i fuggiaschi e salvati dalla terribile avventura. Quella fanciulla viene tosto esaminata e toccata: essa non è di razza nera, ma solamente sporca per non essersi lavata. Occorre un' altra prova: Bonaventura mostra un cofanetto colmo di preziosissime perle, il tesoro dell'Isola dei Pappagalli, la documentazione autentica del viaggio, e volendo che tutti godano di tale ricchezza, dispensa ai compagni della scena e della platea le splendidissime perle.

La graziosa e leggiadra fantasia sceneggiata e dialogata in versi con limpide, armoniose espressive rime dalla vena inesauribile di Stò, ha ottenuto un successo trionfale. Le musiche di Nino Rota commentarono con estro incisivo gli episodi della commedia e le scene, i costumi di Lenci su bozzetti e figurini di Stò conferiscono ai quadri una colorita, bizzarra, fantastica atmosfera fiabesca attraverso eleganti, suggestive o originali stilizzazioni. L'esecuzione della Compagnia parve impeccabile per brio, scioltezza, destrezza, comicità, nel dialogo, nel canto, nelle parti corali e in quelle individuali. Così Sergio Tofano diede a Bonaventura l'artistica, umoristica e simpatica impronta ormai incancellabile dalla mente dei piccoli. Con finezza e vivacità d'espressione nell'atteggiamento e nel linguaggio recitarono la Maltagliati, la Tofano, il Cervi, il Collino, il Porelli, la Norsa, il Cappabianca, la Camero e gli altri tutti. Applausi fervidi e insistenti alla fine degli atti.

Una replica desiderata della commedia si avrà giovedì prossimo.

***

Più vicino alla maniera narrativa, alla forma novellistica di Pirandello, ma già impregnato del dramma mentale, del problema spirituale che più tardi prenderà sviluppi e determinerà, nella molteplicità degli aspetti, il tormentoso contrasto tra l'imposizione fredda e calcolatrice della ragione e l'impulso irrazionale della vita, tra il categorico della mente e la pazzia del cuore, tra il logico, e l'umano che il logico nega e annienta, «Ma non è una cosa seria» conserva una palpitazione di sentimenti, una forza di rappresentazione umana, disegni di tipi e di caratteri rilevabili, nella stupenda secchezza del dialogo, solo attraverso interpretazioni meditate, artisticamente elaborate. Ieri sera questa accorata, dolente commedia pirandelliana, ha trovato i suoi interpreti che hanno saputo oggettivare non solo le figure fisiche dei personaggi, ma anche esprimere con sottili e penetranti vibrazioni, il loro intimo travaglio. Evi Maltagliati, nelle vesti e nello spirito umiliato, scettico e solitario di Gasperina, ha effuso con delicate e intelligenti tonalità, con patetica malinconia e dolorosa rassegnazione, l'essenza umana del personaggio. Sergio Tofano ha raffigurato il signor Barranco in una perfetta aderenza tra l'aspetto fisico e la persona morale. L'umorismo del personaggio è dato proprio dalla grgavità delle sue intenzioni morali e del suo costume sociale e dalla comicità del suo linguaggio balbuziente. Questa balbuzie è sempre una creazione dell' interprete nel modo di arrestare e ripetere e incidere la parola, nel fermarla al punto vivo del discorso. Tofano ch'è d'intuito acutissimo ed ha il senso dell'umorismo, ha saputo dare a Barranco un chiuso e sordo e torbido dolore illuminato beffardamente dalla sua insufficenza fisica. E' questa tra le più interessanti e profonde figurazioni di Tofano che rivela sempre più la ricchezza e le varie possibilità del suo temperamento interpretativo. Con matura esperienza e riconosciuto decoro recitarono l'ottimo Porelli, il bravo Collino, la Gordini e la Mezzena, mentre Gino Cervi s'è ancora affermato nel fiorente rigoglio e nella equilibrata espressione dei suoi mezzi. Molti e ripetuti e meritati applausi.

v. t.

"Bichon,, di Jen De Letraz

Una novità comica stasera al Verdi

Una nuova commedia in tre atti: «Bichon» di Jen De Letraz, replicata per molte sere, nei maggiori teatri, sarà recitata oggi dalla Compagnia Tofano-Maltagliati-Cervi in un' esecuzione briosa ch'è stata accolta ovunque con molto successo.

Il concerto di Cesare Barison

al Sindacato dei musicisti

Stasera alle 20.45 il violinista Cesare Barison presenterà nella sala dell'Ateneo un programma di alto interesse musicale. Un particolare rilievo va dato all'esecuzione del concerto ventiduesimo in la minore del Viotti, che il Barison eseguirà dopo decenni d'assenza dai nostri programmi. Ecco l'intero programma, nel quale collaborerà la figlia del maestro Morosina in qualità di pianista:

1. Pietro Locatelli: Sonata in re maggiore (elaborazione di C. Barison) - largo, andante, tempo di minuetto con variazioni, allegro staccato. 2. G. B. Viotti: XXI concerto in la minore - moderato, adagio, finale. 3. a) Chopin-Milstein: Notturno; b) Dvorak-Kreisler: Umoresca; c) Poldini: Ballo di bambola; d) Sarasate: Introduzione e tarantella (nuovo per Trieste).

Il pianista Nicolai Orloff

alla Società dei Concerti

Lunedì alle 20.45 la Società dei Concerti ospiterà in sala del Littorio il grande pianista Nicolai Orloff che svolgerà il seguente poderoso programma: 1) Händel-Halvorsen: «Passacaglia»; Brahms: Rapsodia in si min., Variazioni su un tema di Paganini. 2) Casella: Ostinato; Debussy: «Reflets dans l'eau»; Toccata. 3) Chopin: «Impromptu»; Sei studi; Scherzo in si min.

I posti a sedere sono in vendita da domani alla Biglietteria Centrale, piazza Tommaseo 2.

"Aquile di Roma,, in sala Massima

Il complesso filodrammatico della Casa Balilla di Roiano si presenterà alla giuria del concorso per il decennale dell'O. B. con una nuova operina del maestro C. Capri, su libretto di G. Vitussi. Tale azione eroica in due tempi e cinque quadri si svolge sul Colle Palatino nell'anno 754 a. Cr. e a Roma nel 48 a. Cr. Prendono parte oltre 100 organizzati nei costumi dell'epoca: pastori, armati, giovinetti, patrizi, plebei, legionari, sicari ecc. All'accurata preparazione dello scenario e dei costumi, dei balletti dei «Luperci» e dei «Colombi» hanno dato la loro intelligente collaborazione il prof. Buri e la sua signora. L'orchestra sarà diretta dall'autore. I biglietti sono in vendita alla Casa Balilla «G. Brunner» di Roiano. La rappresentazione avrà luogo il giorno 25, alle 20, nella sala massima di via Coroneo 15.

Concerto al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domani, alle 21, nella sala maggiore del Dopolavoro Pubblico Impiego, via Coroneo 15, avrà luogo un concerto sostenuto dal Quartetto Triestino, col seguente programma: 1) L. Boccherini: Op. VI n. 6 Quartetto in la maggiore - allegro con brio, andante amoroso, allegro energico. 2) F. Schubert: Op. post. variazioni «La morte e la fanciulla». 3) F. Mendelssohn: Op. 44 n. 1 Quartetto in re magg. - molto allegro, vivace, un poco allegretto, andante espressivo con moto, presto con brio. Ingresso gratuito per soci, loro familiari, degli inscritti al Dopolavoro Pubblico Impiego sezione impiegati, salariati e addetti Aziende di Stato.

Recita al Dopolavoro Pubblico Impiego. Lunedì 23 in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento la filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego rappresenterà la commedia in tre atti «Vigilia», di Benosi. Il lavoro è stato già dato con grande successo al Teatro Fenice di Trieste e la settimana scorsa dinanzi a un teatro esaurito al Teatro Fenice di Fiume. Dato lo scopo della manifestazione, l'ingresso è gratuito.

"Verso la terra del negus,,

Domani al Rossetti

Domani verrà proiettato al Rossetti, come abbiamo annunciato, l'attesissimo film «Verso la terra del negus» interamente girato in territorio etiopico da operatori stranieri in epoca recentissima, quando già ad Addis Abebà e negli altri centri più importanti del barbarico impero si facevano sentire gli effetti dei rovesci militari subiti ad opera delle nostre truppe, rovesci che il negus cercava — come cerca ancora — di nascondere e addirittura di spiegare come «ritirate strategiche».

Ma il film documentario non è la compiacente agenzia giornalistica: è uno specchio che rivela la realtà sia brutta o bella. Quando gli arditi operatori stranieri, incuranti dei pericoli, e si sa quanti pericoli comporti la vita dell'uomo bianco in Abissinia, sia pur egli neutrale o amico dichiarato del negus, si portarono alle spalle dei combattenti etiopici seguendoli dalla partenza fino alle linee di offesa, furono naturalmente spettatori di tutte le vicende cruente della guerra che ritrassero con encomiabile zelo e con la ferrata esperienza del mestiere.

Così essi sono riusciti a darci una visione di vivido e originale interesse di quello strano conglomerato di barbarie e modernità che è l'esercito etiopico sul piede di guerra, fermando sullo schermo degli episodi pittoreschi ed emozionanti, nei quali si rivela intieramente, e con una compiutezza di particolari mai sinora raggiunta, la psicologia dei combattenti etiopici con tutte le manifestazioni di fanatismo, di bestialità, di furore, di panico che la contraddistinguono.

Il film è anche importante perchè permetterà al pubblico di rendersi conto, per la prima volta, dell'entità delle forze etiopiche e di valutare gli apprestamenti difensivi realizzati dal negus e dai vari ras, come pure di conoscere la dotazione delle armi, armi beninteso fornite dai negrieri europei, in possesso dei vari reparti kaki.

«Verso la terra del negus» è, insomma, un film che per il suo attualissimo significato e per il suo valore documentario, s'impone all'attenzione di tutti.

Lacrime senza causa

Talvolta noi siamo oppressi da invincibile malinconia, nulla vale a distrarci, l'allegria altrui ci irrita, i nostri occhi si riempiono di lacrime: noi piangiamo. Il nostro pianto però non ha una causa vera e propria. Se noi pensiamo non troviamo motivo plausibile al nostro sconforto, pur tuttavia esso esiste. Causa di questo stato d'animo è l'indebolimento del sistema nervoso chiamato comunemente «nevrastenia».

La nevrastenia ci insidia e ci turba, essa paralizza ogni nostra azione, distrugge le nostre gioie, rende vane le nostre iniziative. L'Antinevrotico De Giovanni, tonico ricostituente del sistema nervoso, di gusto gradevolissimo, non contiene nè bromuri, nè debilitanti. L'Antinevrotico De Giovanni, non cura mille malattie, ne cura una sola: la nevrastenia. Non è un prodotto esotico, è un prodotto italiano che ha avuto l'altissimo onore di essere, fino dal suo sorgere, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

a-8 Aut. Pref. 15848 - 12/6/1935-XIII

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La costante collaborazione fra le diverse categorie e particolarmente quella fondamentale fra i datori di lavoro e i prestatori d'opera, ha già avuto e ancor più avrà in seguito, in virtù della organizzazione corporativa, le più benefiche ripercussioni sulla compagine sociale della Nazione.

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

porta il suo contributo, nel campo della previdenza assicurativa, al consolidamento di tale benessere col mezzo delle

ASSICURAZIONI COLLETTIVE

che hanno per presupposto il concorso simultaneo dei datori di lavoro e dei prestatori d'opera e che prevedono *non soltanto un completo trattamento di previdenza, perfettamente rispondente ai bisogni individuali e familiari degli impiegati e degli operai di qualsiasi azienda, ma garantiscono anche il conseguimento delle indennità di quiescenza, di licenziamento e di premorienza, che i datori di lavoro sono tenuti per legge a corrispondere ai loro dipendenti.*

Caratteristiche e benefici speciali:

1) Riduzioni di tariffe, minor costo delle spese di polizza, abolizione dei diritti di quietanza.

2) Maggior larghezza nell'assunzione dei rischi.

3) Riconoscimento dei casi di licenziamento o di dimissioni nei quali il contratto assicurativo potrà essere risolto fin dal primo anno del suo decorso e il relativo valore potrà anche corrispondere all'ammontare della indennità dovuta all'impiegato.

4) Previsione dei casi di aspettativa senza stipendio o di disoccupazione, che determinano l'Istituto a concedere condizionatamente la sospensione del pagamento dei premi, pur restando il contratto in vigore per tutti i suoi effetti.

5) Il capitale garantito nei casi di premorienza dell'impiegato in ogni caso copre e spesso supera l'indennità di preavviso.

6) L'assicurato, divenendo invalido al lavoro, potrà percepire dall'Istituto una pensione, sospendendo contemporaneamente il versamento dei premi, mentre la sua polizza rimarrà in pieno vigore, come se i premi stessi fossero regolarmente versati.

Gli assicurati presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni nelle forme collettive

partecipano anch'essi agli utili d'Esercizio dell'Azienda

sotto forma di progressivo aumento dei capitali fissati in polizza e godono inoltre di notevoli

PROVVIDENZE SANITARIE

fra cui facilitazioni e riduzioni di tariffe presso *molti stabilimenti termali, ospedali e case di salute, sanatori, convalescenziari e consultori materni*; concessione, per assicurazioni di capitale superiore alle Lire 20.000, di buoni gratuiti per viste mediche e analisi mediche.

ESEMPI

Molti Enti ed Aziende hanno assicurato il proprio personale nella forma collettiva e ne abbiamo altra volta tenuta parola.

Ci piace oggi citare:

1) La SOCIETA' ANONIMA «ILVA» ALTI FORNI E ACCIAIERIE D'ITALIA, che recentemente ha stipulato un tale contratto di assicurazione a favore dei suoi numerosissimi operai;

2) la SOCIETA' ANONIMA ACCIAIERIA E TUBIFICIO DI BRESCIA, che ha stipulato eguale contratto a favore dei suoi operai, contratto che, certamente, avrà anche esso pieno sviluppo;

3) la SOCIETA' ANONIMA «COTONIFICIO FELICE FOSSATI» di MONZA che ha fatto altrettanto per i suoi dirigenti, impiegati ed equiparati.

Esempi che meritano il più alto consenso e che saranno senza dubbio largamente imitati.

"PRAEVIDENTIA,,

ASSICURAZIONI - RIASSICURAZIONI - CAPITALIZZAZIONI
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazione a interesse garantito

A PREMIO ANNUO:
versando **L. 1000** all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 30.969.**

A PREMIO UNICO:
versando una volta tanto **L. 6.655,60** dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà **L. 20.000.**

Le polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
garantisce integralmente le Polizze della
PRAEVIDENTIA

Le Agenzie Generali dell'**ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI** rappresentano la **PRAEVIDENTIA** nelle singole zone.

I prodotti forestali delle provincie giuliane
e delle altre provincie d'Italia

Oltre al legno, i boschi dànno prodotti, che assumono varia importanza nella vita economica.

Le provincie orientali di Trieste, dell'Istria, del Carnaro, del Friuli goriziano, senza contare il Friuli udinese (che in alcune circoscrizioni è ancora unito, sebbene impropriamente, al Veneto), producono in un anno circa 2900 quintali di funghi; 2300 quintali di ghiande; 30 quintali di foglia e frasca per concia; 20 quintali di tartufi e 5 quintali di pinòli.

Per quanto sia notevole la produzione dei funghi, che naturalmente risulterebbe molto maggiore se vi si aggiungesse la provincia di Udine, altre regioni italiane offrono cifre sensibilmente superiori: il Piemonte produce 18.000 quintali, la Toscana 17 mila, la Liguria 9000, la Lombardia 8000, la Calabria 7000, il Trentino-Alto-Adige pure quasi 7000, il Veneto, l'Emilia, il Lazio 5000, le Puglie 4000. Cifre minori delle provincie giuliane porgono, nella produzione dei funghi, la Campania, l'Umbria, gli Abruzzi, la Sardegna, la Lucania, le Marche, la Sicilia.

Nella produzione di ghiande, la Giulia occupa uno degli ultimi posti tra i compartimenti italiani, seguita soltanto dal Piemonte, dalla Lombardia, dal Veneto e dal Trentino-Alto Adige, mentre altre regioni ostentano quantità imponenti: la Toscana nientemeno che 355 mila quintali, seguita dalla Calabria e dalla Sardegna con 230 mila quintali per ciascuna, dalla Campania con 112 mila quintali e dalle altre con cifre decrescenti.

Soltanto quattro sono le regioni italiane che producono foglia e frasca per concia: prima viene la Sicilia con addirittura 40.230 quintali; seconda la Calabria con 380 quintali, terza la Giulia con 30 quintali; ultimo il Lazio con 27 quintali.

Per i tartufi, mentre rimangono assenti la Sicilia, le Puglie e la Lucania, e mentre la Calabria, la Liguria, il Trentino-Alto Adige si limitano a produrre non più di 2 quintali per regione, la Sardegna 4 e la Camapnia 7, il Veneto arriva a 10 e la Giulia a 20, come il Lazio e come gli Abruzzi; la Toscana arriva a produrre 66 quintali, la Lombardia 77, le Marche 94, l'Umbria 200, il Piemonte 210, l'Emilia 410 quintali.

Su oltre 18 mila quintali di pinòli, prevalentemente del pino domestico, più della metà — 12.000 — è prodotta dalla Toscana; altri 4 mila quintali produce il Lazio; oltre 1 migliaio di quintali l'Emilia, 700 quintali il Trentino-Alto Adige; le altre regioni dànno quantità molto minori. Meno della Giulia producono la Liguria, la Lombardia, la Lucania; niente affatto le Marche, gli Abruzzi, le Puglie e la Sardegna.

Degli altri prodotti forestali, sono da notarsi il sughero gentile: in tutto 60 mila quintali tra Sardegna, Sicilia, Toscana, Lazio e Puglie; il sugherone — 8 mila quintali — specialmente in Toscana e in Sardegna; la corteccia e la cortecciola per concia, prevalentemente del leccio e dell'abte rosso: 15 mila quintali: nel Trentino-Alto Adige, in Toscana, nell'Umbria, in Sardegna, in Sicilia, in Calabria; la manna, 6 mila quintali, in Sicilia; le resine e la trementina, prevalentemente del larice, mille quintali nel Trentino-AltoAdige, nel Veneto, in Lombardia. In questo elenco non sono comprese le castagne, per le quali è stato fatto un quadro speciale.

Cronaca giudiziaria

Dalla condanna all'assoluzione

(Tribunale Penale) Su denuncia di Giuseppe Gmeiner, conduttore di un bar cittadino, furono a suo tempo processati per truffa e soppressione di scrittura privata certi Gaspare Colini e Giovanni Chicco. Il processo si era svolto davanti al Pretore. Il denunciante raccontava in quella occasione, che Colini e Chicco, facendogli credere di avere acquistato una grossa partita di formaggio lo avevano invogliato a partecipare all'affare con una quota di ottocento lire, ma poi non solo l'affare era stato un trucco per carpirgli la somma suddetta, ma i due gli avevano anche tolta di mano la ricevuta delle ottocento lire lacerandola e distruggendola. Sulla base di tali risultanze il Pretore aveva condannato entrambi gli imputati ad un anno e otto mesi di reclusione.

Interposero appello i due accusati e davanti al Tribunale la difesa chiese ed ottenne che il dibattimento venisse parzialmente rinnovato per sentire un teste atto a confermare la circostanza, che l'ordinazione della partita di formaggio era vera e reale. Dopo di che, i difensori chiesero l'assoluzione dei loro patrocinati per difetto degli estremi tanto del reato di truffa quanto di quello di soppressione di documento privato.

Il Tribunale, accogliendo le tesi difensionali, riformò in pieno la sentenza mandando assolti entrambi gli imputati per insufficienza di prove.

Presidente cav. Oblach; giudisi Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. Grubisich; difensori avv. Napoli e avv. Turola.

Un impiegato infedele

(Tribunale Penale) Assunto da una nota ditta cittadina in qualità di contabile con mansioni di riscuotitore, certo Enrico Zolla a un certo momento incominciò a riscuotere e a trattenersi parte degli incassi, talchè al febbraio scorso, quando la ditta venne a conoscenza degli ammanchi, si constatò che complessivamente il contabile si era trattenuto, convertendola in proprio profitto, la somma di 1500 lire circa.

Nella impossibilità di negare il fatto, lo Zolla confessò ampiamente il proprio errore e venne arrestati e deferito al Tribunale sotto accusa di appropriazione indebita qualificata e continuata. All'udienza, la difesa dello Zolla chiese la duplice diminuente del danno di lieve entità, oltre quella dell'essersi adoperato per tentare di riparare il danno inferto alla ditta.

Il Tribunale volle essere particolarmente mite, e accogliendo le tesi difensive, inflisse la pena di un mese e dieci giorni di reclusione.

Presidente cav. Oblach; giudisi Anasipoli e D'Agostino; P. M. cav. Grubisich; difensore avv. Turola.

La falsa deposizione

(Tribunale Penale) All'udienza della locale Pretura penale del 28 maggio scorso, si è discussa la causa a carico di Mario Behar, imputato di lesioni colpose ai danni di Pinter Elisa. Citata quale parte lesa, la donna deponeva sotto il vincolo del giuramento di non esser stata ancora indennizzata. Il Behar invece esibì una quietanza a firma della Pinter, dalla quale risultava, che essa aveva incassato, ancora nel gennaio precedente, la somma di lire 3200 a totale tacitazione di ogni sua pretesa. In seguito a ciò, il Behar denunciava la iPnter per il delitto di falsa deposizione.

Comparsa davanti ai giudici della quinta sezione, la Pinter si è protestata innocente.

Chiusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto un anno di reclusione e 1200 lire di multa. Il difensore invece ha concluso per l'assoluzione, rilevando che l'accusa dipendeva da un malinteso.

Il Tribunale, infatti, ha assolto per insufficienza di prove la Pinter.

Presidente cav. uff. Luci; giudici Picciola e Gnezda; P. M. cav. Battiggi-Stabile; difesa avv. Robba; cancelliere Piuch.

Dolce, ma amaro...

(Tribunale Penale) Leopoldo Sterle e Matteo Bait il 6 febbraio scorso varcarono il confine jugoslavo per importare, di contrabbando, nel Regno, quattro chilogrammi di saccarina. Ma quanto dolcissima era la merce che portavano seco, tanto amarissima fu la sorpresa che provarono quando, caduti nelle braccia degli zelati militi confinari, si sentirono dire che avrebbero dovuto rispondere davanti ai giudici del contrabbando commesso.

Infatti, comparsi ora nell'aula della terza sezione, i due amici hanno dovuto subire un processo, al termine del quale uno di essi, lo Sterle, è stato condannato a 2200 lire multa. Il Bait, data la sua età, non ha che sedici anni, è stato assolto con la formula del perdono.

Presidente cav. Oblach; giudici D'Agostino e Anasipoli; P. M. cav. Grubisich; difesa avv. Svilocossi.

Il rinvenimento di un cadavere. Ieri, alcuni carabinieri appartenenti alla stazione di Monfalcone, perlustrando la zona del monte Debeli, rinvennero il cadavere di un giovane che venne identificato per tale Giovanni Covich fu Andrea, nato nel 1899 a Savogna e residente a Ronchi dei Legionari. In seguito agli accertamenti eseguiti, i carabinieri constatarono che la morte del Covich fu provocata dallo scoppio di un proiettile d'artiglieria, residuato di guerra.

La caduta di un ciclista. Ieri nel pomeriggio, attraversando in bicicletta la località di Servola per recarsi a Muggia ove abita, il falegname Vittorio Tomini, di 22 anni, operaio al Cantiere S. Marco, perdette l'equilibrio e finì a terra. Riportate delle contusioni escorianti all'avambraccio sinistro e altre lesioni della stessa natura ai ginocchi, dovette recarsi all'ospedale Regina Elena dove fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni. Medicato, potè rincasare.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Paolo, Vittorio, Claudia, Giuliana.

CORRISPONDENZA APERTA

Terzo grado. La pratica è di esclusiva competenza del Municipio, e quindi non può che sottostare a quanto è stato deliberato al riguardo. — *Stefania.* Diritti non ne ha; comunque, chiedere può sempre.

Ignorante. Non può farlo senza prima essere d'accordo col padrone di casa. — *Uno straniero e Onofrio.* Si provvedano del «Vocabolarietto Pronunzia e Ortografia» del Petrocchi (Lire 6) e della «Guida scrivere corretto» del Mazzuconi (Lire 4).

Abracadabra. Si rivolga al bibliotecario civico, prof. Braun, piazza Hortis N. 1. — *Nerina.* Ad una cerimonia di matrimonio tutte le signore possono intervenire in abiti chiari. — *V. V.* Riteniamo di sì.

Italo. Maria Pia di Savoia ha avuto il battesimo il 25 settembre 1934 nella cappella privata dell'appartamento della Principessa Maria di Piemonte nella Reggia di Napoli.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.35 DD; 17.55 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.30 D (Tarvisio, festivo fino il 31 marzo 1936); 6 DD (Monfalcone, coincidenza per Gorizia); 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, coincidenza a Gorizia per Udine); 8.25 D (Monfalcone, coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle, a Gorizia coincidenza per Udine); 18.50 O (Monfalcone, coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).

Postumia: 0.5 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro C. per Postumia); 14.45 D; 17.15 OS (Lusso); 19.36 AL (S. Pietro C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 0.5 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro C. coincidenza per Fiume); 19.35 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 O (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 11 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 D; 18.33 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 22.3 A (da Portogruaro); 23.20 DD.

Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia-Piedicolle); 13.3 AL; 15.52 A; 17.45 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia-Piedicolle); 22.32 D (festivo, da Tarvisio, fino il 31 marzo 1936).

Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro C.); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.57 D.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia coincidenza (D) per Piedicolle).

Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina, festivo); 8.30 DL; 13.50 M; 18.27 AL; 19.5 M (Erpelle Cosina).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.

Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 15 M (da Erpelle Cosina); 13.10 M; 20.13 D; 22.35 AL.

siamo in **MARZO**

nel mese degli sbalzi e degli squilibri improvvisi di temperatura, nel mese che lascia o porta ancora con sè l'incubo dell'influenza, nel mese più pericoloso dell'anno, perchè con le sue variabilità frequenti ed improvvise suol fare tanta strage di vite umane, specialmente fra le persone deboli e malandate. È prudenza quindi il difendersi, armarsi di fortezza, invigorire il fisico per affrontare il clima di tale stagione. E la cura protettiva, atta a rendere gagliardo e resistente l'organismo, è quella del Mondiale Ricostituente

ISCHIROGENO

(a base di fosforo, ferro, calcio, chinina, stricnina)

L'ISCHIROGENO *tra i ricostituenti capaci di innalzare il tono del sistema nervoso* **ha indubbiamente un posto privilegiato** *per la sua grande tollerabilità e sicura efficacia nel rinvigorire l'organismo* **comunque esaurito.**

Prof. GENNARO DI MACCO
Direttore Istituto di Patologia Generale R. Università di Torino

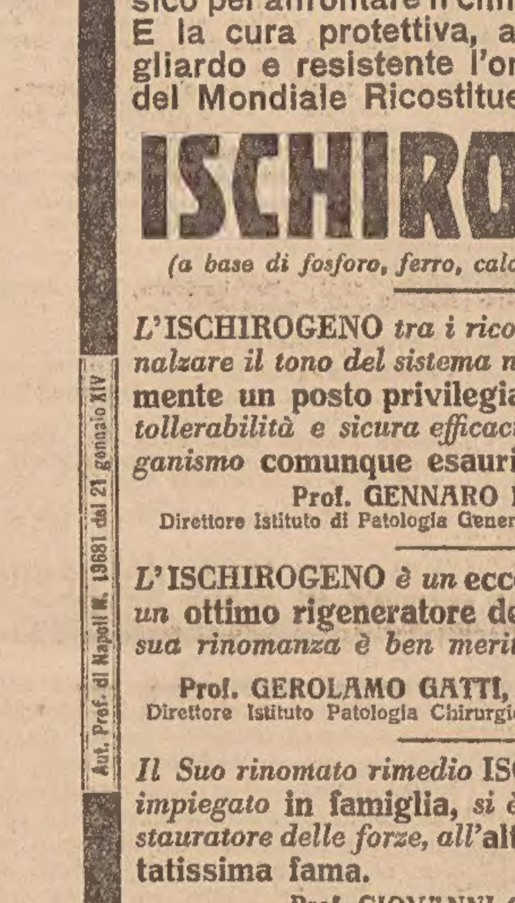
L'ISCHIROGENO *è un* **eccellente ricostituente,** *un* **ottimo rigeneratore delle forze** *e la grande sua rinomanza è ben meritata.*

Prof. GEROLAMO GATTI, Senatore del Regno
Direttore Istituto Patologia Chirurgica R. Università di Firenze

Il Suo rinomato rimedio ISCHIROGENO, *da me impiegato* **in famiglia,** *si è dimostrato, come restauratore delle forze, all'***altezza della sua meritatissima fama.**

Prof. GIOVANNI CAGNETTO
Direttore Istituto Anatomo-Patologico R. Università di Padova

Aut. Pref. di Napoli N. 13681 del 21 gennaio XIV



UNA REALIZZAZIONE
superba della celebre
operetta di
GIOVANNI STRAUSS
in cui attraverso le più suggestive melodie e la grande interpretazione di
ADOLFO WOHLBRUCK
DANIELA PAROLA
sospira l'appassionata anima tzigana.

DOMANI al DOMANI
SUPERCINEMA
PRINCIPE

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. RAGAZZA capace, brava tutto fare, offresi. Telefono 5049. 64810 A

CUOCA perfetta per tutti i lavori, offresi anche a giornata. Via Crispi 43, IV piano, destra. 13964 A

CUOCA capacissima trattoria, alberghi, offresi. Molinavento 19, II. 7925 A

DONNA capace tutto fare, offresi anche direzione casa. Cassetta 13906 A, Unione Pubblicità. 13906 A

RAGAZZE due offronsi, con attestati. Rivolgersi Giorgio Vasari 1, calzolaio. 64826 A

SIGNORA viennese capace tutti lavori casa, buona cucina, referenze ottime, offresi. Cassetta 13850 A, Unione Pubblicità. 13850 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.- B

A. RAGAZZETTA, anche primo servizio, cercasi distinta famiglia residente Napoli. Ginnastica 15. 64809 B

DOMESTICA capace, sappia bene cucinare, attestati locali, presenza, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle 15 alle 17. Via Romagna 10, pianoterra. 64816 B

DOMESTICA tutto fare cercasi. Via Gallina 2, porta 9. 64804 B

DOMESTICA tutto fare, capace cucinare, possibilmente toscana, cercasi per piccola famiglia. Attestati, referenze. Cassetta 13945 B, Unione Pubblicità. 13945 B

RAGAZZA stabile, capace tutti lavori, cercasi. Torrebianca 25-II, porta 8. 64808 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.- (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

ACCORDATURE pianoforti accuratamente rivedute, garanzia, lire dieci. Vidali 12, Scuola solfeggio (Magistrali). 7924 C

SPECIALIZZATO scritturazioni, ricorsi, istanze, suppliche, sollecitazioni, incarichi informativi fiducia; massima interessenza, garanzia (spesa minima). Vidali 12, Scuola solfeggio (Magistrali). 7924 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. PERMANENTI, massima perfezione, convenienza: Salone Excelsior, Barcola. 64744 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 62 CC

SARTA uomo capacissima, volta, rimoderna vestiti, confeziona sport ragazzi. Canova 11, quinto. 64814 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 64797 CC

Posti disponibili • Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

CONTABILE bilancista cerca ditta in spedizioni, condizioni conoscenza lingua tedesca, dattilografia. Offerte con pretese e referenze cassetta 13923 D Unione Pubblicità. 13923 D

MEZZA lavorante sarta uomo capace occhielli e garzona cercansi. Battisti 15. 64811 D

PARRUCCHIERA abile manicure, cerco subito. Marchesi, Abano Terme. 13946 D

Camere mobiliate, pensioni private
Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo serio. Indirizzo Piccolo. 64806 F

A. A. A. MOBILIATA quieta affittasi. Coroneo 17-III, sinistra. 64815 F

A. CAMERA mobiliata, indipendente, soleggiata, presso persona sola, affittasi. Rapicio 6, IV, destra. 13960 F

A. MOBILIATA ingresso scale, bagno, telefono, stufa. Cecilia Rittmeyer 2. 64827 F

CAMERA mobiliata, ingresso scale, comodità, affittasi. Piazza Ponterosso 5-I. 64796 F

INGRESSO libero, moderna, con vitto; altra 55 settimanali, affittansi. Geppa 16, II. 13961 F

MOBILIATA con salotto, volendo vitto, affittasi distintissimo, unico subinquilino. Luzzatto 1, mezzanino, destra. 13968 F

MOBILIATA due persone, vitto buono, abbondante, prezzo convenientissimo, affitta persona sola. Rossetti 12, mezzanino. 64800 F

Istruzione

cent 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo, rivolgendovi notissima Scuola Pertot, via Imbriani 14. 34246 G

A sarte, signorine desiderose formarsi brillante posizione, diplomato insegna celebre sistema taglio-lavorazione. Crispi 3, primo. 64807 G

DIPLOMATA insegna pianoforte 2 ore settimanali, 25 mensili. Gatteri 35-III, destra. 64828 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc., imparerete da esperti insegnanti di madrelingua alla Scuola Berlitz, Piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 25 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

DOCUMENTI smarriti intestati Antonio Abate. Mancia portandoli presso famiglia Marin, via dell'Istria n. 150, negozio (S. Anna). 13969 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 243 I

A. APPARTAMENTO 4 camere 2 camerini, bagno, accessori, prontamente, 308. Rivolgersi Ginnastica 41, porta 8. 64761 I

A. APPARTAMENTO soleggiato tre stanze, terrazza, accessori, affittasi. Valussi 1 angolo Buonarroti. 13951 I

APPARTAMENTI signorili, soleggiati, affittansi prontamente, 4 stanze, cameretta, bagno, ripostiglio, accessori, prezzi convenientissimi. Via Udine 28. Rivolgersi: Dreossi Lorcet, piazza Borsa 7. 34173 I

APPARTAMENTI tre stanze, comfort, Revere 2, Giulia 31, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 13964 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzetta, bagno, rimesso nuovo, affittasi prontamente, condizioni modicissime. Rivolgersi Madonna Mare 6, telefono 50-46. 168 I

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, pronta entrata, affitto 176 mensili, altri disponibili 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 34252 I

APPARTAMENTO affittasi Piazza S. Giovanni 4, prontamente: 5 stanze, accessori, termosifone autonomo, Giachin, Battisti 6. 64817 I

APPARTAMENTO 4 stanze, due stanzette, camerino bagno, camerino, cucina, via San Francesco 4-III, affittasi, anche prontamente. 328 I

APPARTAMENTO signorile in villa, 4 stanze, più accessori, bagno installato, termosifone, giardino, 1.o luglio. Telefonare 25-149. 64805 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, bagno, cucina, giardino. Verrà rimesso a nuovo altro 3 stanze, cucina, terrazza, viale XX Settembre 51, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13955 I

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzino bagno, ascensore, cantina, pigione mite, eventualmente installasi riscaldamento autonomo via Commerciale 21, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13959 I

APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina, pigione lire 220, via Molin a vento n. 7, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13956 I

CASETTA camera cameretta cucina, giardino, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 13965 I

QUARTIERE 3 stanze, accessori, 200 mensili, altri 4-5 stanze, 230. Carli 8 (fermata tram 9 Campi Elisi, vicino Cantieri). 64713 I

QUARTIERE camera, cameretta, accessori, terreno coltivabile, affittasi 150 mensili. Via Giulia 92, Battich. 64304 I

QUARTIERE signorile, soleggiato, 4 stanze, accessori, giardinetto, pressi Palazzo di Giustizia, affittasi. Rivolgersi portiere via Fabio Severo 28. 64799 I

QUARTIERE soleggiato 2 camere, camerino, camerino bagno, affittasi prontamente. Via Cavalli 8-IV. 64803 I

QUARTIERE 2 stanze, stanzino, cucina, via S. Michele 22, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13958 I

QUARTIERE 3 stanze, ripostiglio, cucina, pigione lire 215, via dei Piccardi 14, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13954 I

QUARTIERE 3 stanze, stanzino bagno, cucina, pigione lire 252.50, via Giulia 78, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13957 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, comfort, pigione lire 176, via Caprin n. 2, affitta prontamente Amministrazione Cehovin, Gatteri 23. 13953 I

QUARTIERI 2-5 stanze, accessori, uno in villa, affittansi. Tessèr-Zanier, Battisti 23 telefono 64-87. 34303 I

QUARTIERI piccoli, medi, grande assortimento, disponibili subito. Crispi 3-I. 64825 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

PUNTOFRANCO Vittorio Emanuele III cercasi subaffitto piccolo spazio, magazzino. Indirizzo Piccolo. 64819 L

VILLETTA vicinissimo Riviera Barcola, con giardino, affitto tre quattro mesi, pulitissima, cercasi. Scrivere: F. Meise, Trieste 3, Casella postale 79. 64821 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

BIGLIARDINO a buche vendesi occasione. Via B. Cellini 1, osteria. 64793 M

BIGLIARDINO a stecca, assoluta novità, occasione. Via Molingrande 30. 13948 M

CARRO due ruote vendo. Via Ferriera 26. 64818 M

MACCHINE cucire Necchi, robuste, silenziose, eleganti: prezzi convenienti, rate L. 1 al giorno: altre Singer 150. Natale, via Battisti 12. 64824 M

MANTELLO beige modernissimo, racchette tennis viennesi, vendo. Indirizzo Piccolo 64820 M

POLTRONE per auto 18 posti, in buono stato, vendonsi. Via Caccia 8. 64802 M

RADIO supereterodina moderna, 5 valvole, vendesi occasione dalle 19.30. Indirizzo Piccolo. 13952 M

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 6 la parola. Minimo L. 6.— NN

CAMERA pranzo moderna, noce garantita, occasione, vende falegname, Tiziano 12. 13950 NN

CREDENZA, tavolo, sei sedie, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 64823 NN

MATRIMONIALE completa, massiccia, vendesi 600 lire. Torrebianca 41, magazzino mobili. 64739 NN

MATRIMONIALE bellissima, solida, vendesi prezzo occasione. Ginnastica 42, II, sinistra. 13962 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, orologi vecchi oro compero pagando prezzi massimi. Via Mazzini 46, oreficeria Polvi. 113 O

A. A. A. A. ORO, argento, brillanti, dentiere, compero pagando prezzi massimi. Disimpegno polizze Monte. Via Mazzini 40. Oreficeria Stermin. 63 O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 1967 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, disimpegna polizze Borsatti, corso Vittorio Emanuele 47.

ARGENTO oro orologi brillanti, pago massimo. Spina, Imbriani 2.

CASSEFORTI, bottiglie, compransi, vendonsi; damigiane, fiaschi. Coen, via Paolo... lefono.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

QUINDICI giornalmente guadagnerete tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis... nis, Roma. Desiderando campione rimetterci lire due

Capitali • Società • Cessioni di aziende commerciali e industriali

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CESSIONI stipendio statali tasso 4.50% zialbank. Corso Umberto 300, Roma.

LATTERIA caffè macchina espresso, botteghino frutta avviato, vendonsi. Indirizzo Piccolo.

NEGOZIO frutta, erbaggi, rendita netta 40, vendesi. Indirizzo Piccolo.

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

CASETTA-villa, elegante, per villeggiatura, reddita, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo.

FABBRICATO signorile, in parte di reddito, città dell'Istria, vendesi. Scrivere geometra Vittorio Fattori, Udine.

PER compravendita case, terreni, negozi, esercizi, ecc., rivolgersi ... nini, Caffè Moro, Udine.

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. OSTETRICA Bodulich Anna riceve Garibaldi 39-III. Aut. Pref. 1932-7626.

BRILLANTI montature modernissime, ciali, orologi marca, ribassi 30-50 per cento. Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

Destino crudele rapiva, nella fiorente età d'anni 26, il nostro amatissimo

ARISTIDE

Straziati da indicibile dolore, la madre **GIOVANNA,** le sorelle **ITALIA, MARIA, GIOVANNINA** e **ROSINA,** il fratello **EGIDIO,** i cognati ed i nipoti, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo amarono.

I funerali dell'adorato Estinto seguiranno sabato 21 corr., alle ore 14 partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 19 marzo 1936 - XIV.

Famiglie: FRANCO, CANDOTTI, ZORZET, FRAGIACOMO SIMONETTA, SARAVAL e ZANETTI

Grande Impresa Capellan, via S. Nicolò 27.

Il giorno 17 corrente cessava di vivere

Rodolfo Olivo

lasciando nel più profondo dolore la moglie **ALICE,** le figlie **MARIUCCI** col marito **PINO BARTOLI,** e **ITI,** il nipotino **LUCIANO,** il fratello, le sorelle ed i parenti tutti.

Il presente annunzio viene dato a tumulazione avvenuta.

Trieste, 19 marzo 1936-XIV.

DOMANI AL POLITEAMA ROSSETTI

verrà presentato un film interamente girato in territorio etiopico da operatori stranieri fino al GENNAIO DI QUESTO ANNO:

Verso la terra del negus

che presenta il panorama dell'Abissinia quale risulta attualmente, le condizioni delle zone dove si sono svolti gli avvenimenti militari, specialmente quelle dove transitano i resti degli eserciti battuti o dove si formano burrascosamente nuove improvvise unità.

La mobilitazione etiopica, i reclutamenti rivestenti forma di brutali razzie negriere e di spietate persecuzioni, la partenza dei treni militari da Addis Abebà per il fronte, le riviste passate dal negus, tutti gli apparecchi di difesa approntati dagli abissini sono stati mirabilmente colti dagli obiettivi degli operatori americani inviati nelle zone di operazioni militari.

Per la prima volta vedremo passare sullo schermo il vero volto dell'Abissinia in guerra, l'aspetto caratteristico di Addis Abebà nella tragicomica confusione ivi regnante in seguito ai più recenti avvenimenti e l'esodo degli stranieri da quella capitale.

Verso la terra del negus

dopo «ABISSINIA», che ha presentata la documentazione sulla vita, costumi, riti dell'Etiopia, è il primo grande film che documenti la vita attuale della incivile terra etiopica.

---

l'amoroso dubbio

30 — willy dias

Era stata qualche anno prima con suo padre a Roma, «nell'altra vita», come diceva mister Bloow, quando Marco Guidi non aveva avuto che il pensiero di accontentarla, lieto d'ogni sua, quasi fanciullesca, meraviglia, facendole vedere la città con sapiente arte. Ricordava... Erano arrivati la sera tardi, ed egli l'aveva obbligata a coricarsi, per timore che si fosse troppo stancata nel viaggio... E il mattino dopo aveva preso non un taxi, ma una carrozzella che le aveva permesso di osservare quanto di bello si presentava ai suoi occhi. Dall'albergo di via Veneto, dove erano scesi, l'aveva portata in piazza di Spagna... Oh le sue entusiastiche esclamazioni, davanti la scalinata che conduce a Trinità dei Monti, e che aveva voluto salire. Il padre le aveva subito comperato dei fiori... viole profumatissime sebbene fosse inverno... Come poteva scherzare, essere allegra, quando chi l'aveva tanto amata riposava nell'isola lagunare, per sempre... per sempre... Tra poco sarebbe stato un anno ch'egli era morto... Lagrime scesero sulle guancie di Vera e tutto parve tremare nel suo pianto, le case dirimpetto a lei, la strada che fissava ed il suo cuore ferito. Sentì in quel momento la vanità di quanto aveva creduto di desiderare... La fama, il successo non avrebbero mai potuto compensare la sua interna solitudine... Non aveva nessuno che Ritti... la Zambetti... entrambi tanto più vecchi di lei. Se un giorno le fossero mancati?... Passava sotto la sua finestra una donna del popolo con due bambini ch'essa teneva bene stretti per mano, nel timore certo delle automobili che passavano rapide e silenziose... I bambini ridevano col viso volto verso la madre, ed al più piccolo sfuggivano riccioli biondi dal berrettino bianco di maglia.

Vera li seguì con lo sguardo, con un vago e non definito rimpianto. Ma subito lasciò la finestra, entrò nella stanza da bagno, si lavò gli occhi, la faccia. Non sono qua per ricordare, per piangere e neppure per divertirmi — si disse coraggiosamente — ma per lavorare... Ho assunto di mia piena volontà un impegno, devo assolverlo meglio che posso, ho accettato anche del denaro per questo. Sarò paziente ed al caso posso sempre scendere nell'hall o nel giardino.

Ma non ebbe il tempo di farlo. Picchiarono all'uscio, si affacciò uno degli impiegati che parlava francese con forte accento belga e l'avvertì che il signor barone la desiderava.

Altro appartamento press'a poco uguale a quello ch'ella aveva già visto a Milano. Sale, salotti, impiegati, monsieur André che la faceva entrare, mister Bloow, seduto ad un tavolo, che scriveva. Il barone Sylvander accucciato quasi in una piccola poltrona, guardava, con i suoi occhi freddi nel viso giallognolo perfettamente impassibile. Rispose con un breve chinare di capo al suo saluto. Anche questa volta parlò per lui il segretario.

— Il barone vorrebbe sapere se lei si sente di tradurre in italiano ciò ch'egli detterà in francese.

— Sì, certamente — disse Vera.

— Macchina da scrivere? — chiese Bloow breve.

— Macchina da scrivere...

Ella sedette, dimenticando ad un tratto ogni sua altra preoccupazione, decisa di fare bene ciò che le veniva chiesto, e per la prima volta sentì la voce dello strano uomo che tutti parevano temere. Voce metallica e ferma, la voce di quei gelidi occhi. Non era certo vecchio come sembrava...

Vera scriveva rapidamente, intenta a non perdere una sillaba di ciò che il barone dettava senza fretta, posatamente. — Non chiede più di quanto non si può dare. — pensò Vera, ricordando le parole di Bloow.

Questo durò forse due ore... Mano mano ch'ella finiva di scrivere un foglio, il segretario lo confrontava con quello ch'egli stesso aveva scritto in francese per essere sicuro che non vi fossero errori... Si trattava d'una specie di memoriale che accennava a materie prime, ad importazioni, ad esportazioni di cui ella capiva poco...

— La traduzione è esatta, mister Sylvander. — disse il segretario quando il barone ebbe finito di dettare.

Egli fece un gesto col capo per dire che stava bene, poi si rivolse a Vera e disse a mezza voce:

— Grazie, signorina.

Era un congedo. Subito ella si alzò, salutò. Il segretario balzò in piedi per aprirle la porta. Ripassò per le sale, per i salotti, ritornò nella sua stanza. Avrebbe potuto uscire ora? Forse sarebbe stato meglio informarsi da mister Bloow... Lo avrebbe certo rivisto a colazione...

Nella sala da pranzo molti tavoli erano occupati, ma, appena entrata, un «maitre» si avvicinò.

— La signorina ha la stanza numero nove? Abbiamo preparato per lei e per il segretario del signor barone, l'ultimo tavolo a destra. Se crede di accomodarsi.

Sedette, guardò la sala, interessata dello spettacolo che formavano intorno a lei, le tante persone colà riunite. Quasi tutti stranieri... Si divertì a mettere loro una nazionalità sulla faccia... Ma s'ingannò più volte. Le due elegantissime giovani signore vestite di tailleur di velluto a coste che differivano solo nel colore, simile alle foglie morte l'uno e l'altro al caffè tostato, entrambe delicatamente bionde e dipinte con arte, non erano, come aveva immaginato, francesi, bensì americane... Le tradiva il loro nasale inglese... Ma i due uomini che bevevano del cognac con l'antipasto — la bottiglia era quasi vuota — erano certamente russi. I camerieri si affaccendavano intorno a loro con rispettosa meraviglia per tutto quell'alcool che tracannavano senza battere ciglio e dopo il quale chiesero tranquillamente del risotto.

Mister Bloow, entrato per un uscio laterale, le fu vicino senza che ella se ne accorgesse.

— Devo molto scusarmi d'avere fatto aspettare — disse — ma mister Sylvander aveva bisogno del mio lavoro. E scusarmi anche di non avere chiesto se lei preferiva fare colazione con me o senza di me, e di avere fatto preparare per due senza suo consenso... — Egli parlava correttamente l'italiano, ma con qualche forma di frase tedesca.

— Ha fatto benissimo, mister Bloow... e le sono grata della sua compagnia.

— Grato per così gentili parole devo essere io — ed approfittò della gratitudine per accennare ad un inchino.

Subito fu dato a Vera di constatare che alle tredici il signor Bloow non aveva affatto meno appetito che alle sette del mattino. La colazione era buona ed egli, malgrado le sue passate disavventure, sapeva apprezzarla...

— Mister Sylvander pranza nei suoi appartamenti?

— Sì, sempre. Ha una malattia di stomaco, deve seguire uno speciale regime. Anche questo sorveglia monsieur André. Del resto non mangia quasi niente, latte... frutta...

— Con tutti quei milioni! — esclamò involontariamente Vera.

— I milioni non impediscono le ulceri allo stomaco. — disse filosoficamente mister Bloow, servendosi una porzione di arrosto che Vera guardò sbalordita.

— Non servono molto, allora?

— Servono, servono. A tante altre cose... Per esempio al rispetto della vecchiaia. Arrivati ad una certa età, i giovani dicono di noi, con compatimento, quel vecchio... e se sono molto bene educati, «quel buon vecchio...» Invece quando si ha molto denaro, si resta in qualunque età il barone Sylvander... non si è mai il vecchio od il buon vecchio... E tutti s'inchinano. Oh, se s'inchinano... ed aspettano una parola da lui... come se si trattasse di salvare la loro anima... Questo dolce è veramente squisito, non le pare, miss Guidi?

— Squisito, sì. Ma il barone che pensa di questa supina adorazione per il suo denaro?

— Probabilmente non pensa. E' abituato ormai. Non è neppure sprezzante, è indifferente. Soltanto cerca di vedere che le persone indispensabili...

— Ma non ha amici?

— Amici? Un quasi miliardario? Lei vuole scherzare, miss Guidi. ... gli alleati e degli avversari.

Aspettò che il cameriere si allontanasse e soggiunse:

— Noi però siamo sicuri, è vero, miss Guidi? che di quanto riguarda il lavoro, lei non farà parola con nessuno. Il senatore Sandri si è fatto garante della sua serietà.

— Può essere sicuro, mister Bloow — rispose Vera, fissandolo dirittamente in faccia.

— Questo avevo capito subito. Mi è bastato osservarla pochi minuti... Il barone dopopranzo deve ricevere parecchie persone. Lei è libera, signorina... Lei ha dei conoscenti a Roma...

— No, non conosco nessuno...

— Allora molto dolente di doverla lasciarla sola. Ma ci ritroveremo a pranzo, se non le dispiace... Andiamo al bar a prendere il caffè?

— Volentieri.

Quando mister Bloow si congedò, Vera salì in fretta a prendere un mantello, desiderosa godersi quel pomeriggio di libertà sul quale non aveva sperato.

(Continua)

Proprietà letteraria • Riproduzione vietata